Anno 70 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Mercoledì 5 Febbraio 1936 - Anno XIV MATTINO - Num. 31

ABBONAMENTI
ITALIA E COLONIE Anno Sem. Trim. — ESTERO Anno Sem. Trim.
Sei numeri settimanali: L. 52 — 27 — 14 — | L. 150 — 76 — 39 —
Coll'edic. del lunedì: L. 60 — 31 — 16 — | L. 175 — 89 — 46 —
Direzione e Amministrazione - TORINO Via Roma - Via Bertola e Galleria de La Stampa
Ogni numero Cent. 20
Telefoni de LA STAMPA n. 40-843 con multiplazione automatica per i suoi numeri successivi

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento
Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi mortuari, L. 4,60 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5. Per « Piccoli Avvisi » condizioni in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - I divertimenti - Onorificenze, L. 11 per linea contata. Pagamento anticipato. L'Amministrazione della Stampa si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi ordine che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.
Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, S. A. Via Santa Teresa, N. 7 - Piazzetta della Chiesa. Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: 40-020 - 53-36

Il Gran Consiglio riafferma la decisione di raggiungere gli obiettivi

per i quali lo sforzo militare è stato vittoriosamente iniziato

Il saluto del Duce a Galeazzo Ciano che torna al comando della sua squadriglia, al Segretario del Partito che assumerà il comando di un reparto di Camicie Nere e all'on. Farinacci aviatore in A. O.

La reazione a un inasprimento delle sanzioni e il controllo dello Stato nel commercio con l'estero

ROMA, 4 notte.

Questa sera, alle ore 22, si è nuovamente riunito a Palazzo Venezia il Gran Consiglio del Fascismo.

Un folto pubblico gremiva la piazza Venezia fino dalle ore 21,30.

La folla, che ha sostato in attesa dell'arrivo dei componenti del Gran Consiglio, ha improvvisato una grande dimostrazione ed ha invocato a lungo il Duce.

L'« Agenzia Stefani » ha diramato quindi il seguente comunicato:

« Il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto la sesta riunione dell'Anno XIV Era Fascista il 4 febbraio, alle ore 22, a Palazzo Venezia.

Erano presenti: De Bono, Balbo, De Vecchi, Federzoni, Ciano Costanzo, Solmi, Di Revel, Rossoni, Ciano Galeazzo, Buffarini, Russo, Marconi, Serena, Morigi, Marinelli, Tringali, Volpi, Grandi, Muzzarini, Cianetti, Angelini, De Stefani, Farinacci, Acerbo. Segretario, il Segretario del Partito. In servizio nell'A. O. Bottai.

Il Duce ha continuato la sua relazione sulla situazione politico-militare. Al termine della relazione, durata circa un'ora, è stata approvata la seguente mozione:

« Il Gran Consiglio del Fascismo, dopo aver sottoposto a esame gli avvenimenti politici svoltisi nel dicembre scorso, trova pienamente giustificata la sua linea di condotta, ispirata da una preliminare riserva di fronte al piano franco-inglese;

considera le recenti vittorie delle nostre armi sul fronte eritreo e somalo come fattori prevalenti e determinanti della situazione;

rinnova la sua ferma decisione di raggiungere gli obiettivi per i quali lo sforzo militare fu iniziato, sicuro di interpretare in questo modo lo spirito delle truppe combattenti e la volontà consapevole del popolo italiano ».

Il Gran Consiglio del Fascismo ha quindi esaminato la situazione interna quale risulta al termine del terzo mese di assedio economico e, dopo avere esaltato la calma, mirabile resistenza del popolo italiano, unanime nei ranghi del Littorio, ha fissato le linee della controazione dell'Italia nel caso di un ulteriore inasprimento delle sanzioni.

Il Ministro delle Finanze ha quindi riferito sulla necessità di disciplinare il commercio con l'Estero e ha proposto la seguente mozione che è stata approvata:

« Il Gran Consiglio del Fascismo, preso in esame il problema del commercio con l'estero in conformità alla dottrina economica fascista avvalorata dalle presenti circostanze, riconosce negli scambi con l'estero una funzione d'interesse pubblico che giustifica il controllo diretto dello Stato corporativo ».

Hanno parlato Grandi, Di Revel, Rossoni, Volpi, De Stefani.

Il Duce ha infine rivolto un saluto al camerata Galeazzo Ciano che va a riprendere il comando della sua squadriglia, al Segretario del Partito che assumerà il comando di un reparto di una Divisione Camicie Nere e al camerata Farinacci che entra a far parte di una squadriglia di aviazione nell'Africa Orientale.

Il Gran Consiglio del Fascismo si è associato al saluto con un vivissimo applauso.

La riunione ha avuto termine alle ore 0,30.

La Commissione di Difesa presieduta dal Duce

Una seconda riunione indetta per domani

ROMA, 4 notte.

Oggi, dalle ore 16 alle ore 19, a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, ha avuto luogo la prima riunione della XIII Sessione della Commissione Suprema di Difesa.

Erano presenti: i Ministri delle Finanze, dei Lavori Pubblici, dell'Agricoltura e Foreste, delle Comunicazioni e della Stampa e Propaganda; il Segretario del Partito Nazionale Fascista; il Maresciallo dell'Aria; i Sottosegretari degli Esteri, degli Interni, delle Colonie, della Guerra, della Marina, dell'Aeronautica, delle Corporazioni e degli Scambi e Valute; il Commissario Generale delle Fabbricazioni di guerra; il capo di Stato Maggiore della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale; i sottocapi di Stato Maggiore della Guerra, della Marina, dell'Aeronautica e la Segreteria generale.

La Commissione si riunirà nuovamente giovedì alle 14.

Una pistola all'on. Farinacci partente per l'A. O.

Cremona, 4 notte.

Questa mattina al Palazzo della Rivoluzione, alla presenza del Direttorio federale, del Direttorio del Fascio, di un gruppo di autorità e di una numerosa rappresentanza di vecchi squadristi, il Federale ha consegnato all'on. Farinacci, in partenza, dietro sua richiesta, per l'A. O. in qualità di tenente dell'aviazione, la pistola d'ordinanza, sulla cui impugnatura sono incise le seguenti parole: « A Roberto Farinacci i suoi squadristi ».

Nuclei nemici battuti sul fronte somalo

dagli armati Galla a noi sottomessi

Il Comunicato N. 114

ROMA, 4 notte.

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato N. 114:

« Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

« Nel settore di Neghelli gruppi di armati Galla Borana a noi sottomessi hanno battuto e messo in fuga nuclei abissini.

« L'aviazione ha bombardato concentramenti avversari nella regione di Ellot fra l'Uebi Gestro e l'Uebi Scebeli.

« Sul fronte eritreo nulla di notevole da segnalare ».

Il successo italiano ammesso ad Addis Abeba

Londra, 4 notte.

Secondo quanto annunciano le varie agenzie giornalistiche sul fronte somalo si è avuto qualche scaramuccia nella regione di Neghelli nell'opera di assestamento nel territorio recentemente conquistato. Durante una di queste scaramucce un gruppo di sbandati abissini è stato sorpreso da una banda di irregolari italiani: durante il breve combattimento che è seguito alla sorpresa, gli abissini hanno subìto forti perdite. L'Agenzia Reuter, in un dispaccio da Addis Abeba, informa che questo successo italiano è ammesso anche nella capitale abissina.

Secondo il corrispondente dall'Africa Orientale di un'altra agenzia una colonna abissina, marciando lungo la riva destra dell'Uebi Scebeli, era giunta a una cinquantina di miglia a nord-ovest di Callafo, in località Eliot. Il corrispondente stesso aggiunge che tale colonna poteva avere due propositi: quello di tentare di disturbare il fianco destro delle truppe italiane che si sono addentrate profondamente in territorio etiopico dopo la vittoria del Ganale Doria, oppure — più probabilmente — quello di tentare un raid contro le posizioni stabilite dagli italiani a nord di Callafo, lungo il corso dell'Uebi Scebeli.

Comunque, queste forze, una volta individuate sono state completamente sbandate da una squadriglia di « Caproni » che le ha bombardate prima e poi mitragliate da bassa quota; secondo quanto si apprende questa sera gli abissini avrebbero avuto circa duecento uomini messi fuori di combattimento.

Reparti nemici messi in fuga

dall'avanguardia della 21 Aprile

A. O., gennaio.

La nostra Divisione ha avuto un'altra occasione per dare prova di sè. Costituita in massa mobile pronta ad accorrere in qualsiasi momento ovunque sia necessario combattere, essa può ormai aggiungere alle sue caratteristiche guerriere anche quella della massima celerità manovriera e di una resistenza senza paragoni alle più dure fatiche. I giorni 19, 20 e 21 gennaio, tutto il campo, la intera Divisione — eccettuati pochi servizi — al comando del generale Appiotti ha compiuto una ricognizione offensiva conclusasi con la precipitosa fuga del nemico.

Siamo partiti il mattino del 19 puntando su un piccolo centro abitato, meno di un villaggio, con i suoi pochi tucul sui cui culmini gli abitanti si erano affrettati ad inalberare bandiera bianca. Il luogo è bellissimo, circondato da parchi naturali di sicomori, euforbie e acacie umbrellifere, solcati da limpidi ruscelli. Da quel colle il terreno digrada dolcemente fino a raggiungere enormi terrazzi che dominano l'immensa conca. Ma per giungervi — seguendo l'itinerario percorso dalla « XXI Aprile » dalla 3.a Brigata Eritrea e dai Gruppi Spahis che erano con noi — è stato necessario attraversare, sempre in formazione di combattimento, un terreno superbo, roccioso, pieno di improvvise cave, forre, anfrattuosità, insidie. Tutto ciò fu superato « a massima celeritate », con quell'entusiasmo che è tipico del nostro soldato. Durante tutto il percorso fino alla zona che ho detto, non abbiamo incontrato forze nemiche, ma soltanto gruppi di indigeni, intere famiglie, che si presentavano per fare atto di sottomissione.

L'incontro avvenne il giorno 21, ed ecco come: il generale Appiotti, saldamente occupata la posizione e mantenendo la Divisione in potenza pronta per lo scatto, ordinò che una colonna leggera, composta di Camicie Nere e di una banda irregolare, accerchiasse la zona e, risalendo l'opposto costone, seguisse una puntata offensiva a sud-ovest. La colonna era agli ordini del console Giovanni Passerone, l'intrepido squadrista piemontese, insieme col quale c'era pure il sottocapo di S. M. del II Corpo d'Armata. Liberate dallo zaino e da ogni fardello all'infuori delle armi e del tascapane per le munizioni, le truppe procedevano velocissimamente verso la mèta.

Alla testa dell'avanguardia marciava il Console con il quale era anche chi scrive. Il primo scontro avvenne verso le dieci tra la pattuglia della retroguardia di sinistra e un forte nucleo di Amhara che, annidato dietro folti cespugli, aveva tentato di cogliere alle spalle i nostri. Risolutamente attaccati, parte dei nemici caddero, altri furono fatti prigionieri, i restanti volti in fuga.

Intanto la nostra avanzata continuava, felicemente secondata da una potente azione di artiglieria. A mezzogiorno l'avanguardia della colonna scorgeva, in lontananza, reparti di regolari abissini, quali montati, quali a piedi, marcianti nella nostra direzione. Subito il Console appostò le truppe e impartì disposizioni per l'attacco.

Allora assistemmo ad uno spettacolo indimenticabile: non appena percepita la nostra presenza e resisi conto della nostra intenzione di attaccare, il nemico — fatto un regolarissimo dietro-front — volse in precipitosa fuga. Nessun inseguimento, benchè velocissimo, ci avrebbe mai permesso di giungere ad uno scontro all'arma bianca. Invitato in ogni modo, il nemico si rifiutò all'incontro con alata celerità e disperdendosi nelle più lontane boscaglie. Soltanto pochi sporadici sveguati colpi rispondevano inanemente ai nostri; evidentemente il ricordo della grandiosa batosta inflitta loro tra il 25 e il 26 dicembre dai legionari del generale Appiotti, bruciava ancora le carni dei guerrieri abissini. Il fatto è che restammo padroni assoluti della zona dove il battaglione « Lucano » innalzò il suo gagliardetto di battaglia. Le piccole vittoriose operazioni contro gruppetti di sbandati, eseguite al ritorno, completarono il successo della nostra spedizione.

La sera del 22 ritornammo al campo. Oggi, 23, si riparte.

Capoman. Carlo A. Avenati

Il progetto americano di neutralità

non arriverà alla ribalta del Congresso

L'embargo del petrolio sempre più ipotetico - Due Libri inglesi sul conflitto italo-etiopico - Dubbi risultati dei colloqui diplomatici parigini

Londra, 4 notte.

Man mano che partono da Parigi i sovrani e i ministri dell'Europa centrale e dei Balcani si ristabilisce una atmosfera di calma la quale rende possibile una valutazione del significato e della portata delle conversazioni diplomatiche. In base ai ragguagli giunti a Londra si fa qui strada il convincimento che a Parigi non si sia fatto molto di più di quanto si era tentato di fare a Londra.

Gran rumore per nulla?

Si ammette che la Francia ha tentato di ricuperare parte del terreno perduto nell'Europa centro meridionale e che vi sia anche in certo qual modo riuscita se non altro in confronto della Rumania, ma qualche maligno informatore lascia comprendere che i migliori sentimenti stabilitisi fra Parigi e Bucarest sono stati agevolati da promesse finanziarie non indifferenti che la Francia avrebbe fatto a condizioni meno esose di quelle imposte in passato.

Circa il gran rumore menato attorno al riassetto dell'intero bacino danubiano, Londra rimane perfettamente scettica. Che a Parigi si sia riconosciuta la necessità di far qualcosa per garantire la stabilità dell'Austria è possibile, che si sia anche parlato di un patto danubiano non è da escludersi, ma come ben dice il *Daily Herald*, vi è ragione di credere che a Parigi non si sia ancora ben deciso che cosa vada garantito, e cioè le attuali frontiere dell'Austria, la sua indipendenza politica, la sua indipendenza economica o la sua costituzione ». Il corrispondente del *Times* da Parigi non è meno scettico dei suoi confratelli perchè dice:

« Quantunque sarebbe un errore l'attenuare l'importanza delle discussioni in corso, è chiaro che una sezione della stampa francese manifesta l'inclinazione a errare in senso opposto. Già alcuni giornali in un'esplosione di ottimismo esuberante parlano di una serie di patti i quali assicurerano l'indipendenza dell'Austria contro qualsiasi attacco. Di ciò non vi è bisogno di dire altro che i rappresentanti della Francia esprimono soltanto un desiderio ».

Assistiamo dunque a una montatura non molto diversa d'altronde da quella che si osservò a Londra dopo che si abbandonarono l'una dopo l'altra le rappresentanze degli Stati europei qui venute in occasione dei funerali di Re Giorgio. Alcuni informatori londinesi però accennano nei loro fonogrammi da Parigi a nuove esplorazioni colà effettuate del problema abissino. Ne parla il *Times* secondo il quale Flandin intenderebbe varare un piano di mutua garanzia nel Mediterraneo contro qualsiasi aggressione, al quale l'Italia sarebbe invitata a partecipare. Ciò permetterebbe alla diplomazia delle Potenze interessate al mantenimento della pace nel bacino mediterraneo di agganciare a questo problema quello della tranquillità nel Mar Rosso e quindi della pace in Abissinia. Il corrispondente del *Times* non si sbilancia. Quello però del *Manchester Guardian* afferma che Flandin nel suo colloquio con lo ambasciatore inglese Clerk avrebbe esposto un piano di azione pacificatrice anglo-francese in base al quale all'Italia sarebbero offerte concessioni in Abissinia molto meno generose di quelle contenute nella proposta Hoare-Laval, ma accompagnate da una offerta di una Locarno mediterranea.

Tra le sabbie mobili

Il « Times » deve certamente presentire l'inevitabile rifiuto dell'Italia perchè conferma che in ogni caso l'Inghilterra, che si è ben bruciata le dita nel maneggiare il Piano Hoare-Laval, si guarderà bene dal toccare quest'ultima combinazione portante il suggello di Flandin.

Che il governo di Londra non intenda per ora avventurarsi in questo delicato e malsicuro terreno è d'altronde provato da alcune brevi dichiarazioni fatte oggi alla Camera dei Comuni dal ministro degli Esteri, Eden. Egli ha annunziato che due Libri bianchi saranno presentati immediatamente alla Camera, concernenti l'uno e l'altro la vertenza italo-abissina. Il primo contiene, a quanto ha detto il ministro, i documenti concernenti l'azione della Lega e dei vari suoi comitati., l'altro si riferisce alle proposte rivolte al presidente del comitato di coordinamento dai governi d'Inghilterra, di Francia, di Turchia, di Grecia, di Jugoslavia, di Romania e di Spagna, nota che, secondo Eden, « rivelano l'identità di vedute dei governi di questi Paesi nell'interpretazione del paragrafo 3 dell'articolo 16 del Covenant ». Circa le comunicazioni svoltesi fra l'Inghilterra e altri governi Eden ha detto che « si trattava della questione dell'appoggio militare da accordarsi in base all'art. 16 a uno Stato il quale a causa della sua partecipazione a misure di carattere economico applicate collettivamente contro uno Stato aggressore potrebbe essere esposto a un attacco armato da parte di quest'ultimo Stato. Poi il ministro ha concluso assicurando la Camera che « il governo non partecipa in alcun modo a negoziati per la sistemazione del conflitto in Abissinia ».

Un articolo di Herriot

Nulla ha voluto dire il ministro circa le nuove sanzioni sul petrolio ma Londra persiste nel pensare che esse non saranno applicate e ciò non tanto perchè la loro applicazione non sia desiderata da alcune Potenze che fanno il bello e il cattivo tempo a Ginevra ma perchè esse incominciano a dimostrarsi realmente inapplicabili.

Di ciò si sta perfino convincendo Herriot il quale pubblica oggi nell'« Evening Standard » un articolo per dimostrare come sia assolutamente chiaro che è impossibile applicare una sanzione di così delicata natura come quella concernente il petrolio senza l'adesione degli Stati Uniti. L'ex-presidente del Consiglio aggiunge:

« L'Europa da sola non può addossarsi tale una grave responsabilità, responsabilità per misure le quali d'altra parte sarebbero ridicole se gli Stati Uniti consentissero a favorire petrolio ai belligeranti ».

Per Herriot il conflitto presente è poca cosa in confronto dei pericoli che minacciano il mondo e la Francia più che mai rimane una convinta partigiana della conciliazione. A giudizio del « leader » radicale l'Italia avrebbe più da guadagnare che da perdere in una equa ridistribuzione delle materie prime e in quanto all'Abissinia la Francia, pur desiderando di « aiutare i suoi amici », non può dimenticare che Francia e Italia furono responsabili dell'ammissione della Abissinia nella Lega accordandole in tal modo la protezione che essa è tenuta a dare a ognuno dei suoi associati.

I giudizi di Herriot circa le nuove sanzioni attualmente esaminate dalla Lega trovano conferma nell'atteggiamento degli Stati Uniti, ove si ammette senz'altro che il nuovo progetto di legge sulla neutralità non sarà approvato dal Congresso e probabilmente non sarà neanche sottoposto alla sua approvazione avendo la commissione senatoriale degli Esteri riconosciuto l'opportunità di mantenere in vigore per un altro anno la legge sulla neutralità la quale scadrà il 29 febbraio venturo.

R. P.

Il progetto americano

non riuscirà a passare

Ginevra, 4 notte.

I giornali di stasera pubblicano che secondo telegrammi da New York, in seguito al veemente attacco fatto ieri dal sig. John Bassett Moore, una delle più grandi autorità americane in materia di diritto internazionale, contro l'atto di neutralità attualmente sottoposto al congresso, i circoli ufficiali di Washington giudicano che questo provvedimento sarà senza dubbio definitivamente abbandonato.

Gli esperti del petrolio

studiano il problema dei trasporti

Ginevra, 4 notte.

I tre sottocomitati del Comitato di esperti incaricati di studiare l'efficacia dell'embargo sul petrolio, hanno lavorato oggi in base alle statistiche elaborate ieri.

Il Sottocomitato per la questione dei trasporti ha delineato le ripercussioni possibili secondo l'atteggiamento degli Stati Uniti. Tre ipotesi sono state esaminate: o gli Stati Uniti contribuirebbero a rifornire di petrolio l'Italia, o parteciperebbero alle sanzioni, o si limiterebbero a fornire all'Italia le quantità normali.

Il Sottocomitato incaricato di trattare la questione relativa alla consumazione e all'approvvigionamento, si è applicato alla valutazione della quantità di petrolio necessario all'Italia.

Il Sottocomitato incaricato di studiare i prodotti derivati dal petrolio con gli esperti della Francia, Inghilterra, Svezia, Olanda e Perù, ha esaminato i diversi succedanei che potrebbero eventualmente sostituire il petrolio in Italia. Due relatori sono stati nominati per l'elaborazione di un progetto di rapporto.

Severe critiche tedesche

Berlino, 4 notte.

Le informazioni dei corrispondenti permettono a questi giornali di precisare la portata dei colloqui parigini dei quali la giornata odierna avrebbe segnato il culmine. Secondo queste informazioni l'oggetto, sebbene non sia lontanamente possibile parlare ancora di risultati, di questi colloqui diplomatici si può riassumere nella formula: giornata della sicurezza. Il solo annuncio di questa formula, con l'aggiunta, appena necessaria, che essa ha rappresentato il massimo finora raggiunto degli sforzi di politica collettiva e di pattomania, contiene già di per sè il giudizio di condanna di cui la stampa tedesca implicitamente l'accompagna.

Si tratta in sostanza — dice — di una ripresa al cento per cento nientemeno che della politica di Barthou, a cui ha dato occasione l'avvento al trono di Edoardo VIII e la crisi del signor Laval. Ripresa, naturalmente, nelle nuove condizioni di fatto in cui l'Europa si trova, e che da quelle di allora non differenziano se non per le modificazioni apportatevi dal conflitto abissino. Queste nuove condizioni che si compendierebbero, in ultima analisi, nell'affievolimento del fattore europeo italiano, sarebbero così a Londra come a Parigi considerate più favorevoli di quelle di allora. Sarebbe insomma la politica del patto orientale che verrebbe estesa a tutti gli altri settori: e siccome il personaggio dominante di quella concezione era la Russia sovietica, si spiega così — sempre secondo l'interpretazione di questi giornali — la gran parte che sta esercitando in questi colloqui il signor Litvinof, parte che, del resto, è cominciata già con i suoi successi di Corte a Londra, dappoichè — si osserva — quello che contraddistingue questa ripresa di sicurezza, consistente nella intensificazione del fattore Russia come elemento determinante della politica europea, è questo: che mentre allora l'Inghilterra aveva assunto un atteggiamento poco più che passivo di fronte al patto orientale, ora le posizioni si sono invertite, e la parte attiva di questa ripresa di pattomania è rappresentata proprio dall'Inghilterra. Il principio della sicurezza verrebbe esteso così al Danubio come al Mediterraneo.

In quanto al Danubio — così informa il *Berliner Tageblatt* — i progetti e le vedute di allora, dopo la recente visita di Schuschnigg a Praga e dopo che il principe Starhemberg avrebbe aderito a una revoca della restaurazione absburgica, sarebbero ora modificati nel senso che invece di un patto di garanzia per l'Austria si escogiterebbe una intensificazione dell'articolo 16 dello statuto al fine di una più salda forma di sicurezza collettiva. Il medesimo giornale poi dà informazioni sul patto di sicurezza Mediterraneo quale risulta dalle domande circolari dell'Inghilterra alle Potenze mediterranee:

« A questo patto — dice — l'Italia potrebbe entrare in un secondo tempo. All'Italia, insomma, si fa ora la stessa posizione che si faceva allora, nel patto orientale, alla Germania, quando cioè a cose fatte le si proponeva semplicemente di accettare o rifiutare di entrare in combinazioni da altri studiate e decise senza averle dato modo di collaborarvi ».

Basta, ora, ricordare le nette repulse che la politica tedesca ha sempre opposto a simili metodi e concezioni per caratterizzare il giudizio e il grado di opposizione, non soltanto tedesco, ma anche italiano, che questa stampa prospetta a proposito degli attuali colloqui parigini.

Il medesimo giornale poi si fa significatamente telegrafare da Budapest che, per quanto riguarda il piano danubiano, Roma, di fronte alla sua completa esclusione danubiana, premeditata a Parigi, a Londra e a Mosca, pensa seriamente a coprirsi le spalle a Berlino.

G. P.

GLI STUDENTI DI DAR EL ULUM assediati nella loro scuola dalla polizia del Cairo si difendono a sassate dall'alto della terrazza dell'ultimo piano.

PER L'INDIPENDENZA ECONOMICA

L'industria dei coloranti

Durante mezzo secolo l'industria tedesca ha conservato, più che un primato, una situazione di monopolio sul mercato mondiale delle sostanze coloranti. Si può dire che il trampolino di lancio di quella ricca industria siano state le grandi officine di distillazione dei carboni fossili. Costrette a produrre grandi quantità di coke per le grandi officine metallurgiche, si sono trovate a produrre grandi quantità di catrame, e frugando in questa inesauribile miniera hanno posto le basi delle fortunate industrie farmaceutiche, fotografiche e dei coloranti. Legioni di chimici sperimentatori sono stati messi a servizio di questa specie di fucina di novità e di sorprese che, quasi incontrastata per mezzo secolo, è stata l'industria analitica e sintetica tedesca. Una fusione perfetta di sforzi fra scienza, industria e commercio le aveva assicurato un tale prestigio nel mondo da scoraggiare le iniziative di ogni altro Paese.

Nel dopoguerra

Per quello che riguarda l'industria delle sostanze coloranti, salvo qualche sporadico nucleo in Svizzera, Francia, Inghilterra e Stati Uniti, non si era potuta affermare prima della guerra nessuna organizzata produzione: la industria tedesca lanciava per il mondo a getto continuo serie sempre nuove, adatte a tutte le applicazioni, accessibili a tutte le esigenze economiche, accette a tutte le fantasie. Di colpo la guerra isolava l'unico fornitore, ed i Paesi consumatori, fra i quali l'Italia, acquistavano a loro spese la coscienza di quanto era stato trascurato. Perchè l'industria dei coloranti non deve essere solo considerata fine a sè stessa, ma concatenata con il progresso di molti rami di chimica sintetica, e quindi come un indice del livello tecnico al quale può dirsi giunta l'industria chimica nazionale.

Nell'immediato dopo guerra restavano disponibili molti stabilimenti di esplosivi, che le necessità belliche avevano fatto sorgere in dimensioni da noi insolite; questi possedevano attrezzature in parte utilizzabili per i nuovi scopi e tecnici ed operai adatti a lavorazioni chimiche delicate e complesse. Naturalmente queste industrie, indirizzandosi a nuove produzioni, seguirono il [illegible] cammino di minore resistenza, e si diedero alla produzione dei coloranti di minor costo e di più largo consumo. Così esse subirono per questo solo fatto i facili attacchi della rinata industria tedesca, la quale poteva valersi di una tradizione e di una attrezzatura perfettamente a punto, e della meritata fama che si era acquistata presso le industrie acquirenti. Impreparazione, compromessi, errori di avviamento, causarono alle iniziative italiane [illegible] difficili, tali da metterne in pericolo l'esistenza se fosse mancato un superiore appoggio, e sopra tutto se non fosse stato instaurato nella Nazione quello spirito di collaborazione che molto ha giovato all'affermarsi delle industrie nascenti.

I colori sintetici

L'industria italiana si è trovata a dovere affrontare una serie di problemi di notevole difficoltà intrinseca. La qualità di un colorante non consiste solo nella bellezza della tinta e nella sua stabilità, nella resistenza opposta alle lisciviazioni ed alla luce, ma anche nella sua maggiore o minore facilità di applicazione. I colori naturali usati dalle nostre tintorie artigiane di una volta erano eccellenti per stabilità: ma i primi colori artificiali li avevano facilmente soppiantati, non solo per il prezzo più conveniente ma anche per la semplicità di applicazione. I colori sintetici hanno una solidità molto maggiore, ma la tintura riesce generalmente meno agevole. Occorre poi considerare che anche il campo delle fibre da tingere è stato notevolmente movimentato dalla fortuna delle fibre artificiali, e specialmente di quelle di cellulosa che hanno creato nuovi problemi alla industria dei coloranti. Anche la moderna tecnica della stampatura dei tessuti, la colorazione di altri materiali plastici come fibre, gomma e le esigenze artistiche della moda tengono sempre sveglia la facoltà creativa dei tecnici del colore.

Allo stato attuale l'industria italiana dei coloranti fornisce la quantità oltre 60.000 quintali di materie coloranti, sui 70.000 quintali che sono la media di consumo delle nostre industrie tessili, delle tintorie e di altre fabbriche di materie plastiche, di vernici, lacche, ecc.

L'esportazione bilancia in quantità se non in qualità l'importazione: sono restate a carico delle importazioni alcune sostanze coloranti di più difficile produzione, di costo più elevato e di meno largo consumo, per le quali la giovane industria non è ancora riuscita ad emancipare la Nazione dall'estero. Ha concorso anche a mantenere aperto il varco la consueta tendenza conservatrice delle industrie acquirenti, che non vogliono affrontare alee, nè imporsi problemi da risolvere; ma con ogni probabilità il periodo delle sanzioni è destinato a dare un ultimo impulso a quelle iniziative che un altro periodo eccezionale, la guerra mondiale, aveva create.

I nostri prodotti

Che la nostra industria dei coloranti abbia raggiunto una maturità è provato dal resto, più che dalla varietà della produzione, e dall'aver sostituito prodotti sempre più complessi e più stabili a quelli semplici e labili della primitiva produzione, dalla affermazione nel campo della produzione di prodotti intermedi. Questi prodotti, che sono la prima fase dalla quale i coloranti provengono, richiedono un superamento di difficoltà molto maggiore di quello che non occorra per derivare una o varie materie coloranti da un prodotto intermedio. La collezione di intermedi che la nostra industria è capace oggi di produrre è molto vasta e sempre più si è estesa per comprendere quelli più delicati e di più difficile lavorazione. E' motivo anzi di compiacimento il poter segnalare che, ultimi arrivati e con notevole ritardo, riusciamo tuttavia a produrne anche valendoci di parecchi procedimenti studiati e brevettati in Italia da italiani.

Due istituzioni provvidenziali sono soprattutto destinate a dare a questa attività nazionale una sistemazione sicura e definitiva. E' stato creato nell'ordinamento corporativo un Comitato dei colori, del quale fanno parte rappresentanti tanto delle industrie produttrici che di quelle consumatrici, allo scopo di armonizzare le varie esigenze e di disciplinare produzione, distribuzione e consumo.

E' stato anche creato, a lato di uno dei maggiori stabilimenti di produzione di sostanze coloranti, un grandioso laboratorio sperimentale per lo studio di ogni problema pratico connesso con la lavorazione dei coloranti e delle sue applicazioni. Speciale compito di questo laboratorio, largamente dotato di mezzi e di scelto personale tecnico, è di studiare nuovi processi sintetici industriali e tutte le possibili trasformazioni di materie prime in prodotti intermedi e successivamente in coloranti. La vicinanza della fabbrica garantisce l'indirizzo tutto tecnologico delle ricerche, e si può prevedere che i risultati di questa collaborazione saranno cospicui.

In ogni campo della produzione la stretta collaborazione fra scienza e tecnica produttrice si risolve in un reciproco beneficio, quando esse vivono accanto in reciproca comprensione. Si deve augurarsi che di questo beneficio si persuadano molti industriali che sulla saggezza di luoghi comuni amano lodare ancora la vecchia pratica e temono come il diavolo le innovazioni, senza accorgersi che esse sono il germe vitale di quelle industrie che essi si illudono di difendere.

Francesco Pedrini

Le scuole confessionali in decadenza in Baviera

Berlino, 4 notte.

Si è combattuta domenica scorsa in Baviera la battaglia scolastica per le iscrizioni alle scuole, che ogni anno, al principio di febbraio necessariamente precede l'apertura dell'anno scolastico — che ha inizio in Germania a Pasqua — e che da tre anni, dopo l'avvento del nazionalsocialismo, ha assunto un valore di battaglia politico-religiosa. Questo valore nasce dal fatto che la legge tedesca ammette due tipi di scuole, quella cosiddetta «comune» nella quale sono ammesse tutte e due le confessioni religiose, evangelica e cattolica, promiscuamente, separate soltanto per quanto riguarda il rispettivo insegnamento religioso, e quella «confessionale» vera e propria, cioè esclusivamente per gli evangelici o per gli alunni cattolici.

La lotta che l'anno scorso ebbe come risultato il 65 per cento delle iscrizioni alle scuole «confessionali» e il 35 per cento a quelle «comuni» sostenute dal nazionalsocialismo. Quest'anno, invece, pare che la cifra dell'anno scorso sia stata invertita: il 35 per cento alle scuole cattoliche e il 65 per cento a quelle «comuni».

Seipel aveva progettato l'adozione del numerus clausus?

Vienna, 4 notte.

Nella rivista cattolica «Neue Ordnung» lo scrittore Leopoldo Kunschak, uno dei capi del vecchio movimento cristiano sociale austriaco, rivela che il defunto Cancelliere Seipel aveva preparato insieme a lui nell'immediato dopo guerra un progetto di legge inteso a regolare la posizione degli ebrei in Austria, in base al principio delle minoranze nazionali, ed in conseguenza mediante l'introduzione del numerus clausus. Per gli scolari di religione israelitica si sarebbe dovuto istituire apposite scuole. Il progetto di legge non fu pubblicato per ragioni di opportunità: ma il Kunschak ritiene ormai venuto il momento di decidersi a risolvere la questione ebraica in modo ragionevole e logico, ed evitare che tale soluzione sia un giorno affidata alla forza bruta.

Altri organi cattolici però, pur approvando il progetto di legge e mettendo in rilievo che Seipel ha escluso il principio razziale, si domandano se il momento della soluzione sia davvero venuto.

Preoccupazioni alla Sorbona per gli incidenti provocati da Jèze

Parigi, 4 notte.

Il Consiglio dell'Università si è riunito stamani alla Sorbona, sotto la presidenza del Rettore, signor Charlety, per deliberare in merito agli incidenti accaduti alla Facoltà di Legge, alle lezioni del prof. Jèze, e per studiare una soluzione atta a mettere fine a tali incidenti.

Il Consiglio, del quale fanno parte i decani delle cinque Facoltà ed il direttore ed il vicedirettore della Scuola Normale superiore, il direttore di una Scuola di Medicina di provincia e undici membri designati, fra cui il segretario generale dell'Università di Parigi, ha discusso per più di un'ora. Il Temps dice che, quantunque i deliberati del Consiglio dell'Università non siano noti ufficialmente, il Consiglio avrebbe sostenuto il mantenimento del corso del prof. Jèze. Lo stesso giornale segnala poi che, nei circoli delle varie Facoltà, si sono richiesti particolari sulle condizioni esatte nelle quali il professor Gastone Jèze si è recato a Ginevra per difendere la causa del negus.

Ad Harrar alcuni schiavi ammutinati sono stati impiccati ed uccisi

— Osi ribellarti, imbecille? Non sai dunque che la tua posizione è protetta ormai da cinquanta stati?

Il censimento della popolazione fissato per il prossimo 21 aprile

La prima statistica quinquennale -- I dati demografici e professionali -- L'inizio dei lavori preliminari

Roma, 4 notte.

Nei prossimi giorni avranno inizio le operazioni preliminari dell'8° censimento generale della popolazione, fissato come è noto per il 21 aprile prossimo, Natale di Roma.

La prossima statistica sarà di grande importanza. E' questo il primo censimento quinquennale che si compie in Italia. Il piano predisposto in conformità delle direttive del Capo del Governo, distingue fra i censimenti che si fanno negli anni che terminano con il numero 6 e quelli invece che finiscono con 1; si intende cioè semplificare i punti di indagine nei primi per approfondire invece gli accertamenti nei secondi. La ripartizione dei territori comunali in frazioni e sezioni di censimento e l'approntamento dei rispettivi piani topografici, operazione complessa e non facile, sarà fatta a cura degli organi comunali.

Per l'esecuzione di questo complesso lavoro, si procederà naturalmente alla nomina di ufficiali di censimento scelti tra persone già pratiche di questa delicata missione. Il 21 Aprile segnerà dunque quest'anno la grande rassegna demografica della popolazione italiana gloriosamente in aumento.

Particolare rilievo acquisterà quest'anno la statistica riguardante il mestiere, l'arte o la professione, essendosi riconosciuta la necessità di ottenere una più netta chiarificazione professionale in armonia con gli ordinamenti corporativi dello Stato. Si specificheranno cioè le categorie professionali a cui appartiene l'azienda in cui ha lavoro il censito: la professione, arte o mestiere esercitata, e la posizione della professione stessa, come padrone, artigiano od operaio. Non figurerà nel questionario la domanda riferentesi all'eventuale stato di disoccupazione dell'interessato essendo possibile la desunzione di questo dato, dagli uffici di collocamento.

Tutte le notizie richieste dovranno riferirsi in modo assoluto allo stato di fatto in cui si troverà la famiglia, o convivenza, nella notte dal 20 al 21 Aprile 1936-XIV.

Uffici economico-statistici presso le Unioni del commercio

Roma, 4 notte.

La Confederazione Fascista dei Lavoratori del Commercio ha costituito in questi ultimi giorni presso otto Unioni provinciali di maggiore importanza, degli uffici economico-statistici a carattere provinciale. Solo un contatto diretto infatti con le categorie, permette di raccogliere tutti quegli elementi che sono necessari per una esatta valutazione degli interessi del lavoro, della soluzione dei problemi economici e di seguire, con pronta rapidità, l'andamento dei fenomeni più generali per prevenire i movimenti del lavoro che da quelli si generano. Gli uffici provinciali saranno quindi gli organi sensori in stretto collegamento con gli uffici del centro.

Questi uffici, per ora otto in tutta Italia, hanno in particolare il compito di mantenere e istituire i contatti con gli enti e gli istituti locali (C.P.E.C., gli uffici tecnici delle Unioni dei commercianti, uffici portuali, Casse mutue, uffici di collocamento) per conoscere statisticamente l'andamento dei vari fattori che intervengono nella produzione e nel commercio. Perciò gli uffici testè costituiti, oltre alla normale attività di rilevazioni statistiche delle Unioni e al compito di informazione e di assistenza statistico-economica, avranno cura di svolgere speciali indagini sulle principali manifestazioni dell'attività economica e del lavoro della provincia, come ad esempio studi e segnalazioni sull'attività produttiva e commerciale delle singole zone, sulla situazione economica delle categorie salariali, costo della vita, occupazione e disoccupazione, orario di lavoro, ecc., sui bilanci familiari, ecc.

La Confederazione stessa inoltre, segnalerà agli uffici provinciali tutti quei problemi che per la risoluzione avranno bisogno di indagini provinciali.

Dichiarazioni di S. E. Asquini sulla visita nel Sud America

Roma, 4 notte.

L'Agenzia «La Radio Nazionale» informa che S. E. Alberto Asquini, Capo della Missione commerciale italiana in Argentina, ha concesso una breve intervista a bordo del piroscafo «Conte Biancamano», sul quale la Missione sta facendo ritorno in Italia.

«La Missione commerciale italiana — egli ha detto — ritorna in Patria, portando il ricordo incancellabile dello spirito di devozione per la Patria che fa vibrare il cuore della grande collettività italiana dell'America latina.

«La grande ora storica che l'Italia sta vivendo ha reso maggiormente orgogliosi della Patria i nostri connazionali residenti all'estero. Tra di loro spontaneamente si sono mobilitate delle riserve latenti e delle forze morali poderose, le quali hanno in un certo qual modo contribuito a determinare lo schieramento delle più importanti Nazioni del Sud America a fianco dell'Italia, piuttosto che a fianco dei politicanti ginevrini.

«Ciò servirà a rafforzare, maggiormente la simpatia degli italiani per le giovani Nazioni dell'America latina, con le quali noi abbiamo comuni sangue, fede, volontà di lavoro e certezza nell'avvenire».

L'onorevole Asquini ha terminato dicendo che la collaborazione sempre più stretta tra l'Italia ed alcune Nazioni dell'America latina tende a definire nel campo politico ed economico uno dei capisaldi della pace internazionale ed uno dei più solidi ponti di saldatura tra il vecchio e il nuovo mondo, tra l'antica e la nuova civiltà.

Il Sovrano riceve il professor Stanislao Scalfati

Roma, 4 notte.

S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata il prof. Stanislao G. Scalfati, della R. Università di Perugia e libero docente dell'Università di Losanna, che gli ha presentato la sua pubblicazione: *La Conversione del Debito Pubblico del 1934*, desunta dalle lezioni svolte nell'Ateneo perugino, offrendogli inoltre in omaggio il recente volume *Le finanze degli Enti locali* argomento del Corso di lezioni che il prof. Scalfati terrà alla Università di Losanna.

Le udienze del Duce

Il conte Bonmartini - Il sen. Gentile ed i fratelli Bonghi

Roma, 4 notte.

Il Duce ha ricevuto il conte Bonmartini il quale gli ha offerto un album di fotografie illustranti la sua attività degli scorsi anni nella Compagnia nazionale aeronautica.

Il Duce ha ricevuto il senatore Giovanni Gentile e i fratelli Luigi e Mario Bonghi che gli hanno fatto omaggio dei primi cinque volumi degli scritti di Ruggero Bonghi, pubblicati dai senatori Gentile, Salata e Torraca e da altri studiosi. Il Duce si è compiaciuto per la importante pubblicazione destinata a raccogliere in sedici volumi gli scritti più interessanti del grande poligrafo che per molto delle sue idee sopravvive alla sua generazione.

I fratelli Bonghi altresì, a nome di Ruggero Bonghi Junior excombattente e squadrista, hanno consegnato al Duce come contributo all'offerta d'oro alla Patria 12 medaglie parlamentari del loro illustre Padre.

Cambio della guardia alla Federazione di Caltanissetta

Roma, 4 notte.

Il «Foglio di Disposizioni» del Segretario del Partito reca:

«Il Duce, su proposta del Segretario del Partito Nazionale Fascista, ha nominato il fascista Angelo Rossi (iscritto nel Partito Nazionale Fascista dal settembre 1920) Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Caltanissetta, in sostituzione del fascista Salvatore Scarantino. Lo scambio delle consegne sarà effettuato sabato 8 febbraio XIV, alle ore 10,30, dinanzi al Prefetto della provincia».

Il Dopol. del Ministero Stampa intitolato ad Alberto Ostini

Roma, 4 notte.

Il gruppo del Dopolavoro del Ministero Stampa e Propaganda, ottenuta l'autorizzazione delle superiori gerarchie, si è intitolato al nome di Alberto Ostini, medaglia d'argento, volontario di guerra, sottotenente pilota aviatore di complemento, regio addetto consolare, funzionario della Direzione generale per i servizi della stampa estera al Ministero per la Stampa e la Propaganda, caduto in Africa Orientale.

53 terni vinti a Brescia

Brescia, 4 notte.

Con i numeri ricavati dalla ricorrenza della festività della Madonna della Candelora, usciti tutti sabato scorso, sono stati vinti al lotto 53 terni secchi, tutti con piccole giocate popolari, per un complessivo importo di circa 30 mila lire.

Oggi si riunisce il Direttorio del Partito

ROMA, 4 notte.

Domattina si riunirà a Palazzo Littorio il Direttorio Nazionale del Partito.

La morte di un medico che ha ispirato D'Annunzio

Firenze, 4 notte.

Ha chiuso la sua nobile esistenza il dott. Giovanni Nesti, figura eletta di scienziato e di filantropo, alla quale si è ispirato Gabriele d'Annunzio disegnando l'indimenticabile medico di uno dei suoi più famosi romanzi. Principe di nascita, scienziato, poeta, artista, uomo di azione, a lui ricorsero con fiducia i poveri e i derelitti, sempre trovando efficace soccorso.

Il Cardinale Fossati ricevuto dal Papa

Città del Vaticano, 4 notte.

Stamane il Papa ha ricevuto il Cardinale Fossati Arcivescovo di Torino ed il Cardinale La Puma.

Ha inoltre ricevuto numerose coppie di sposi cui ha concesso una udienza generale.

Fede, iniziativa, generosità di una Camicia Nera

Cesena, 4 notte.

La Camicia Nera Antonioli Edgardo, imbarcatosi clandestinamente ed a proprie spese, attraverso una serie di peripezie riusciva a raggiungere i camerati del l'82.o Battaglione «Benito Mussolini» che opera in Africa Orientale. Il milite Antonioli ebbe l'encomio solenne per la fede e l'avventuroso spirito di sacrificio dimostrati.

Ora egli ha voluto tener fede a una promessa fatta prima di partire, per cui, se avesse raggiunto il suo intento, avrebbe offerto le prime due mensilità alle Opere Assistenziali di Cesena. Infatti al segretario del Fascio è giunto un assegno di L. 200, da parte dell'Antonioli, somma che rappresenta le due mensilità promesse ai bisognosi della sua città.

Due Mostre zootecniche organizzate a Chieri

Chieri, 4 notte.

Indetta dal Podestà si è tenuta questa mattina in Municipio una riunione per l'organizzazione delle manifestazioni agricole che dovranno svolgersi a Chieri nel corso dell'annata. Si tratta di una Mostra zootecnica che avrà luogo il 31 marzo prossimo e di una seconda Mostra zootecnica completata da mostre orticole e vinicole, la cui data cadrà nel venturo autunno. Hanno aderito alle manifestazioni, a mezzo dei rispettivi Podestà o rappresentanti, i Comuni di Chieri, Villanova d'Asti, Castelnuovo don Bosco, Pecetto Torinese, Pino Torinese, Andezeno, Baldissero, Montaldo, Moriondo, Buttigliera, Cambiano, Poirino, Arignano, Riva di Chieri, Marentino e Santena.

E' stato costituito un Comitato generale, di cui è stato nominato presidente il dottor Geisser, podestà di Chieri, e vice-presidenti il Commissario prefettizio di Villanova d'Asti e il podestà di Santena, con la partecipazione dell'ispettore di zona dottor Doglia. Si è pure costituito il comitato esecutivo, a presiedere il quale è stato designato il podestà di Baldissero. I due Comitati si sono subito posti alacremente al lavoro.

Leggero miglioramento nelle condizioni del card. Sincero

Roma, 4 notte.

Il cardinale Sincero è stato oggi visitato dai nipoti, che l'infermo ha riconosciuto e ai quali ha rivolto qualche parola. Gli uffici della Congrega della Chiesa orientale si avvicendano in permanenza presso il letto dell'infermo. Questa sera i sanitari hanno riscontrato un leggero miglioramento generale, ma un aumento della pressione sanguigna.

Mortale incidente di volo

Roma, 4 notte.

Il giorno 31 gennaio u. s. un idrovolante dell'Idroscalo di Portorose, pilotato dal sergente maggiore Conte Mario, durante una normale esercitazione di volo, per cause imprecisate precipitava. Il pilota, che non ha potuto fare uso del paracadute, è deceduto.

Un muro che crolla seppellendo due persone

Napoli, 4 notte.

Stamane nel fondo Rotondo all'Arenella, mentre una squadra di operai dell'acquedotto procedeva alla riparazione di una conduttura, sistemando il terreno circostante in cui le abbondanti pioggie dei giorni scorsi avevano prodotto un profondo scavo, un muro adiacente allo scavo ha ceduto, seppellendo un operaio e un ragazzo che in quel momento passava. Chiesto l'intervento dei pompieri, questi hanno iniziato sollecitamente il lavoro per ricuperare i corpi dei due infelici, finora però senza risultato. Le vittime sono Ferruccio Volante e il tredicenne Giovanni Pepe.

Cade in un canale sotterraneo ed è estratto sotto un palazzo

Modena, 4 notte.

Protagonista di una drammatica e singolare disgrazia è rimasto l'operaio Zannoni Renzo, di 43 anni, il quale, in circostanze non bene conosciute, cadeva in un canale che scorre sotto il suolo della nostra città. L'infelice giunse estenuato sotto un ricco palazzo di proprietà del prof. Marchetti e gridando potè farsi udire dai domestici. Avvertiti i pompieri, questi provvedevano ad aprire una bocchetta del canale e ad estrarre il disgraziato, che fu trasportato all'ospedale in condizioni pietose.

Ucciso da una donna con sei coltellate

Messina, 4 notte.

A Graniti tale Natala Orlando uccideva a colpi di coltello certo Antonino Tizzoni, di 40 anni, quindi si presentava ai carabinieri asserendo che il Tizzoni voleva abusare di lei e perciò lo aveva colpito per ben sei volte, rendendolo all'istante cadavere.

Il Foglio d'Ordini della Marina

Roma, 4 notte.

Il *Foglio d'Ordini* della Marina reca:

«Il capitano di fregata Ferrante Capponi è stato nominato aiutante di campo onorario di S. M. il Re».

Sette giovani in Tribunale per rissa con mortali conseguenze

Pallanza, 4 notte.

Nel settembre scorso era rinvenuto nel Toce il cadavere del ventitreenne Ermenegildo Biardone di Megolo, che, qualche sera prima aveva partecipato a una rissa fra una squadra di giovanotti di Anzola e una di Megolo, e quindi si pensò a un delitto. Le risultanze stabilirono invece che durante la rissa il Biardone aveva colpito con un sasso tale Pietro Talamona, di 30 anni, da Anzola, e, impressionato perchè l'avversario era caduto a terra, si era messo a fuggire disperatamente per la campagna, cadendo nel Toce ed annegandovi.

Al nostro Tribunale sono comparsi oggi per rispondere di rissa e di lesioni in danno del Biardone (quest'ultima imputazione venne poi tolta perchè sul corpo dell'annegato furono riscontrate solo delle lividure), Vincenzo Scaglia di 25 anni, Goliardo Cara di 28 anni, Tommaso Scaglia di 32 anni, Antonio Cara di 26 anni, Carlo Martinelli di 21 anni, Pietro Talamona di 30 anni e Bartolomeo Borgini di 19 anni, tutti di Anzola, e i primi quattro in stato di arresto. Il Tribunale ha ritenuto provato il reato di rissa e ha condannato il Martinelli, i due Cara e i due Scaglia a due mesi di reclusione, il Borgini a sei mesi e il Talamona a quattro mesi accordando a tutti la condizionale.

Elettricista assolto dalla imputazione di omicidio

Trieste, 4 notte.

Al Tribunale di Capodistria si è svolto un processo per omicidio colposo a carico di un caposquadra della Società Elettrica della Venezia Giulia. Il 9 novembre 1934 una squadra di operai compiva lavori di manutenzione alla conduttura elettrica Trieste-Pola. L'operaio Mario Timeus, salito su una antenna di ferro, credendo che l'energia fosse stata tolta, toccava i fili e rimaneva fulminato.

Nei confronti del caposquadra Giulio Tomasini fu avviato processo penale, perchè egli aveva consentito che gli operai iniziassero i lavori prima di accertarsi che la corrente fosse stata tolta. Il Tomasini, patrocinato dall'avv. Pollucci, ha potuto dimostrare che la colpa non era sua, ed il Tribunale lo ha assolto per non avere commesso il fatto.

L'incendio di Bari

Altre due vittime

Bari, 4 notte.

Nella clinica chirurgica dell'Università, ove sono tuttora degenti gli ustionati dello spaventevole incendio dello stabilimento Gaslini, sono morti il capo-tecnico della ditta, Bellinzona Antonio e l'operaio Capasso Cosimo, entrambi di Bari. Il numero delle vittime sale così a sedici. Nella stessa clinica, in condizioni stazionarie, rimangono ancora undici ustionati.

L'inchiesta sulle cause dell'incendio, affidata all'ing. Diana del Compartimento ferroviario, non è ancora ultimata.

Presunto traffico di onorificenze

Due fermi a Roma

Roma, 4 notte.

Non tutti conoscono l'esistenza dell'Ordine sacro militare di Nostra Signora di Betlemme, il quale ebbe vita dal pontefice Pio II nel 1459. Di questa onorificenza, particolarmente diffusa in Polonia tra principi delle più alte casate, generali e ministri, sono insigniti anche non pochi italiani fra l'alta nobiltà e autorità religiose e civili.

Da qualche tempo a Roma queste onorificenze venivano distribuite con una certa abbondanza. La cosa ha destato dei sospetti nelle autorità di P. S., e furono compiute indagini in merito alla attività del rappresentante dell'Ordine, comm. Temistocle Bertucci, che ha come aiuto tale Giuseppe Brigato. A che cosa abbiano approdato le indagini della polizia non è dato sapere, ma risulta che stamane tanto il Bertucci quanto il Brigato sono stati fermati.

Minatore ucciso ad un passaggio a livello

Roma, 4 notte.

Un grave incidente ha causato la morte di un povero operaio. Esso è avvenuto sulla linea ferroviaria Viterbo-Roma. Il minatore Onofrio Trantino di 21 anni si dirigeva in bicicletta verso Capranica per ragioni di lavoro. Giunto al passaggio a livello, che è situato a mezza strada tra San Martino al Cimino e Capranica scendeva dalla bicicletta aspettando che venissero sollevate le sbarre senonchè, essendo già in ritardo ad un tratto decise di non aspettare più affrettandosi a passare i binari. Improvvisamente, da una curva della strada ferrata, sbucava un treno a grande velocità. Per quanto il macchinista facesse di tutto per evitare l'investimento dando mano ai freni ormai era troppo tardi. Il povero operaio veniva travolto e ucciso all'istante.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

4 Febbraio 1936 - XIV

Località	Mass.	Min.	Pr.bar.	Cielo	Mare
Genova	13,0	7,0	nuvol.	ser.	moss.
S. Remo	13,0	7,0	staz.	»	»
Milano	10,0	2,0	nuvol.	»	—
Venezia	10,0	7,0	staz.	cop.	agit.
Trieste	10,0	8,0	»	»	»
Trento	—	—	—	—	—
Bologna	7,0	4,0	aum.	cop.	—
Firenze	9,0	6,0	»	»	—
Ancona	9,0	6,0	dim.	piov.	gros.
Rimini	9,0	7,0	var.	»	»
Roma	11,0	7,0	aum.	cop.	moss.
Napoli	15,0	8,0	»	»	cal.
Bari	10,0	8,0	var.	piov.	agit.
Taranto	9,0	7,0	dim.	»	gros.
Palermo	12,0	8,0	»	»	moss.
Catania	13,0	8,0	»	misto	gros.
Messina	13,0	8,0	var.	piov.	agit.
Cagliari	11,0	9,0	»	misto	gros.
Tripoli	15,0	9,0	aum.	»	»
Lecce	8,0	7,0	dim.	piov.	—
Sassari	13,0	9,0	aum.	misto	—
Foggia	6,0	4,0	dim.	piov.	—

Ist. di Fisica della R. Università

Massima	+ 9,8
Minima	+ 1,4
Press. barometrica	mm. 729
Umidità	51 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima	+ 6,3
Minima	— 0,8
Cielo sereno	

Previsioni del tempo

Roma, 4 notte.

Tendenza generale: persistenti condizioni molto perturbate sulle regioni meridionali, ancora instabili altrove. Stato del cielo prevalentemente coperto con pioggie e qualche temporale lungo il versante adriatico e sulle regioni meridionali; nevoso con irregolari schiarite sulle rimanenti regioni. Venti: generalmente forti orientali sull'alta Italia, da forti a molto forti maestrali altrove. Temperatura pressochè stazionaria. Mare: grosso e tempestoso sui bacini meridionali e presso la Sardegna; agitato o molto agitato altrove.

"Ogni figura un fatto"

Non li trascurate!

ATTENZIONE alle affezioni renali! Mal di vita, debolezza della vescica provengono spesso da trascuratezza. Settimane di dolori possono essere evitate con la pronta cura dei primi sintomi di debolezza dell'apparato urinario.

Esame di se stesso

Se avete uno di questi sintomi, cominciate subito a prendere le Pillole Foster per i Reni. Questo tonico vi aiuta così sicuramente come esso ha aiutato tante migliaia di altre persone.

In tutte le Farmacie d'Italia L. 7 — la scatola.

Pillole FOSTER per i Reni

Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44)

PRODOTTO ITALIANO

SEDUZIONI del **SESTRIERE**

Dove c'è più neve e più sole

Le Torri - Le funivie - 74 itinerari sciistici

INDUSTRIALI, COMMERCIANTI, PROFESSIONISTI!

A norma del Decreto Legge 24/10/35, a partire dal 1° gennaio 1936, è reso obbligatorio, a chiunque abbia impiegati o salariati alle proprie dipendenze, la tenuta di un nuovo libro-paga sul quale risultino tutti gli emolumenti pagati a qualsiasi titolo, l'effettuata ritenuta della Ricchezza Mobile, nonchè alcuni altri dati stabiliti dalla legge.

Tali libri-paga, nel preciso tracciato voluto ed approvato dalla Finanza, sono in vendita presso i **Magazzini YACHINO, via Lagrangia 5, Torino.**

Prezzi: libri-paga per un massimo di impiegati o salariati	6	10	25	50	100
Cadauno L.	4,50	6	8,50	12,50	22

PUBBLICAZIONE DI SENTENZA

La Corte d'Appello di Milano, Sez. I, in sede di rinvio, con sentenza 4-13 dicembre 1935-XIV, in causa promossa dalla Soc. An. OFFICINE DI VILLAR PEROSA contro IMPIOMBATO GIUSEPPE, ha dichiarato la responsabilità civile di quest'ultimo in danno della predetta Società attrice, per *usurpazione di marchio e di nome commessa mediante fabbricazione e vendita* in Milano *di cuscinetti a sfere reggispinta già logori e ricostruiti dal convenuto con il lasciarvi impressi il marchio ed il nome della Villar Perosa.* Conseguentemente ha *inibito al convenuto l'ulteriore uso dei suddetti segni distintivi, condannandolo* nello stesso tempo al *risarcimento dei danni* da liquidarsi in separata *sede ed ordinando il sequestro e la distruzione dei cuscinetti ancora esistenti presso il convenuto* nonchè *la pubblicazione del presente estratto di sentenza* nei giornali «Il Popolo d'Italia», «Corriere della Sera» e «La Stampa».

INDUSTRIALI! GARAGISTI! AUTOMOBILISTI!
RIV *è il cuscinetto italiano che dovete esigere nel suo imballaggio originale*
RIV - S.A. OFFICINE DI VILLAR PEROSA - TORINO - RIV

FIERA DI LIPSIA - Primavera 1936

Fiera Campionaria Generale dal 1° al 6 marzo

Fiera Tessile e dell'Abbigliamento dal 1° al 4 marzo

Grande Fiera Tecnica ed Edile dal 1° al 9 marzo

Chiedete informazioni particolareggiate sulle notevoli facilitazioni di viaggio al Commissario Onorario per l'Italia

TH. MOHWINCKEL - MILANO III, 23, Via Quadronno, 9

Telefoni 50-857 e 53-694

al Rappresentante Onorario per il Piemonte

A. BONG - Torino - Via Andrea Doria, 27 - Telefono 42-102

ed alle principali Agenzie di Viaggi che collaborano con essi

LAMPADE ELETTRICHE

Radio

la grande marca italiana venduta ovunque

Radio - *La lampada più conveniente* - Radio

La pubblicità della

Gazzetta dello Sport

e sue pubblicazioni (Gazzetta della Domenica, Domenica Sportiva, Campioni e Avvenimenti del Giorno, e Almanacco della Gazzetta dello Sport)

è gestita dal 1.o Dicembre 1935-XIV

dall'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA

MILANO E SUE SUCCURSALI

Giacomo Grosso

Giacomo Grosso compie questo prossimo maggio i suoi settantasei anni. Quando ne aveva venti e all'Accademia Albertina maestri e compagni continuavano a chiamarlo *'l cit* tanto conservava un'aria mingherlina e timida di ragazzetto trasognato, Andrea Gastaldi che non aveva affatto capito le qualità e il temperamento di quel suo allievo dal vestituccio liso, che il più delle volte veniva a scuola con lo stomaco attanagliato dall'appetito, guardando i suoi lavori soleva dirgli: «Tu non te la cavi molto bene. Però fai sempre dei bei visi. Hai il senso della delicatezza». Non si poteva sbagliare più a fondo. L'aggettivo «delicato» è proprio quello che non è mai stato incluso nel vocabolario pittorico dell'artista piemontese, e va quindi escluso senz'altro dalla sua critica per non correre il rischio di scambiare per un modo d'essere sentimentale un'attitudine esclusivamente sensuale che può manifestarsi in una rara felicità di accordi cromatici, in una serie di squisite assonanze coloristiche, ora tenui e raffinate come nel *Ritratto in grigio*, ne *La femme* o nel *Paesaggio di neve* della collezione Musso, ora squillanti come nel *Ritratto di Virginia Reiter*, ora grevi, cadenzate, severe come nel *Ritratto della signora Ottino*. Non aveva soprattutto compreso, il compassato ed accademico bravo Gastaldi, che quel ragazzotto taciturno e così imbarazzato da parer scontroso era un sensuale, un vorace, un istintivo (e tale sarebbe rimasto per tutta la vita) capace di entusiasmarsi, godendone pittoricamente ed orgiasticamente (e ponendoli sopra un medesimo piano di godimento estetico), tanto per un bel nudo di donna quanto per un bel pezzo di damasco antico, tanto per un maschio volto espressivo (*Ritratto di Delleani*) quanto per un'alcova settecentesca (*Armonie interrotte*). Istinto del pittore nato, che vede la natura anzitutto sotto specie di colore. Impulso, rapacità dell'anti-intellettuale che nella «cosa» da dipingere vede anzitutto l'oggetto, cioè una «forma» in sè perfetta, e non il suo significato allusivo, la sua funzione di equilibrio o di rapporto, il suo valore parziale ma integrativo di un'armonia d'insieme.

Però restavano i «bei visi», vale a dire l'indicazione di un gusto, ingenuo se si vuole, ma ben definito e tenacemente difeso. Restano tuttora. Nei due ultimi *Nudi* femminili in piedi dipinti più di cinquant'anni dopo quei primi saggi scolastici, vedi ancora bei volti, carni tornite, membra perfette, un confessato amore per le forme attraenti. Non solo: il modello sta contro un pannello settecentesco, dai ricchi fregi dorati. Il tono caldo dell'oro vecchio, il tono roseo della giovane epidermide, compongono il solito accordo, creano il solito ambiente voluttuoso e suasivo, tipicamente «alla Grosso». Il giovinetto è diventato un settuagenario, centinaia, forse migliaia di tele son passate per quello studio, ma l'uomo è rimasto il medesimo, il gusto non è mutato. In tutta l'opera di Giacomo Grosso non troverete un viso «brutto», un corpo che non sia anatomicamente impeccabile, una stoffa povera, un interno squallido. Miseria, tristezza, durezza di vita, povertà di persone e di cose ripugnano al suo temperamento. Così antidrammatica è la sua natura che il dramma, appena affrontato, diviene melodramma (*La cella delle pazze*). Il mondo è visto come un festino splendido, un convito fastoso. Di qui — od anche per questo — il favore popolare, chè le masse hanno sempre preferito le vicende dei principi a quelle dei poveri diavoli; di più il pubblico ha sempre amato ritrovare, oltre che nell'arte lo specchio delle sue predilezioni, nell'artista la fedeltà ai suoi schemi artistici. Una fatica di meno. Chi va a sentire per la decima volta la *Traviata* o il *Tristano* rinunziando ad un'opera nuova o ad un'opera sconosciuta, non si confessa che metà della sua estasi è fornita dal piacere di risentire dei motivi che ha già in mente o nel cuore, che è tutt'uno. La novità sconcerta, affatica, irrita appunto perchè è novità, e bisogna, per goderla, anzitutto capirla. Così invece di cercar di capire spesso si preferisce senz'altro condannare.

Che ad ogni modo il pubblico che applaude alla *Nuda* della collezione Pollone (anche, confessiamolo, per una sua cotal procacità) applauda implicitamente ai valori pittorici del quadro e in genere a quelli dell'opera del Grosso, è dubbio. In un certo senso si potrebbe sostenere che l'accennato edonismo di quest'opera, mentre ha concorso al rapido e duraturo suo successo popolare, abbia d'altro lato nuociuto ad un esatto giudizio critico. Di fronte ai alcuni quadri di questa stessa grandiosa mostra allestita da *La Stampa* (quaranta dipinti che abbracciano quasi mezzo secolo di produzione) nascerà fatalmente il sospetto di quello che i Francesi chiamavano il *trompe-l'oeil*, la diffidenza (e lasciamo pure andare verismo, naturalismo e simili schemi di equivoco significato) per apparenze sovente lusinghevoli, persino commercialistiche. Potrà talvolta il sospetto avvicinarsi — senza colpa dell'autore — ad una vera e propria realtà. Ma quasi sempre tal sospetto — a chi conosca la sincerità di Giacomo Grosso — si chiarirà poi ingiustificato. Giacomo Grosso è infatti schiettamente se stesso tanto nei voluttuosi piedini rosei, nella testina provocante arrovesciata della *Nuda* quanto nei bruni vigorosi del *Ritratto del padre* o nei neri magistrali del *Ritratto di Papotti* o nell'impianto solenne, statuario del *Ritratto di signora in piedi* o nella soavità espressiva del *Ritratto della signorina Sacsetti*. Errori di gusto? Può essere. Ma connaturati a quell'istinto, a quella tensione puramente pittorica, a quell'attitudine a godere esteriormente, sensualmente il soggetto — e l'oggetto — che dicevamo in principio. Gli stessi errori di gusto che stanno nell'«invenzione» della *Cella delle pazze* ma che sono annullati pittoricamente dall'impetuosa impostazione cromatica — unicamente neri e bianchi — dell'immenso quadro; che culminarono nel famosissimo ed oggi distrutto *Supremo convegno*, macabro corteggio di nude amanti attorno al cataletto di un morto don Giovanni fra i ceri, unico e artisticamente fallito, malgrado il successo clamoroso alla prima Biennale veneziana, tentativo intellettualistico nella produzione di Giacomo Grosso. Ma quanto di quell'errore non è da imputare al malgusto dell'epoca, al preconcetto della pittura che «deve dire», fatale allo stesso Segantini — fatale persino alla *Figlia di Jairo*?

Cercare dunque in Giacomo Grosso soltanto «la pittura» è il consiglio migliore a chi voglia rettamente giudicarlo, apprezzarlo ed amarlo. Si guardi il *Ritratto di Lorenzo Delleani*: un impegno rabbioso di due ore e mezzo (chè tal lavoro richiese all'autore questa superba immagine), un pennelleggiar concitato eppure fermissimo, un'espressione di evidenza spettacolosa, una precisione raffigurativa mirabile. Volto e carattere [illegible] cosa sola; valori pittorici e valori psicologici si confondono. L'artista è tutto nel soggetto, con lui si immedesima, lo intuisce, lo rende, non cerca altro, rifiuta qualsiasi interferenza intellettualistica: — il mondo di Grosso, la sua possibilità, il campo in cui può eccellere ed eccelle. Si guardi il *Ritratto in grigio*: una suprema raffinatezza di colore deliziosamente disteso a pennellata morbida, fluente, carezzevole come il soggetto. Mai Boldini giunse a simile eleganza. Mai, soprattutto, a questa virilità di rilievo, a questa rattenutezza di moto scattante, a questa sospesa concitazione interna, a questo senso plastico tanto più sorprendente in quanto ottenuto non col chiaroscuro ma col tono — quel tono grigio che pur si proibisce le mollezze (peccato boldiniano) cui la tinta potrebbe pericolosamente indurlo.

In questo mondo concettualmente limitato se si vuole, ma nella sua limitatezza quasi sempre perfetto, opera e vive l'arte di Giacomo Grosso. Inutile cercare altro in lui. Ciò che ci ha dato basta al nostro godimento — sempre che, ripetiamo, questo godimento lo si voglia trovare in un campo puramente pittorico.

Marziano Bernardi.

LIBRI RICEVUTI

«DOVE.., COME.., QUANDO?» (Ed. C. Accame, Torino) L. 5. Anche quest'anno le Damine della Carità di San Vincenzo de' Paoli hanno pubblicato la loro benefica ed utilissima guida «Dove.., Come.., Quando..?». Il volumetto, che si presenta in accurata veste editoriale, racchiude un vasto numero di notizie, di indicazioni e di informazioni — dall'elenco delle istituzioni di beneficenza a quello delle linee tranviarie, delle vie, dei monumenti, dei corrieri, dei servizi automobilistici, delle tariffe postali e telegrafiche, ecc., ecc. Il ricavato dalla vendita dei volumetti, che si possono acquistare presso le principali librerie, è devoluto a totale beneficio dei poveri.

GIOVANNI BANFI: «I sorrisi di San Lorenzino» (Ediz. «La Prora», Milano) L. 6.

RIDOLFO MAZZUCCONI: «Scelerato quasi un uccello», avventure di un ragazzo dei nostri tempi (Editore «Il Rostro», Milano) s. p.

FRANCESCO SAPORI: «L'autoambulabile» (Libreria dello Stato, Roma) s. p.

«Almanacco letterario Bompiani 1936» (Milano) L. 12.

«Almanacco Italiano 1936» (Bemporad Ed., Firenze) L. 6,50.

«Almanacco della Donna Italiana 1936» (Bemporad Ed., Firenze) L. 5.

EUGENIO GALVANO: «Poesie» (Vallecchi Ed.) L. 5.

«STORIA DEL TEATRO ITALIANO» a cura di Silvio D'Amico con introduzione di Luigi Pirandello (Bompiani Ed.) L. 30.

«DANZATRICI», 30 disegni di Bonpard. Prefazione di Lucio D'Ambra (Cecchina, Ed.).

NINO ALESSI: «Caterina De' Medici. Il volo degli avvoltoi» (Istituto delle Edizioni Accademiche, Udine) L. 15.

ALBERTO CONSIGLIO: «Ulisse in Itaca» (Edizioni «Solaria») L. 10.

FOLCO MARTINAZZOLI: «La tienda» (e la Prora» Ed.) L. 7.

ANNA BARBERINO: «L'isola umana» (Editoriale Moderna) L. 8.

ARMANDO MEONI: «La cintola» (Vallecchi Ed.) L. 10.

ARTURO FOA': «Mentre il popolo è grande» (Lattes Ed.) L. 6.

CARLO CANTINORI: «Mammola» (Casa Ed. Cecchina) L. 12.

EZIO VIABANA: «Abissinia» (Casa Ed. Cecchina) L. 18.

Terzine inedite di Dante
in un codice cagliaritano

Roma, 4 notte.

La biblioteca di Cagliari possiede un prezioso codice dantesco della prima metà del secolo XIV, cioè dell'epoca di Dante, non ancora conosciuto nel mondo letterario benchè mandato nel 1865 all'esposizione dantesca di Firenze. E' un volume in pergamena di 336 facciate, in 21 quaderni di 16 facciate ciascuno e quindi incompleto perchè dovevano essere 24 quaderni. La prima facciata comincia col verso 22 del secondo canto dell'Inferno e in testa a destra porta scritte le parole: «*Est opus Dantis Allighieri poetae florentini*», a sinistra «*Ex libris Monferrati Rossello*».

Il codice contiene note latine fino al canto 26 dell'Inferno e note italiane per tutto il resto sino alla fine con inchiostro estremamente sbiadito. Se questo codice della *Divina Commedia* non fosse molto danneggiato, specialmente nelle cantiche dell'Inferno e del Paradiso, dove si riscontrano molte larghe lacune, Cagliari si sarebbe trovata in possesso di un vero tesoro per il fatto che in questo codice sono due terzine in più non contenute in nessun altro codice dantesco e non conosciute ancora. Una di esse si trova alla fine del 21° canto dell'Inferno, in margine ed è questa:

«Così andando per la ripa mala
«che va per l'altra bolgia maledetta
«ove ancora tenessimo non si cala».

Sicchè con questa terzina dovrebbe finire il canto 21 dell'Inferno. Secondo questo codice l'altra trovasi alla fine e in margine al canto 23° della stessa cantica ed è questa:

«Senza parola dicere alcuna,
«e seguendo dritto a lui et davante
«passando per la valle tanto bruna».

Con questa terzina finirebbe il canto.

Nel 1865 il codice fu esaminato dalla Commissione dantesca, ma non sorprende che queste due terzine siano sfuggite ad essa che forse esaminò il codice solo dal lato paleografico senza occuparsi dei particolari del contenuto lungi dal sospettare una tale novità.

Delicata operazione al cuore
su un sessantaquattrenne

Londra, 4 notte.

Una delicatissima operazione al cuore, per parecchio tempo compiuta sui cani da corsa, è stata per la prima volta tentata, e con successo completo, su un uomo di 64 anni. Essa consiste nel fornire al cuore una nuova circolazione sanguigna, ancorandovi una lingua di peritoneo, che viene fatta passare attraverso il diaframma e poi quando ha attecchito sul cuore viene tagliata.

Il maggiore Giacomo Mac Cunn, aveva praticato questa operazione sui cani da corsa sofferenti di ipertrofia cardiaca. Molti cani, che non erano in grado di prendere parte a corse, dopo l'atto chirurgico hanno vinto premi.

Constatato questo risultato favorevole, il veterinario con la collaborazione di un chirurgo londinese ha compiuto operazioni su un sessantaquattrenne, il quale ora a dieci giorni dall'operazione, sta benissimo ed è già rilasciato dall'ospedale.

L'isola dei metalli

Futuro di Sant'Antioco

Un anfiteatro insulare - L'istmo cartaginese e il ponte romano - Un'isola sarda in cui si parla il genovese - Lo sbocco dell'Iglesiente - Ferrovie e autovie

Una visione di miniere fumanti vista dal convoglio ferroviario

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

S. ANTIOCO, febbraio.

Il problema dell'Iglesiente va visto, prima di scendere ai particolari e calarsi nella vita sotterranea delle miniere, nel suo assieme. Ora, da nessuna parte quel vasto bacino può essere considerato meglio che da S. Antioco, cioè dalla maggiore delle isole che formano, con quella di S. Pietro ed altre minori, quasi una linea continua davanti alla costa sarda.

Questo anfiteatro, se possiamo chiamarlo così, insulare, permette di abbracciare con lo sguardo tutta l'Iglesiente, di scoprirne i rilievi e i solchi, le linee e i bacini. E', in un certo senso, uno di quei grandiosi spettacoli che offrono talvolta le forze della natura alleate con la ingegnosa «regia» dell'uomo. Dalle gradinate di Sant'Antioco infatti la regione si presenta ora pastorale e ora fumigante, coi toni verdi delle pasture e con quelli violacei e scarlatti che gli scisti delle miniere messi a nudo combinano con le luci suggestive di questo cielo meridionale.

E' questo — lasciatemi continuare il paragone — il vero «teatro per masse» dell'Italia mussoliniana: gli scenari sono grandiosamente naturali e protagonisti sono lavoratori.

Da questo punto d'osservazione si comprende subito come l'attività mineraria dell'Iglesiente debba naturalmente sboccare nella serie di golfi, di cale, d'insenature che dentellano la costa della Sardegna, e come il porto di S. Antioco sia destinato a diventare — in un piano industriale più vasto e coordinato — la vera foce degli apporti di minerali e di metalli che, dalle miniere del territorio, sono avviati verso il mare.

Già la tradizione assegna a S. Antioco importanza di sbocco. L'isola fu un emporio fenicio, cartaginese e quindi romano. Oso dire che, frugando il terreno dell'isola, si scoprono anche oggi ad ogni momento resti archeologici — frammenti di tombe e di simulacri, cimeli, oggetti preziosi — oltre ai moltissimi che già arricchiscono i Musei. S. Antioco è l'erede della prima civiltà sulcitana, in gran parte alimentata, anche in quei secoli remoti, dall'industria mineraria specialmente quella del piombo argentifero.

Ma l'importanza di S. Antioco — specialmente in questo momento di ripresa dell'attività mineraria nazionale — si vede a colpo d'occhio. Appena il suo caratteristico porto appare a chi giunge in ferrovia da Cagliari o da Iglesias, esso dà l'impressione di un vasto lago, dallo specchio placido. Un sottile istmo, costruito nell'antichità dai Cartaginesi e completato dai romani con un terchiato e solido ponte, congiunge l'isola di S. Pietro alla Sardegna.

Il treno che va a Calasetta, sembra, quando traversa l'istmo, marciare sulle acque e produce, in chi lo osserva di lontano, un'impressione quasi miracolosa. Per la affettuosa curvatura delle coste, che si rinserrano quasi premurosamente intorno allo specchio d'acqua di S. Antioco e per l'effetto dell'istmo, il porto non soltanto presenta eccellenti qualità per l'ancoraggio delle navi mercantili, ma riveste anche, dal punto di vista della sicurezza, un reale valore. Accanto all'isola di S. Antioco sorge l'isola di San Pietro, che ne par quasi una continuazione. In quest'isola minore sorge la cittadina di Carloforte che offre al viaggiatore una strana curiosità; poichè il linguaggio degli abitanti si muta di colpo di sardo in genovese...

L'isola di San Pietro si continua e quasi si sgrana nell'isola dei Ratti e nell'isola Piana, centro di tonnare e specchio di tumultuose e proficue «mattanze» di tonni.

Basta poi dare un'occhiata alla carta dell'Iglesiente per comprendere come tutto il sistema sanguigno del territorio — ferrovie, autovie, strade — confluisca verso questo sistema di lagune, accentrandosi verso S. Antioco.

Ed ecco la ferrovia che da Iglesias, scende a Palma Suergiu. Ecco il tronco, che da Cagliari, raggiungendo Siliqua, si allaccia a Palma Suergiu e, traversando l'istmo, prosegue lungo la costa nord-orientale dell'isola di S. Antioco attestandosi a Calasetta. Vanno aggiunte, a questi tronchi esercitì dalle Ferrovie Meridionali Sarde, anche le ferrovie private delle Miniere di Monteponi e della belga «Vieille Montagne» che sboccano nella zona di Porto Vesme e Porto Flavia. Un'autovia, percorsa da un'autocorriera Fiat, congiunge rapidamente Iglesias a Porto Vesme. Linee regolari di vaporetti conducono da Porto Vesme a Carloforte e da Carloforte a Calasetta.

Certo è che questa rete di comunicazioni ha oggi un carattere piuttosto rudimentale e indicativo. Presto le «Littorine» verranno ad accelerare il ritmo della circolazione; ma non basta. Si sente, diciamo così nell'aria, che il sistema vascolare dell'Iglesiente con sbocco a S. Antioco e con riflessi probabilmente a Carloforte, dovrà arricchirsi per permettere ai prodotti minerari della regione un deflusso verso la costa più rapido e più completo. E già fin d'ora il porto di S. Antioco, dove le navi mercantili arrivano sempre più frequenti, ha risonanze di cantiere, quantunque esse siano ancora ai primi accenni. La sempre maggiore importanza dei giacimenti lignitiferi di Bacu Abis, e il probabile accertamento di nuovi giacimenti nel bacino di Gonnesa, daranno a S. Antioco un ritmo portuario anche più celere, pel quale si richiedono attrezzature, ampliamenti, sistemazioni.

Tanto più che, lungo la costa sarda che si specchia nelle acque di S. Antioco, si accendono nuovi focolai d'attività mineraria, specialmente nelle zone di Palma e di S. Giovanni Suergiu, mentre le preziose ocre dei giacimenti dell'isola di S. Pietro, presso Carloforte, richiamano sempre più l'attenzione degli esperti.

Il problema dell'Iglesiente procede, o deve procedere, dalla frammentarietà delle iniziative private, verso un'organizzazione più sintetica e totalitaria, specialmente per ciò che riguarda i mezzi di comunicazione, di scarico e d'imbarco.

La Battaglia dei Metalli richiede una carta dell'Iglesiente logica e rispondente ai bisogni dell'Italia insignamente sanzionata e tale anche da costituire un sistema pel futuro. Si vuol chiedere oggi al territorio il suo prezioso contributo ma s'intende anche dare a questo piano di sfruttamento un disegno che abbia caratteri duraturi. Perciò S. Antioco può figurare, sulla carta dell'isola mediterranea, come un germoglio. Il popolo pacato, laborioso e tenace dell'isola di S. Antioco sa che un avvenire più promettente sta per affacciarsi sulle acque.

Dove comincia l'istmo appaiono, a chi giunge in ferrovia, due enormi monoliti. Sono quelle perdas fittas che i Sardi primigeni, nella loro misteriosa sensibilità italica, consideravano pietre sacre. Gli abitanti di S. Antioco chiamano i due monoliti su para e sa mongia, che vuol dire «il frate» e «la monaca» e tributano loro affettuosi sentimenti. Non si tratta di superstizione; ma di quel profondo senso che delle benevole forze della natura hanno sempre avuto le popolazioni italiche. Su para e sa mongia mi sono apparsi come due enormi idoli augurali. Spero che il futuro non mi dia torto.

Curio Mortari

Il vaporetto che fa il servizio tra Calasetta e Carloforte

La strana e ignota vita dell'imperatrice Elisabetta

Due amanti e una figlia naturale - In attesa delle memorie della Sovrana che si pubblicheranno nel 1948 - Quello che Francesco Giuseppe ignorò

VIENNA, gennaio.

Nello spazio di pochi mesi hanno visto la luce tre libri di memorie femminili, dei quali rapidamente è stata proibita la diffusione: dopo dei ricordi della contessa Conrad, vedova del famoso capo di Stato Maggiore austro-ungarico, e dei ricordi della contessa Lonyay, vedova dell'arciduca ereditario Rodolfo, un sequestro ha suscitato interesse attorno al libro della contessa Maria Luisa Wallersee-Larisch: *Kaiserin Elisabeth und ich*.

Molti anni fa, questa aristocratica imparentata con la famiglia Absburgo (essendo nata dal matrimonio morganatico di Lodovico di Baviera, fratello dell'Imperatrice Elisabetta, con l'attrice Henriette Mendel) fece parlare di sè col volume *Il mio passato*, scritto soprattutto per chiarire la parte da lei sostenuta in quella tragedia di Mayerling che ha già dato lo spunto a non so più quanti: il nuovo volume si riferisce invece particolarmente alla persona di Elisabetta, vista assai da vicino. La Wallersee-Larisch fu infatti, oltre che la nipote, la segretaria e la confidente dell'interessantissima donna agitata da un continuo desiderio di libertà, che amava appassionatamente escursioni e cavalcate, prediligeva Heine al punto da trarne ispirazione a comporre delle poesie, e pur cercando di vuotare senza posa la coppa della felicità terrena, mai cessava di pensare all'inevitabile fine. Della felicità, Elisabetta aveva un'idea tutta sua; alla nipote soleva dire: «Anche a te la felicità è passata accanto, e così farà sempre! Anche tu dovrai rubare le ore felici e quindi scontarle». La sua anima era una sintesi di romanticismo e di cinismo, se vogliamo.

L'«accidente» di Sassetot

Il libro della Wallersee-Larisch è stato in Austria proibito risultando da esso, in modo più o meno chiaro, che Elisabetta ebbe per lo meno due amanti ed una figlia naturale, venuta al mondo a Sassetot, in Francia, nel 1882, e molti anni dopo rintracciata dalla scrittrice in America, sotto il nome di contessa Zanardi-Landi, attrice cinematografica. La Wallersee-Larisch, chiamata quella volta a Sassetot, sapeva solo, arrivando, che la zia era caduta da cavallo, perciò rimase molto sorpresa incontrando sul luogo, oltre al medico di corte Wiederhofer, anche il ginecologo professor Braun von Fernwald, che aveva assistito lei in occasione della nascita del suo primogenito. L'unica persona che non vide fu proprio l'Imperatrice: Francesco Giuseppe, conosciuto «l'accidente» capitato alla moglie, s'era affrettato a prendere il treno e questa repentina decisione determinò l'allontanamento da Sassetot di parecchi personaggi, fra i quali, oltre alla Wallersee-Larisch, il professor Braun, partito per Vienna con una nutrice.

Chi fu il padre della creatura, detta Lilly? Probabilmente il conte Nicola Eszterhazy, un aristocratico che nella Sovrana alimentò l'amore per l'Ungheria, terra esaltata anche in un'ode, scritta a Budapest nel 1866, la quale aiuta a comprendere gli sforzi di Elisabetta per riconciliare i patrioti magiari con Francesco Giuseppe. Fra quei patrioti ve n'erano parecchi decisi a non stendere la mano all'uomo che nel '49 aveva fatto fucilare i loro padri, fratelli, figli e mariti, e l'esperienza era toccato farla proprio all'autrice del libro di cui ci occupiamo, essendosi la vecchia contessa Batthyany opposta al matrimonio del figlio Elemer con una nipote dell'odiato Absburgo. Il matrimonio l'aveva combinato Elisabetta con la complicità di Eszterhazy.

Il conte Nicola Eszterhazy non figurò pubblicamente, come il capitano inglese Bay Middleton, un magnifico cavaliere che l'Imperatrice fece invitare alle caccie di Gödöllö, in Ungheria, e che era simpatico, ma non bello, dato che la contessa ce lo descrive di volto lentigginoso e dai capelli rossi. Della relazione con l'Eszterhazy la Larisch si convinse grazie ad un misterioso viaggio a Magonza, fatto per incarico di Elisabetta, che le aveva affidato una scatolina da consegnare a un tale Peter Müller, in cambio d'una lettera: il signor Peter Müller altri non era che il domestico del nobile magiaro e trasalì quando si vide davanti la Larisch, che riconobbe subito e chiamò contessa. La Larisch, a sua volta, sapeva di aver visto quell'uomo in qualche posto, ma non ricordava nè quando, nè come, e se dalla stanza vicina, mentre lei usciva, non fosse giunta la voce del conte, che chiamava il servo, avrebbe lasciato Magonza senza essere penetrata nell'intrigo. Peter Müller, molti anni prima, durante le caccie a Gödöllö, aveva una sera aperto una finestra del castello degli Eszterhazy alla quale lei aveva bussato, latrice di una lettera della zia... Col capitano Bay Middleton, dicevamo, Elisabetta invece s'incontrò spesso, e senza mistero, a Londra e a Vienna, in Olanda e altrove. L'ultimo incontro avvenne a Traunstein, in Baviera, all'indomani della morte di Re Lodovico II, e fu drammatico: l'inglese, diventato oramai vecchio, s'allontanò piangendo come un bimbo.

La tipografia misteriosa

Ora è chiaro il motivo che induce i legittimisti premurosi di sapere sempre immacolata la regalità a biasimare questo libro che nuoce — essi pensano — alla memoria di Elisabetta, come il libro della Lonyay può aver nuociuto alla memoria di Rodolfo. Ma pur ammettendo che la penna della Larisch sia stata un po' guidata dal rancore ingenerato in lei dalle accuse e dalle calunnie alle quali la fecero segno dopo la morte a Mayerling di Rodolfo e della baronessa Vetsera, non è possibile dimenticare che la stessa Elisabetta volle ordinare i propri ricordi e farli stampare, in una tipografia misteriosissima impiantata nei sotterranei della reggia viennese, in due volumi (primo e secondo) e in sei unici esemplari, dati in custodia a sei persone che godevano della sua fiducia, dietro promessa di trasmetterli agli eredi, con l'impegno di non renderli di pubblica ragione prima che fossero trascorsi 60 anni dalla sua morte: il sessantennio si compirà nel 1948. La contessa Larisch non ha mai conosciuto i nomi dei fiduciari, nè potuto formulare ipotesi: uno dei sei era però senza dubbio il principe Rodolfo Liechtenstein, che morendo ha ordinato per testamento la deposizione dei due volumi presso il tribunale di Brunn, coll'avvertenza che, scaduto il termine, un apposito comitato dovrà decidere, se si possa o no procedere alla divulgazione degli scritti.

Lettere segrete

Appunto da una frase del Liechtenstein riferita dalla Larisch apprendiamo che Francesco Giuseppe, morta la moglie, venne a conoscenza di alcuni segreti, aprendo una cassetta in ebano ed argento nella quale Elisabetta custodiva certe carte ed oggetti, e invece di irritarsene, fu assalito da pentimento e dolore, «per essersi troppo tardi accorto che Elisabetta aveva vissuto al suo lato incompresa e spiritualmente sola».

Quando poi morì la madre della Wallersee-Larisch, l'Imperatore sentì che sotto il nome della defunta era passata per Monaco parecchia corrispondenza segreta della moglie, e si rivolse agli eredi per averla: la Wallersee spiegò all'inviato di Sua Maestà che la madre era stata semplicemente costretta a permettere alla cognata di servirsi del suo indirizzo per quel carteggio, ma non aveva trattenuto mai nulla: lei personalmente possedeva una sola lettera, scritta da Elisabetta a Sassetot, e Francesco Giuseppe non avrebbe mai e poi mai potuto leggerla. L'inviato, conte Wilczek, replicò che l'Imperatore sapeva tutto ed invitò la Larisch a recarsi a Vienna, per consegnare la lettera al Sovrano.

Fu quella l'ultima udienza accordata dal vecchio Monarca alla nipote. La Larisch cercò di difendere la memoria della madre, e l'Imperatore, che appariva stanco e triste, l'interruppe esclamando: «Lo so, lo so, era una buona e pia donna». Presa che ebbe la busta, la passò adagio sotto un calcalettere e tornò a chiedere: «E' l'unica?» «Sì, Maestà, è l'unica» rispose la contessa. L'Imperatore fece: «Ti ringrazio, Maria!» e così l'udienza ebbe termine. Ma Francesco Giuseppe ha raggiunto la consorte nel mondo che tutto purifica senza sapere nulla dei diarii, delle poesie, e dei due volumi di ricordi di Elisabetta. Probabilmente egli non ha neppure conosciuto il morboso interesse della moglie per l'occultismo, la sua convinzione dell'inevitabile tragica fine di tutti i Wittelsbach prima che fossero trascorsi cento anni e la sua riluttanza a credere che un popolo in miseria possa sinceramente amare un Imperatore che viva, come vivevano gli Absburgo, nell'abbondanza.

Italo Zingarelli

Penuria di carne a Londra
causata da uno sciopero

Londra, 4 notte.

A Londra si è cominciata a sentire oggi penuria di carne e qualche negozio da macellaio s'è chiuso mentre altri negozi hanno messo in vendita provviste ridotte ed hanno richiesto prezzi superiori a quelli di ieri. Tale stato di cose è la diretta conseguenza dello sciopero dichiarato dagli operai del mercato di Smithfield, il quale monopolizza il rifornimento della carne alla capitale britannica. Allo sciopero hanno aderito diecimila operai, e anche a quanto si annunzia questa sera, duemila operai dei cantieri nei quali si scaricano le carni provenienti dall'estero e inoltre gli operai degli impianti frigoriferi del porto di Londra.

I macellai che più soffrono dello sciopero sono quelli che hanno piccoli negozi sprovvisti d'impianti frigoriferi. Essi hanno dovuto fronteggiare la situazione, mandando degli autocarri ad acquistare carne in provincia.

La tragica odissea
di otto evasi dalla Guiana

Parigi, 4 notte.

Si ha da Georgetown che otto forzati, evasi dalla Guiana, sono giunti, attraverso a terribili peripezie nella giungla e negli acquitrini della Guiana francese, al villaggio di Fyrish, completamente sfiniti per la fame e le sofferenze. La polizia ha dato loro cibi e ricovero, informandoli però che essi dovranno lasciare la Guiana britannica al più presto.

Grosso furto di gioielli
in casa di Lord Rothermere

Londra, 4 notte.

Mentre in casa di Lord Rothermere, proprietario del *Daily Mail*, si stava pranzando i ladri hanno dato ieri sera la scalata alla finestra di una camera da letto e sono penetrati nell'abitazione. Forzati i cassetti, essi hanno rubato gioielli pel valore complessivo di 10 mila sterline. Solo molto tardi quelli di casa Rothermere si sono accorti del furto. Fatta una verifica di ciò che era rimasto nei cassetti, è stata fornita alla polizia una lista dei gioielli rubati. Vi sono una collana di perle e di grossi diamanti, molte fibbie di platino con pietre preziose e braccialetti e collane di minor valore.

CALEPINO

Carducciana. — L'Editore Zanichelli pubblica tre volumi carducciani: uno si intitola *Carducci* e raccoglie i discorsi pronunciati da alcuni insigni letterati, per invito della Regia Università di Bologna, nel centenario della nascita del Poeta; un altro di Manara Valgimigli — *Il nostro Carducci* — comprende anche scritti su altri maestri e scolari della scuola bolognese; il terzo, di Goffredo Coppola — *Cimosee carducciane* —, discorre gustosamente, in brevi pagine, alcuni aspetti del Carducci, soprattutto quale studioso e insegnante. Si deve riconoscere che tutto quanto riguarda il Carducci, e non solo il poeta ma l'uomo, anzichè perdere va acquistando interesse col passare degli anni. Come campeggia la sua figura sullo sfondo ottocentesco italiano; com'è piena, e diciamo pure pittoresca la vita di questo professore che trascorse quasi tutto il suo tempo al tavolo di lavoro e nella scuola, che non ebbe certo avventure, nè viaggi, nè illustri stravaganze o clamorose: tutto paesano e antico nel costume, intento alla sua gran fatica d'erudito, alla sua missione perseguita con tenacia virile e pugnace: maestro di lettere, di filologia, di vita, ecco tutto; e poeta che sapeva il fatto suo. Poi vennero riconoscimento ufficiale, zelo di discepoli, benevolenza di Sovrani, nel suo animo forse qualche inquietudine, e popolarità, e gloria; ma quel che dà tono leggendario e famigliare alla sua esistenza — il tono, l'aura che aleggia sempre intorno ai grandi uomini — quel ch'è originale e caro nel suo mondo, che ad alcuni parve piccolo, ed è vasto e solenne, nasce dal di dentro, da quella ricchezza interiore — generosa, leonina — che era ognora tutta presente in tutto lui. Quando una vita è colma di una passione e di un dovere diventa senz'altro affascinante e patetica, fosse pur vissuta nel più modesto o riparato dei modi; quando lo spirito della poesia è autentico, si riflette in ogni momento dell'individuo, fosse pure il più schivo e rude: e la sorte più austera ne è fatta singolare e fantastica.

Ma ritornando ai tre volumi editi dallo Zanichelli, diremo che in essi — piacevole lettura — si possono gustare parecchie cose. In quello del Coppola si pubblica anche la versione che il Carducci fece di un antico «Canto basco sulla rotta di Roncisvalle», e quella, bellissima, di alcuni passi della «Canzone di Rolando». In un capitolo sul «Greco di Carducci» si leggono poi assennate osservazioni. Rettoriche, barocche certe immagini carducciane? Ma niente affatto. Ed ecco l'esempio delle nozze di Giano e Camesena nelle «Fonti del Clitumno»: «fu letto l'Appennin fumante: — velaro i nembi il grande amplesso...». In Pindaro, 12ª pitica, per l'amplesso di Apollo e Cirene è usata la stessa immagine: «E si unirono sull'aureo talamo della terra libica». Non basta. Pochi anni fa, dopo la morte del Carducci, fu scoperto il sesto peana dello stesso grandissimo lirico, ove si descrivono gli amori di Zeus e della ninfa Egina nell'isola che porta questo nome: «... allora una nube nascose sotto la chioma luminosa del cielo il dorso di questa vostra isola, o cittadini di Egina...» Tal quale nel «Clitumno». Perchè in Carducci coltura, sensibilità classica furono così penetranti, e fuse al suo grande e nuovo romanticismo, che se talvolta imitava, il più delle volte istintivamente faceva, inventava, poetava come i Greci stessi, e i Latini, avrebbero fatto e poetato. Assai pittoreschi e curiosi gli aneddoti raccolti dal Manara Valgimigli nel suo volume, ove è anche un saggio finissimo su Francesco Acri. E infine il volume dell'Università bolognese raccoglie pagine eccellenti; basteranno a dire la bontà di questi saggi i nomi degli autori: Luigi Federzoni, Alfredo Galletti, Guido Mazzoni, Giulio Bertoni, Panfilo Ducati, Alfredo Panzini, Antonio Baldini, Giovanni Papini, Ugo Ojetti. E soltanto ricorderemo un bel passo dell'Ojetti che ci pare esprima assai bene quel che fu il carduccianesimo, e la novità, l'ispirazione profonda e libera di quella poesia. Ricorda l'Ojetti che gli uomini della sua generazione da ragazzi avevano avuto il cuore gonfio da tanta rivelazione poetica: «s'andava proprio sulla Flaminia via o sul Gianicolo o in barca giù pel Tevere a declamare l'ode a *Roma* e appena cominciavamo: «Roma nell'aer tuo, lancia l'anima altera volante» c'illudevamo d'avere un'anima soltanto perchè avevamo una voce e quel gran cielo sopra noi per ingrandirla e disperderla...».

Varia cultura. — La «Biblioteca di Cultura moderna», dell'Editore Laterza s'arricchisce continuamente di opere interessanti. Negli ultimi tempi sono stati pubblicati, tra altri, un volume di Giuseppe Citanna: *Il romanticismo e la poesia italiana*, che accoglie alcuni saggi sul preromanticismo, sul Parini, l'Alfieri, il neo-classicismo con Monti e Foscolo, il Manzoni, il Leopardi, il Carducci, e s'addentra acutamente in vari problemi critici; un ampio, denso volume di Giovanni Ferretti: *I due tempi della composizione della Divina Commedia*, che alla dottrina e documentazione storica unisce finezza di argomentazioni a dimostrar vera la tradizione che vuole scritti a Firenze i primi sette canti del poema; un volume di Giuseppe Petronio sul *Decamerone*, nel quale si segue l'evoluzione del Boccaccio, il processo che condusse il poeta dal «classicismo astratto e convenzionale del giovanile Filocolo» al «realismo artistico del capolavoro». Di questi giorni è la pubblicazione di un volume di Julius Stenzel: *Platone educatore*, che nella fondamentale funzione educatrice del sapere platonico, ricerca la aspirazione e la via all'unità dello spirito.

alfa

GLI SPORT

LA SCHERMA FEMMINILE ITALIANA
Campionesse

Dalle nove schermidrici di Bolzano siamo passati alle quattordici di Roma. Poche ancora di fronte a certe nazioni che vedono i loro tornei con sessanta, settanta e più donne sulla pedana, ma quanto basta per poter dire che, almeno col numero, siamo in progresso. E non soltanto col numero, chè il progresso è anche tecnico.

Due cose son da notare nel Campionato recente: la buona preparazione e l'equilibrio delle forze. Non abbiamo mai visto, infatti, nei tornei femminili italiani, tanta voglia di far bene, tanto puntiglio, tanta passione, e neppure tanta incertezza fino all'ultimo assalto. La Biagini, campionessa, doveva vincere: questa era l'opinione generale; ha vinto bene, nettamente, ma quante ansie, quanti brividi! Battuta inaspettatamente dalla Schwaiger col duro punteggio di 5 a 1, s'è ritrovata di fronte proprio la Schwaiger, battuta solo dalla Torcigliani, per definire a cinque botte il Campionato d'Italia. E la Biagini s'è vendicata, con 5 a 3. C'era veramente l'atmosfera della grande competizione, con il sereno entusiasmo, con l'eccellente giuria, con il gran pubblico, con l'ansia di sapere chi avrebbe strappato il titolo. Questo fa bene alla scherma femminile, e anche alla scherma senza aggettivi, questa ci sembra la migliore propaganda, tanto necessaria se vogliamo allargare le nostre file e tentare di varcare una porta che altri hanno sfondato prima di noi. Dicevamo appunto alle schermidrici: esiste una qualsiasi ragione perchè le ragazze italiane siano, in questo ramo di sport, più verso la coda che verso la testa nella corsa affannosa delle nazioni del mondo? No, nessuna ragione esiste. Abbiamo fior di figliole, fior di maestri, fior di possibilità. Possibilità ancora latenti, ma che, se la propaganda ci aiuta, non possono tardare a sbocciare.

Più che di rivelazioni, possiamo parlare in questo torneo di promesse mantenute, di conferme gradite. C'era una Motta che a Bolzano ci sorprese, e ora ci ha dato molto di più; una Schwaiger di cui ci eravamo dimenticati, e che balza ora in prima linea a difendere un [illegible] tutt'altro che ignoto in queste contese; una Strukel che si intuiva dovesse far bene e ora ha fatto meglio; una Torcigliani che avevamo ignorata, e che ora s'è imposta soltanto col suo valore. Bene, ragazze, avanti. Sapete già che siete state tutte premiate. Se avrete forza di volontà e non vi mancherà la lena, troverete ora aperto il cammino.

Di tutte vogliamo dire qualche parola, a cominciar dalla campionessa, ma ci sia consentito di dir anche che il problema della scherma femminile è tutto nell'attacco. Una ragazza che sapesse andare a fondo davvero, [illegible] svincolar la punta e decidere le sue azioni, vivrebbe tranquilla. Quante lo sanno fare? La Schwaiger ci si avvicina forse più di tutte perchè sa attaccare sulla linea alta meglio d'ogni altra; la Biagini anche ha buone gambe, sebbene l'« a fondo » sia un po' corto; quello della Strukel è anche più corto, quello della Motta indeciso. Nella parata la Biagini eccelle. Certe sue risposte e contrerisposte di quarta sono veramente bellissime, [illegible] viene la Torcigliani, sebbene un po' imprecisa, poi la Motta, quantunque si ripeta troppo nel mezzocerchio, ch'è facilmente eludibile. La Schwaiger para anche con le gambe, il che non è un gran pregio. [illegible], che aveva battuto la Biagini nel primo assalto facendo uso della battuta e cavazione e perfino della battuta e controcavazione, s'è impuntata all'assalto decisivo quando la Biagini, intelligentemente, ha cominciato ad arrestare; e la Motta, a cui il suo bravo maestro aveva suggerito di seguir l'esempio della Schwaiger terminando sulla linea alta, ha ripetuto ciecamente l'azione propria contro un'avversaria che stava naturalmente in guardia di terza cadendole così sul ferro. La scherma non è una cabala, è arte, è sensibilità, è estro. Ad ognuno, o ad ognuna, il vuole quel che conviene.

Le sorprese — diciamo questa parola per uscir fuori da questa tecnica in cui il lettore profano si ingarbuglia — [illegible] state la Schwaiger e la Torcigliani. Molto progredita la prima, [illegible] più schermidrice di quello che non sembri, la seconda. La classifica è regolare secondo i risultati del 26 gennaio, ma osiamo dire che si può contare su cinque ragazze più o meno della stessa forza, se [illegible] della stessa classe, giacchè la Motta e la Strukel, che alle cinque sarebbero in coda, non valgono meno di chi le precede. Son due figliole queste, che son partite da Roma col nasino arricciato, ma le consoliamo subito, e [illegible] soltanto per dovere, dicendo loro convinti che hanno tirato benissimo. Sfortuna? Magari un po' di sfortuna per chi, per es., come la Strukel, perde due assalti per un colpo, ma una sfortuna che vorremmo chiamar normale per chi battaglia. Niente paura: andiamo bene.

Dio ci perdoni, e le schermidrici anche, se abbiamo fin qui detto le lodi del solo quintetto ormai lanciato a più ardite avventure. Non vogliamo però dimenticare nessuno: nè la Salonna, sempre attenta e volenterosa, nè la Marchiolatti che, come la Salonna, ha ottenuto in finale quattro vittorie, nè la Musso che, forse a corto di allenamento, cominciava bene i suoi assalti e [illegible] li terminava sempre allo stesso modo, nè la Scampa, la più bella guardia del torneo, da cui si può sperare, sotto la guida di Reggetti, il volo [illegible] pedane, fiore di ingenua grazia e di fresca vitalità.

A proposito di guardie: perchè la Biagini si sta torcendo raccogliendosi nei momenti più critici in una posizione così diversa da quella che aveva inizialmente? La guardia non appaga l'estetica: la guardia facile, comoda, quadrata, è quella che tutto permette. Se la Motta, per es., si sedesse un po' di più avrebbe più scatto; se la Torcigliani fosse più classica si sposterebbe con assai maggior facilità; se la Schwaiger allontanasse il braccio sinistro dalla testolina sarebbe per lo meno più bella, il che, per una donna, non è mai un male.

Basta ragazze, con le critiche. Vi abbiamo detto brave, vi ripetiamo che siamo contenti di voi, ma se volentieri vi trattiamo come meritate, vi facciamo, [illegible], un po' di pubblicità come si conviene alle internazionali, desideriamo mettere anche un po' di sordina sui comuni entusiasmi. Sapete quel che avrete di fronte a Sanremo: tutto il meglio che ha prodotto la scherma femminile del mondo. Non vi illudiamo e non vi illudiamo. Ognuna faccia il suo dovere, ognuna si prepari con coscienza. A permetterci di farvi il gran regalo a cui segretamente aspirate, ve l'abbiamo detto, non dipende che da voi. A Sanremo, bene non può andare: se andrà male, come è assai possibile, non sarà un disonore. Ma se andasse [illegible] così e così... Ecco, vi la[illegible] questa speranza.

Nedo Nadi

La Coppa del Duce al Brennero
per Corpi armati e F. G. C.

Bolzano, 4 notte.

Il 9 febbraio avrà luogo al Passo del Brennero la gara sciatoria a squadre per la disputa della « Coppa del Duce ». La gara si svolgerà su due percorsi: il primo, di 18 km. con 800 metri di dislivello, sarà riservato alle squadre delle rappresentanze dei CC. RR., Alpini, Artiglieria alpina, R. Guardia di Finanza, M.V.S.N., F.G.C.; il secondo, di 10 km. con 300 metri di dislivello, sarà riservato alle squadre delle altre armi e specialità, alle Associazioni combattentistiche ed alle squadre delle Avanguardie.

Le iscrizioni vanno indirizzate all'Ufficio Sportivo della Federazione dei Fasci di Combattimento di Bolzano, ove il lavoro organizzativo è già in pieno sviluppo per assicurare alla importante manifestazione, che pone in palio un così ambito premio, un brillante successo.

Colombetti, Bonioli e Bini
allenerano gli olimpionici torinesi

Roma, 4 notte.

In seguito dell'avvenuto passaggio al Circolo di Scherma di [illegible] gli schermidori « possibili olimpionici », residenti a Torino, l'allenamento degli stessi è stato affidato collegialmente dalla F. I. S. ai maestri Colombetti, [illegible] e Bini.

Il campionato ciclo-campestre
si disputerà a Genova

Roma, 4 notte.

La Federazione ciclistica informa che i campionati italiani di corsa ciclistica campestre verranno disputati il 16 corrente a Genova a cura del Commissariato della sesta zona.

Vigilia olimpica a Garmisch
L'ordine di partenza della discesa — Un sistema arbitrario che danneggia gli italiani — Spettacolosi salti dei norvegesi

(Dal nostro Inviato)

Garmisch, 4 notte.

Stasera si è proceduto all'estrazione a sorte per i numeri di partenza della gara di discesa maschile. Com'è noto, assume grande importanza la questione del numero di partenza, soprattutto quando trattasi di una pista in condizioni ghiacciate come quella del Kreuzeck, ove che quelli che partiranno per primi avranno il vantaggio di profittare di una pista in migliori condizioni che non per i successivi. In base ad una formula alquanto arbitraria, si è deciso di dividere i concorrenti in due gruppi che partiranno successivamente: primo il gruppo di color che sono ritenuti i migliori discesisti del mondo e che presumibilmente dovrebbero coprire tutto il percorso esenti da cadute, e, successivamente, coloro per i quali non è il caso di preoccuparsi se avranno occasione di ostacolarsi l'un con l'altro in eventuale cadute che ostruiranno la pista.

In base a questo principio, si è stabilito che del primo gruppo faranno parte otto discesisti scelti fra coloro che si sono classificati tra i primi venti nel corso dei tre ultimi Concorsi della F.I.S. Ed è stato così ricavato per primo il nome di Guzzi Lantschner, il famoso discesista austriaco che da un anno a questa parte ha acquistato la cittadinanza tedesca, e che partirebbe con il numero 1. Seguirà, con il numero 2, il francese Allais, che lo scorso anno si è classificato secondo nel concorso della F.I.S. a Mürren. Con il numero 3 dovrebbe partire il norvegese Birger Ruud, con il numero 4 l'inglese Riddel, con il 5 il tedesco Pfnür, con il 6 il norvegese Fossum, con il 7 l'inglese Peter Lunn e infine con il numero 8 il tedesco Vörndle, un discesista tedesco che in Italia è favorevolmente conosciuto avendo partecipato, oltrechè alle « Sei giornate » del Sestriere, alla seconda edizione del « Trofeo Mezzalama ».

Tutto bene, senonchè la formula escogitata è tale da far partire con il primo gruppo tre rappresentanti tedeschi. Gli « azzurri » che non hanno avuto occasione di prendere parte all'ultimo concorso della Fis, sono stati estratti a sorte con il secondo gruppo e purtroppo hanno tutti avuto dei numeri quanto mai sfavorevoli: a cominciare da Scoloreli che dovrebbe partire con il numero 23 per finire a Chierroni che dovrebbe avere niente meno che il numero 39.

Dato che la formula escogitata è, come abbiamo detto, di carattere assolutamente arbitrario e non riposa su alcun principio stabilito, dai regolamenti e dalle tradizioni olimpiche, la delegazione italiana ha inoltrato formale protesta. Ma, purtroppo, sembra che la suddetta [illegible] incontestabile discriminazione delle due categorie sarà mantenuta senz'altro in vigore.

Enorme impressione ha suscitato oggi la squadra dei saltatori norvegesi che, malgrado il nevischio ed una scarsa visibilità, partendo dalla « fucatra », cioè a quindici metri dalla piattaforma del trampolino, hanno fatto tutti dei... voli di oltre ottanta metri. Ecco le lunghezze raggiunte: Kongsgaard metri 85; Bech metri 85; Reidar Andersen metri 84; Alf Andersen metri 82.

Questa mattina la squadra azzurra è uscita al completo per l'ultimo allenamento. Si sono percorsi circa 15 chilometri ad andatura molto forte e con questo si è chiuso il periodo di allenamento vero e proprio. Da domani fino alla grande prova non si faranno che brevi uscite a scopo di svago. Chierroni, che pareva completamente rimesso, ha dovuto oggi stare a riposo per il riacutizzarsi del male al tendine.

Oggi è mezzogiorno è arrivato il quartiere italiano il generale Vaccaro, segretario del C.O.N.I., seguito dal conte Alberto Bonacossa, membro del C.O.I. Dopo il periodo di pioggie e di scirocco, questa mattina ha incominciato a nevicare decisamente ed ora prosegue di buona lena.

Per il torneo di disco sul ghiaccio, di cui si è già proceduto al sorteggio delle squadre, è stato stabilito di far disputare quattro gironi eliminatori, di cui tre di quattro squadre e uno di tre squadre. La composizione dei gironi è la seguente: Girone A: Canadà, Austria, Polonia e Lettonia; — Girone B: Svizzera, Italia, Germania e Stati Uniti; — Girone C: Cecoslovacchia, Ungheria, Francia e Belgio; — Girone D: Gran Bretagna, Svezia e Giappone.

G. T.

Il G.U.F. di Milano
littore del disco sul ghiaccio
A Torino la fiamma littoriale

Milano, 3 notte.

E' proseguito oggi e si è concluso questa sera il torneo di disco sul ghiaccio dei Littoriali. In mattinata si è svolto l'incontro fra il Guf di Bologna e l'Accademia di Modena vinto dai goliardi bolognesi per 4 a 2. Ha fatto seguito la partita Milano-Torino nella quale i milanesi hanno dominato segnando 6 punti contro 0.

Nel pomeriggio si sono avuti i seguenti risultati: Modena b. Napoli 7 a 2; Genova b. Bologna 4 a 2; Roma b. Torino 4 a 2. In quest'ultimo incontro valevole per la conquista del terzo posto, De Bernis ha segnato tutti i punti per il Guf di Roma, due nel primo tempo e uno per ciascuno degli altri due. I torinesi hanno ottenuto i due punti nell'ultimo tempo.

Da queste partite è uscita la classifica del torneo dal terzo all'ottavo posto. Il Guf di Torino, piazzandosi al quarto posto, ha reso sicura la sua già virtuale vittoria nei Littoriali del ghiaccio.

Il G.U.F. di Milano è risultato littore di disco sul ghiaccio per l'anno XIV dopo l'incontro sostenuto vittoriosamente col Padova questa sera. I milanesi, infatti, hanno prevalso sulla squadra littore dell'anno XIII per 2 a 0 (1-0, 0-0, 1-0) e i due punti sono stati segnati da Tacconi e Levi.

La classifica dei Littoriali di disco sul ghiaccio è pertanto la seguente: 1. Milano, 2. Padova, 3. Roma, 4. Torino, 5. Genova, 6. Bologna, 7. Acc. Modena, 8. Napoli.

Quella dei Littoriali del ghiaccio (disco e pattinaggio) è la seguente: 1. Torino, p. 182; 2. Milano p. 163; 3. Roma p. 140; 4. Genova, p. 137; 5. Padova, punti 124; 6. Accademia di Modena, punti 104.

L'elogio di Piero Gazzotti
agli atleti del Guf di Torino

Il Segretario Federale ha inviato al Segretario del G.U.F. di Torino, Piero Stampini, il seguente telegramma:

« Ho seguito con molta attenzione le vicende dei Littoriali della Neve e del Ghiaccio e constatato con vivo compiacimento lo spirito agonistico che ha animato gli atleti del G.U.F. di Torino che hanno saputo conquistare ottenendo posizioni. Ti prego esprimere a tutti i partecipanti il mio elogio ed incitamento. - Piero Gazzotti ».

I campionati invernali
di nuoto e tuffi

[illegible]

NOTIZIARIO

[illegible]

Nel Salone de *La Stampa*

La Mostra di Giacomo Grosso

Il nostro annunzio di domenica, che oggi nel Salone de La Stampa *si sarebbe inaugurata una grandiosa Mostra di opere del senatore Giacomo Grosso, ha destato in tutto il pubblico torinese che segue gli avvenimenti d'arte un interesse grandissimo. Ce lo confermano il gran numero di richieste di biglietti di invito per la « vernice » fissata, ripetiamo, per oggi alle ore 17. Nè poteva essere altrimenti: tanta è la fama popolare dell'insigne pittore piemontese, tanto chiaro il nome suo ripeso in ogni esposizione italiana, da oltre cinquant'anni.*

Dell'arte di Giacomo Grosso si parla in sede critica, in altra parte del giornale. E la Mostra è un fedele specchio di quest'arte, comprendendo quaranta dipinti fra i più celebri del Grosso, che abbracciano circa mezzo secolo della sua infaticabile produzione. La Mostra ha potuto riuscire imponente anche mercè il volonteroso, generoso concorso di numerosi collezionisti i quali, a cominciare da S. M. il Re, e dai Municipi di Torino e di Asti, hanno voluto, prestando i dipinti, collaborare al successo della manifestazione. A tutti i prestatori va il vivo ringraziamento de La Stampa. Oltre venti quadri, fra cui molti inediti, sono usciti per l'occasione dallo studio del senatore Grosso. A questi vanno aggiunti, fra gli altri, la famosissima Nuda del 1896, della collezione Pollone, il Ritratto in grigio, di S. M. il Re, La Femme, del Municipio di Asti, i Ritratti di Delleani e Calandra, del Museo Civico di Torino, Armonie interrotte del banchiere Colonna, la Facciata di San Marco della famiglia Gurgo-Salice, il Paesaggio invernale della famiglia Musso, il Ritratto di Leonardo Bistolfi di proprietà di Gian Bistolfi, il Ritratto di Cesare Maggi, il Ritratto di Pascarella, i ritratti femminili e maschili cortesemente prestati dalle famiglie Musso, Sottili, Papotti, Carnevali, Tapparone, Salvadori di Wiesenhoff, ecc. Un gruppo di Nudc, di proprietà privata e dell'artista, copre un'intera parete; le altre accolgono ritratti, paesaggi, nature morte di impressionante vivezza. Complesso davvero imponente, e tale da giustificare l'attesa.

Teatri - Cine - Concerti

Sullo schermo: *Canzoni appassionate*, di A. Mayo.

La rivista cinematografica, valendosi d'una coreografia complicata e fastosa, di brevi « numeri » intercalati e quasi sempre fine a se stessi, di una lieve trama sempre più evanescente, s'era ultimamente ridotta a un pretesto per canti, danze e balletti. *Canzoni appassionate*, quest'altra rivista dal titolo fin troppo canoro, tenta di reagire a quei pericoli; e si potrebbe dire che vi reagisca fin troppo. La rivista c'è, abbastanza ricca, imperniata sulle canzoni di Al Jolson e sulle danze di Ruby Keeler; ma attorno alla rivista si snodano almeno tre vicende. Il declino di un attore di varietà, vanaglorioso e sbruffone, che infine si riprenderà e avrà uno di quei successi che soltanto certi applausi a raffiche di mitragliatrice sanno consacrare; poi l'amore purissimo e fedele che per lui prova una ballerinetta postagli al fianco, e che lui trascura fin quando quella, per salvargli la vita, non si sarà buscata un colpo di rivoltella da un bandito, e sarà allora l'idillio finale; e ancora, prima di questo, un quasi drammetto di malavita, con gangster e pistole mitragliatrici. Se poi non vi bastasse, un misterioso omicidio che fa arrestare la sorella del vanitoso; e la gelosia e i ripicchi, sempre per lui, della favorita del capo dei banditi. Verrebbe voglia, direte voi, di gridare « basta basta », come al circo equestre. Eppure, grazie a un montaggio accorto e a una regia omogenea, non meno accorta, i vari elementi si susseguono con una loro disinvoltura, talvolta con una loro agilità; e lo spettacolo è piacevole, anche per l'interpretazione del Jolson e della Keeler.

m. g.

All'Alfieri: *Il triangolo magico*, di Alessandro De Stefani

In questi tre atti si insegna a scrivere un romanzo giallo; si svela quel che c'è sotto a un'invenzione poliziesca. Perciò l'autore li ha definiti satirici. Al primo la preparazione di un delitto. Una signora mezza pazza ha deciso di divorziare per sposare l'amante: incontro di amante e marito in una cenetta famigliare durante la quale si svolgono dialoghi bizzarri e spregiudicati; intervento di un fratello della signora, mezzo pazzo pure lui, che richiede insistentemente denaro, e la sorella rifiuta; scenata violenta tra gli amanti con promessa di non rivedersi più. Al secondo atto si viene a sapere che la signora è stata trovata uccisa da una pugnalata. A questo punto la faccenda è presa in mano da un romanziere, che abita nella stessa casa, e specialista in libri gialli. I dati di fatto li conosciamo; al romanziere complicarli, lavorarli, sollecitarli, in modo da cavarne fuori la verità. Una qualsiasi verità. I personaggi agiscono d'ora in poi mossi dall'indagine e dalla fantasia del romanziere; sono un po' i personaggi in cerca d'autore dello spettacolo giallo. E noi assistiamo, così, al divenire, al concretarsi e sciogliersi di un dramma, posto tra la realtà (dei dati di fatto) e l'immaginazione (del romanziere). L'idea è abbastanza curiosa, e favorisce i tratti comici, le piccole, maliziose rivelazioni del mestiere, vaghi accenni di parodia. Avremmo preferito che la parodia fosse più accentuata, la satira più vivacemente burlesca. Ad ogni modo questo doppio fondo della commedia se non ne favorisce la rapidità o l'emozione — che ne sono anzi un po' rallentate e affievolite — sottolinea non senza arguzia la sfruttatissima e saziévole materia del giallo. Non prive di umorismo le prime scene; e abbastanza felici alcuni movimenti del second'atto. Anche il terzo ha del resto interessato il pubblico. Buona come sempre l'esecuzione: la Solbelli ha recitato con brioso varietà di accenti; accurati e affiatati il Pilotto, il Calò, il Lombardi, l'Annicelli, la Gherardi e tutti gli altri. Cordiali e rinnovati gli applausi ad ogni atto.

f. b.

AL CARIGNANO, la Compagnia Paola Borboni ha ripreso ieri sera la divertente commedia di Kaufmann e Fucher, « Si pranza alle otto », che il pubblico torinese era già noto attraverso l'interpretazione di altra Compagnia e nell'edizione cinematografica. [illegible]

[illegible]

Ripresa cinematografica
Tre films girati a Venezia

Venezia, 4 notte.

(*g. o. g.*) Una Società francese e due Gruppi americani di New York hanno annunziato l'invio a Venezia di numerosi artisti — dei quali non si conoscono ancora i nomi se non quello di Janet Gaynor — per girare alcune scene e riprendere parecchi esterni. L'arrivo imminente della protagonista di « Papà Gambalunga », che ha in sua casa a quell'altra Venezia di California, significa la realizzazione di un vecchio progetto dell'artista che a Venezia era venuta in un primo tempo per studiare alcuni luoghi — chiese minori isole — della Città, accompagnata allora dal marito Lydel Peek.

Con l'annuncio di questo nuova attività veneziana — mentre si sa per sicuro che Douglas sarà fra noi a mezzo Aprile per le scene del *Milione*, si può fin d'ora prevedere che tre nuovi films italiani saranno girati — almeno in parte — a Venezia e fra questi uno [illegible] ma di cui s'ignora il soggetto del dottor Francesco Pasinetti.

La « Colombo Film » della quale è direttore Carmine Gallone girerà la famosa commedia « Nina no far la stupida » che avrà fra gli interpreti Ginchetti e Baldanello oltre ad una schiera di altri attori eccellenti; regista, Camerini. Pare che non tutte le scene saranno prese a Venezia. In realtà alcuni « esterni » saranno girati a Malcontenta, la celebre e solitaria villa dei Foscari che fu terminata ed ebbe giorni di stupendo splendore quando vi fu accolto con festa sovrano Re Enrico III di Francia, adagiata sulla riva del Brenta a poca distanza da San Giorgio in Alleghe « un convento in mezzo all'acqua » e da Fusina. Il commediografo Arnaldo Boscolo lascerebbe Treviso per Venezia allo scopo di girare un « suo paluario » che dovrebbe esser tratto da una [illegible] commedia di ambiente « i vallesani » nello specchio magnifico delle basse barene che dettero ispirazione a poeti e a pittori....

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

[illegible]

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

[illegible]

Palermo: 20,50: Musica brillante - 21,15: « Cornacchia », commedia in 3 atti di G. B. Landis — Vienna: 18,55: « Tannhäuser », opera romantica in 3 atti di Wagner — Amburgo: [illegible]

La 2.a di Liolà al Regio
Domenica: « Otello »

E' fissata per questa sera, mercoledì, alle ore 21, in turno di abbonamento pari, la seconda rappresentazione di *Liolà*. L'opera di Giuseppe Mulè, diretta da Franco Ghione, avrà ancora ad interpreti Augusto Ferrauto, Carmelo Maugeri, Cesarina Valobra, Cloe Elmo, Giuseppina Zinetti, Emilia Vera, Mirra Salla. Domani, giovedì, ultima replica in abbonamento di *Tristano e Isotta*, assegnata al turno dispari come tredicesima della serie completa. L'opera di Wagner, con la direzione di Rosario Castagnino avrà gli interpreti consueti: Ettore Parmeggiani, Maria Llacer Casali, Cloe Elmo, Apollo Granforte, José Santiago Font, Luigi Cilla, Armando Giannotti, Augusto Romani. Come è stato annunciato, la prima rappresentazione dell'*Otello* è stabilita per domenica alle ore 21, protagonista Francesco Merli. L'opera di Verdi, che da venti anni non ricompariva più al « Regio », avrà tre sole rappresentazioni. Quella di domenica è assegnata agli abbonati del turno pari. La vendita dei biglietti, tanto per *Liolà* che per *Tristano e Isotta* continuerà dalle 10 in poi di stamane alla Segreteria del « Regio ».

La chiusura dei lavori
dell'Accademia d'Italia

Roma, 3 notte.

Le classi della Reale Accademia d'Italia hanno chiuso i lavori della loro seconda tornata annuale. Nella classe delle scienze morali e storiche, è stata discussa ed approvata all'unanimità una proposta dell'accademico De Stefani intesa ad ottenere il patrocinio dell'Accademia a un piano di studi metodici sull'agricoltura dell'Africa Orientale e sulle condizioni del suo sviluppo.

Nell'adunanza generale è stato approvato il conto consuntivo dell'esercizio 1934-35, e sono stati presi accordi di massima circa l'assegnazione dei premi Mussolini del Corriere della Sera e dei premi di incoraggiamento. Infine sono state presentate all'esame le più importanti pubblicazioni [illegible]

INFLUENZA FEBBRI REUMATICHE scompaiono con
Elexir Amaro Febbrifugo
ANTICA FARMACIA MAURIZIANA
GALLERIA UMBERTO I - TORINO

SPEZZATE LA CATENA DELLE ABITUDINI
SOSTITUITE LE MERCI DEI SANZIONISTI COI MIGLIORI
PRODOTTI ITALIANI

ALIMENTARI
Non avete appetito? non dormite? non digerite? Prendete aperitivo caldo Erbe Alpine [illegible] digestivo EVOE' [illegible] Vendita Chiosco Fonti Salute, via Nizza 11. [illegible]

ARREDAMENTO
COPRIPAVIMENTI italiani - Linoleum, Felcante - Italatum, Tessuto [illegible] - Corso Vittorio Emanuele 24 - Torino - 42-603.
TAPPEZZERIE moderne, antiche - Campioni, lavabili - Le migliori - Corso Vitt. Emanuele 24 - 42-603.
TELE CERATE leggere, damascate - Perfette e migliori - Corso Vittorio Emanuele 24 - Torino - 42-603.

MOBILI
« LUONINI » SOFA' LETTO INCONFONDIBILE. PREZZI RIBASSATI! POLTRONE, SALOTTI. - MILLE 20.
POLTRONE PELLE, SALOTTI MODERNI, CONVENIENTISSIMI - SARDI, SANTANSELMO 16.

MACCHINE
MACCHINE cucire italiane ottimi prezzi. Monrello, Montebello 21.

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ACQUISTASI [illegible] d'aria da 8 mc., a 7 atm., montato su carrello. Scrivere casella 103 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 949
COMPRO [illegible] Telefonare 67-319. 61770
STRAOCCASIONE vendo ottimo materiale proveniente dalla demolizione della Galleria Nazionale. Telefonare 66-846. 61603

3) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. Tabaccheria reddito 20.000 cedo 42.000. Baregili, Lagrange 29. 11510
AFFARONE. Alimentare [illegible] Amato, Palazzo Città 9. 11625
BOLLETTONE [illegible] Scrivere casella 90 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11584
ESERCIZIO pubblico, caffè, [illegible] Corso Vittorio 52. 61768
IMMEDIATA [illegible] 12.000 [illegible] drogheria [illegible] Regina ang. Rossini. 30255
PERSONA pratica cedo ufficio commerciale anche azienda. Scrivere casella 172 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61796
PETTINATRICE [illegible] via Moriata 9. 61774
RIMETTESI centralissima autorimessa, completamente attrezzata, [illegible] Scrivere Santini, Rossini 19. 61778

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AZIENDA primaria cerca per Piemonte propagandista Specialità Medicinali, [illegible] Unione Pubblicità Italiana, Roma. 989
INGEGNERE ufficio centrale Genova trattereb. per conto importanti ditte affari Marina industrie metallurgiche meccaniche. Scrivere casella 9 B. Unione Pubblicità Italiana, Genova. 918
SCUOLA [illegible] Piazza Statuto 10. 61782

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Cercansi [illegible] Scrivere casella 108 D. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11634
ASSUMONSI abili aggiustatori, torneri mercantili, volenterosi. Via [illegible] 61773
AUTISTA domestico [illegible] Scrivere casella 44 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. [illegible]
A [illegible] assumonsi disegnatori [illegible] Albano, Como 19. 26254
CERCASI signora distinta [illegible] Torino [illegible] 61822
CUCITRICE [illegible] Della Rocca 21. 61812
ISTITUTORE [illegible] Scrivere casella 180 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61816
MODISTE lavoranti abilissime [illegible] Scrivere casella [illegible] M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61783
SCULTRICE cerca [illegible] 30243
10 [illegible] 4799

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

DOTTORE in legge, giovane, perfetto conoscenza francese, offresi amministrazione industrie, [illegible] Scrivere casella 178 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61805
SIGNORINA segretaria [illegible] Scrivere casella 49 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. [illegible]

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)
L. 0,60 per parola - Minimo L. 6

BRAVA cuoca [illegible] 11589
GIARDINIERE [illegible] 11497
GIOVANE [illegible] Scrivere casella 90 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11582
RAGAZZA [illegible] 61771

10) CAMERE MOBILIATE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A [illegible] 61724

11) PENSIONI, RISTORANTI, CAFFE', RITROVI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

PENSIONE Europa, piazza Castello 19, Torino, telefono 45 238, [illegible] prezzi moderati. 61397

13) ANNUNZI VARI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

AFRICA. [illegible] 11606
ENCICLOPEDIA [illegible] Viale Lombardia [illegible], Milano. 962
MOBILI. Primaria Fabbrica Industriale Metropoli, [illegible] 234
PIANOFORTI [illegible] Andrea Doria 8. 61747
SCAMPOLI [illegible] Garibaldi 31. 11535
SCRIVANIE [illegible] 11220

ANNUNZI MATRIMONIALI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

VEDOVA [illegible] Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11519
VENTINOVENNE, [illegible] Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11601

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Affare casa moderna, 29 camere, [illegible] Vittorio 69. 11612
ACQUISTEREI direttamente casa moderna [illegible] Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11611
ACQUISTO casa anche vecchia [illegible] Scrivere casella 95 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11600
COMPERO [illegible] Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36250
COSTRUTTORE [illegible] Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11594
PORTA Nuova [illegible] Telefonare [illegible] 11632
PROPRIETARIO [illegible] 61777
SVILUPPO, paraggi Fiat, [illegible] Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11621

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Affitto [illegible] 11619
AFFITTANSI [illegible] 11631
AFFITTANSI moderni alloggi due tre camere, bagno installato, ascensore, corso signorile adiacente Mauriziano. Telefonare 47-397. 11575
AFFITTASI presente, Cavour 28, alloggio terreno cinque camere ed accessori, termosifone, adatto anche uso ufficio. 11245
AMMOBILIATO tre camere cucina entrata bagno termosifone. Via Fabro 6. 11616
CERCO alloggio signorile 5-6 camere paraggi corso Francia. Scrivere casella 154 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61753
CERCO magazzino 200 mq. centro entrato strada. Scrivere casella 107 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11631
MAGAZZINI raccordati Torino Porta Nuova. Vantaggiose concessioni ferroviarie affittansi. Via Rosmini nove. 11038
VASTI locali negozi uffici (ex-Credito Marittimo) affittansi. Arsenale 17. Ricolorei lvi. Telef. 49-040. 11630
VENDO appartamento signorile adiacente corso Valentino, ascensore, 11 vani, due gabinetti, 140.000. Gilella, Carlo Alberto 40. 11576

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ACQUISTO, camion Ho RO. 6 [illegible] Indicare dettagliatamente stato, [illegible] prezzo. Scrivere casella 45 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30237
FIAT 621 P. doppio assale posteriore cercasi subito. Milano, via Piazzi 36, Torino. 11598

MORETTI Giovanni
rappresentante e costruttore di motocicli, unico proprietario della Ditta con sede in Torino, corso Valentino 17, non ha nulla a che fare con omonimi dei quali si sono occupate le recenti Cronache cittadine, ed invita tutti coloro che abbisognano di motocicli e motofurgoncini a visitare il suo negozio che può soddisfare ogni esigenza a prezzi di assoluta concorrenza e con la serietà abituale con la quale ha sempre trattato l'affezionata Clientela. (243

EMORROIDI
CURE RAPIDE - SENZA OPERAZIONE
Dr. COTTI R. - [illegible]
Via Bertola, n. 39 - Telefono 40-467 Visite: 10-12 e 16-18

SIFILIDE VENEREE PELLE
Ordinazione speciale dell'Uomo
Dott. CASALEGNO, via XX Settembre, 62 Specialista - Orario: dalle 10 alle 12; dalle 17 alle 18,30 - Fest. dalle 10-11.

Dr. ADLER Specialista
Sifilide Veneree Pelle Applicazioni Elettriche Ore 9-13 - 15-20 feste 9-12
Via C. Alberto 2 angolo Piazza Castello 16

REGIA PRETURA

Il Pretore di Torino
con Decreto 20-12-1935

(421) **ha condannato**

Furlanetto Vittorio fu Cesare, esercente in Torino, piazza Santa Giulia 3, a L. 200 ammenda, per avere nel proprio esercizio detenuto per la vendita vino deficiente di grado alcoolico. (968

P. E. C. - Torino, 4-2-1936-XIV, Il Cancelliere: NICOLA NICOTRA.

Tipografia Giornale LA STAMPA

CRONACA CITTADINA

LE CONQUISTE DELLA VELOCITA'

Da Torino a Venezia in 4 ore

L'autotreno articolato aerodinamico, lungo 60 metri, con servizio ordinario di I e II classe, può raggiungere i 160 Km. orari

L'incessante desiderio della velocità, che assilla l'uomo quasi a voler lottare contro lo spazio ed il tempo, ha condotto tutti i mezzi di trasporto (navi, treni, automobili, velivoli, ecc.) a sempre nuove e più alte realizzazioni. Nella gara dei perfezionamenti la ferrovia ha il compito più grave. L'organismo ferroviario comprende infatti due elementi essenziali, il motore e la strada, che sono indissolubilmente legati fra loro; non si può aumentare la potenza delle macchine senza migliorare le strade; e le strade ferrate, create quando le condizioni dei traffici erano assai diverse dalle attuali, non possono essere migliorate se non con gravi spese. Tanto più rimarchevoli sono quindi i progressi che le ferrovie hanno saputo conquistare.

Dalla velocità di 30 km. l'ora che avevano le prime locomotive, si raggiunsero gradualmente alla fine del secolo scorso velocità di 70 e 80 km.-ora. Nell'ultimo decennio sono state create locomotive, a vapore ed elettriche, capaci di sviluppare fino a 100, 120 ed anche 130 km. di velocità oraria. Occorre qui ricordare che quando si parla di velocità di corsa si intende la velocità massima che la macchina può sviluppare su tronchi di linea piani e rettilinei. Le strade, siano esse ordinarie o ferrovie, presentano però anche pendenze e curve che obbligano a rallentare; bisogna inoltre tener conto delle fermate intermedie, degli attraversamenti di grandi stazioni (sulle strade ordinarie, degli attraversamenti di abitati) e di altre possibili necessità. La durata del viaggio dal luogo di partenza al luogo di arrivo, riferita alla lunghezza del percorso, che si dice velocità commerciale e che è quella che più interessa il pubblico, non dipende dunque solamente dalla velocità di corsa che la macchina può sviluppare.

Considerando, ad esempio, alcune delle principali linee che fanno capo a Torino, dai dati esposti nel seguente prospetto risultano i notevoli acceleramenti conseguiti nei tempi di percorso e quindi nelle velocità commerciali.

LINEA	Distanza km.	1922 Tempo ore	1922 Vel. com. km.-ora	1928 Tempo ore	1928 Vel. com. km.-ora
Torino-Roma	667	15,10	44	8,50	75
Torino-Milano	153	2,57	51	1,48	85
Torino-Venezia	420	8,15	50	5,36	71

I grandi perfezionamenti della locomotiva non sarebbero tuttavia bastati per sostenere la gara con gli altri mezzi di trasporto. Ecco quindi le ferrovie trarre profitto dalla recente conquista del motore a combustione interna, nelle due forme di motore a scoppio e di motore Diesel. Il nuovo motore che in piccolo spazio e con poco peso può sviluppare alte potenze, possiede le qualità più preziose per servire come macchina viaggiante che deve perciò, prima di tutto, trasportare sè stessa. Nacquero così le automotrici (littorine) e successivamente, ultima realizzazione, i nuovi treni articolati velocissimi, che, con una parola di moda, sono stati battezzati aerodinamici.

Perchè questo nome? L'aerodinamica tratta dei corpi in movimento nell'atmosfera; scienza nuovissima che quasi non esisteva quando nel dicembre del 1903 il primo aeroplano si levava a volo nell'aria, e che si è poi rapidamente formata col progredire della locomozione aerea. L'aerodinamica ha insegnato che a velocità molto elevate la resistenza che l'aria oppone ai corpi in movimento aumenta fortemente (cresce col quadrato della velocità); ha inoltre stabilito che le forme arrotondate lisce senza sporgenze (vedansi i dirigibili e gli aeroplani) facilitano la penetrazione nell'aria e ne diminuiscono la resistenza.

Scendendo dal cielo alla terra, le condizioni dei mezzi di trasporto sono assai diverse. Tuttavia anche nei trasporti terrestri se si vogliono raggiungere velocità molto elevate bisogna fare i conti con la resistenza dell'aria, che assorbe gran parte dello sforzo di trazione; donde la convenienza di adottare forme quanto possibile simili a quelle dei veicoli aerei per ridurre le spese di energia. Forme, più o meno bizzarre, suggerite dall'aerodinamica già sono adottate nelle automobili; esse trovano però la loro più completa applicazione nei nuovi treni articolati, e da ciò è a questi derivato il nome di treni aerodinamici.

I treni aerodinamici che entreranno prossimamente in servizio sulle ferrovie dello Stato, saranno con motori a nafta (autotreni); la prima applicazione avverrà sulla linea Torino-Milano-Venezia. Sulle linee elettrificate a corrente continua, come la Bologna-Roma-Napoli, i nuovi treni saranno invece alimentati dall'energia elettrica (elettrotreni).

L'autotreno che fra breve circolerà fra Torino e Venezia, ha m. 60 di lunghezza, pesa tonn. 82, ed è formato di tre parti snodabili collegate fra loro a mezzo di mantici elastici, in modo da costituire come un unico veicolo. Il treno è simmetrico per cui non ha bisogno di essere girato al termine della corsa; alle due estremità sono collocati due motori a nafta ciascuno della potenza di 400 cavalli vapore. All'esterno le due testate hanno forma arrotondata, e le pareti laterali sono liscie e continue senza risalti e rientranze che possano offrire resistenza all'aria. Ai viaggiatori sono offerti [illegible] posti tra 1ª e 2ª classe, con servizio di ristorante. Il treno può raggiungere in corsa la velocità massima di 160 km.-ora ed assicura velocità commerciali di 100 a 115 km.-ora a seconda del tracciato delle linee che percorre.

Con l'istituzione dei treni aerodinamici si potrà andare da Torino a Venezia in poco più di quattro ore; da Torino a Milano in circa un'ora e mezza. Successivamente, con l'estensione che verrà data a questi nuovi servizi, Torino potrà essere congiunta a Roma con treni che copriranno il percorso in meno di 7 ore.

Non si possono non riconoscere la tenacia e l'ardimento con cui le ferrovie tendono a mantenere nobilmente il loro posto nella gara mondiale della velocità.

Edilio Ehrenfreund

Un ciclista ferito in misteriose circostanze

Ieri poco dopo le ore 18,30, una telefonata urgente alla sede della Croce Verde in via Perrone 14 bis, avvertiva che un ciclista giaceva ferito in corso Moncalieri all'altezza della casa numero 400. Recatisi prontamente sul posto con un'autoambulanza, i solerti militi provvedevano a porgere le prime cure al ferito, il quale presentava ferite lacero-contuse al capo, al viso ed in varie parti del corpo. Subito lo trasportavano all'ospedale Mauriziano, dove il dott. Roncone riscontrava al poveretto, identificato per certo Mario Boravicchio, di 20 anni, abitante a Moncalieri in via Cristoforo Colombo, sintomi di commozione cerebrale. Interrogato dall'agente di P. S. di servizio, il ferito ha dichiarato di non ricordarsi assolutamente di nulla e non ha potuto quindi fornire alcun particolare sull'incidente del quale era rimasto vittima. I passanti che lo avevano rinvenuto privo di sensi in corso Moncalieri hanno dichiarato che poco prima erano transitati un autocarro ed una macchina privata. Che il Boravicchio sia stato investito da uno dei due automezzi? E' quello che l'Autorità di P. S. cercherà di appurare. Oppure, data l'incipiente oscurità del tramonto, che il ciclista non abbia visto qualche ostacolo — vuoi un mattone, un sasso, una buca — e perso l'equilibrio sia caduto al suolo, ferendosi in quel modo?

Tanto l'una come l'altra versione sono finora solamente delle ipotesi che l'inchiesta potrà chiarire. Per ora quindi l'incidente rimane avvolto nel mistero.

Per l'iscrizione alla leva

Presso il reparto leva in via Barbaroux 32 bis, al piano terreno, è pubblicato fino al 16 del corrente mese, l'elenco dei giovani iscritti nella lista di leva della classe 1916. Nel contempo si rammenta ai giovani che compiono nel corr. anno il diciottesimo della loro età, l'obbligo di farsi iscrivere in tale lista di leva, qualora non vi fossero già iscritti, e si fa presente che i trasgressori saranno ritenuti colpevoli di essersi sottratti alla leva.

PADRE GIULIANI

Una significativa lettera del Domenicano esaltante lo spirito delle truppe operanti

La chiesa fatta costruire da Padre Giuliani ad Adi-Cajèh.

Il valoroso ed indimenticabile Padre Giuliani era stato un allievo di Don Bosco e di avere appartenuto alle scuole fondate dal Santo non si era mai dimenticato. Quando nelle grandi ricorrenze si ricomponevano le file degli exallievi la bianca tonaca del domenicano non mancava mai. Perfino dall'Africa egli aveva data una testimonianza sicura del suo immutato ed immutabile affetto per la grande Opera Salesiana scrivendo all'Assistente ecclesiastico dell'Unione ex-allievi cappellano militare cav. don Stefano Pavese, grande invalido di guerra, questa lettera che commuove ed edifica:

«Grazie delle tue buone parole, delle preghiere. Il Bollettino degli ex-Allievi (Voci Fraterne) mi è giunto come un profumo di rose dell'Ausiliatrice. A te e ai buoni compagni la riconoscenza mia vivissima. Sento tanto il bisogno dell'aiuto di Maria, ora che i miei militi a centinaia assiepano quotidianamente la Santa Mensa Eucaristica; ora che gettati sull'ultimo confine attendiamo d'ora in ora l'ordine di essere la punta di acciaio dell'avanzata. Vi è uno spirito nelle truppe che uguaglia e forse supera le migliori truppe nelle ore più entusiastiche della ultima guerra.

«Ed ora una novella che farà piacere a te, vero figlio del Grande Padre Don Bosco. Con un lavoro intenso di un mese e mezzo lo trovai uomini e materiale per costruire a Adi-Cajèh, una chiesa, casa canonica e torre campanaria per i nostri fratelli cattolici abissini, di rito etiopico. Tre corpi di edifici in pietra viva e cemento. La chiesa è il più vasto edificio di tutta la regione: misura 20 per 8. Fu giudicata un vero miracolo, attesa la brevità del tempo e la scarsità dei mezzi. Ma il miracolo chi lo compì? Quando lo vidi quasi naufragare il mio sogno appena nato, feci voto a due Santi a me egualmente cari figlialmente: S. Domenico, che mandò i primi missionari europei italiani, in Abissinia, e S. Giovanni Bosco, i cui figli farebbero oggi un gran bene fra questi cari moretti. Promisi di consacrare ad essi i due altari laterali, se mi aiuteranno a compire il disegno. Ho toccato con mano la loro potenza e continua assistenza. Perciò ho fatto dipingere le due pale: Don Bosco che si stringe al cuore un moretto. Servì da modello all'artista Camicia nera de' miei battaglioni, un caro moretto che lavorò assiduamente da garzoncello muratore nella costruzione. I due altari sono a posto, col maggiore sul quale troneggia il Sacro Cuore di Gesù.

«Sono tanto lieto di aver dato al grande Padre (Don Bosco) questa testimonianza d'affetto e di infinita riconoscenza: il primo suo altare in terra abissina. Comunica questo fatto agli ex-Allievi, ad incitamento. I Superiori non saranno scontenti degli ex-Allievi. Ti unisco due fotografie, purtroppo mal riuscite. Ma qui non si ha tempo che di fare; all'illustrare penseranno gli uomini di parole più che di fatti. Ossequiami i Superiori e Confratelli, salutami gli ex-Allievi. Ti abbraccio fraternamente, attendendo giorno per giorno il tuo memento ai piedi dell'Ausiliatrice. - P. Reginaldo Giuliani O. P., ex-allievo».

Una recentissima fotografia del Domenicano.

Ci comunicano da Roma che per l'eroica morte del cappellano Padre Reginaldo Giuliani, colpito barbaramente mentre apprestava i conforti del suo alto ministero ad un ufficiale delle Camicie Nere caduto in un fiero combattimento, il Capo di Stato Maggiore della Milizia, generale Russo, ha così telegrafato al console mons. Rubino ispettore dei cappellani della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale:

«Gli ufficiali della Milizia convenuti a rapporto hanno ricordato con commossa esaltazione la nobile figura di Padre Reginaldo Giuliani cappellano delle Camicie Nere, decorato al valore, caduto in Africa Orientale mentre compiva la sua alta missione. Alla sua memoria, che resterà viva nei nostri cuori, si eleva il reverente pensiero di omaggio della Milizia e il mio personale».

Altri telegrammi sono giunti anche ieri a fascio al Padre Provinciale dei Domenicani. Fra gli altri rileviamo quelli della cittadinanza di Fiume, di S. E. Mons. Bartolomasi Vescovo Castrense, mons. Trossi, ispettore dell'Ufficio Castrense, mons. Rossi, vescovo di Asti, mons. Luciani del comitato Eucaristico d'Italia, del Capitolo cattolico di Savona, dell'Istituto internazionale Don Bosco, del Comando Generale della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale, degli Azzurri di Dalmazia, dell'Associazione Nazionale Combattenti, del Fascio di Combattimento di Genova, delle Federazioni Nazionali Arditi di Firenze e di Novara, dell'Ass. del Fante di Belluno e dei fanti Bianco-Azzurro di Treviso, del Comando del 55.o Reggimento di Treviso, della Croce Rossa Italiana, della Legione Marinara «Duca di Genova», del Presidente del Comitato dell'O. N. B., console Salvetti, del comm. Pietro Cossa, console della Milizia Forestale, del sen. Pietro Orsi e dell'on. Alessandro Orsi, dell'on. Garbaccio e del gen. Martinengo.

In seguito alle insistenti richieste fatte da ogni parte, i superiori del Convento di S. Domenico hanno mutato il loro primitivo proposito — che era quello di chiedere per il Confratello sepoltura nella cappella da lui fatta costruire in terra d'Africa — e si sono fatti interpreti del desiderio dei torinesi, chiedendo al Comando militare di provvedere — se possibile — al trasporto in Italia della salma del Caduto.

Treni per la festa della neve

Ecco gli orari di partenza e di ritorno dei tre treni speciali messi a disposizione dei dopolavoristi e già completamente esauriti. - Treno giallo: partenza da Torino P. N. ore 6,15, arrivo a Bardonecchia ore 7,30; partenza da Bardonecchia ore 20,30, arrivo a Torino 22,35 P.N. - Treno azzurro: partenza da Torino P. N. ore 6,12, arrivo a Bardonecchia ore 8,10; partenza da Bardonecchia ore 20,40, arrivo a Torino 22,45 P.N. - Treno rosso: partenza da Torino P. N. ore 7,50, arrivo a Bardonecchia ore 9,50; partenza da Bardonecchia ore 18,5, arrivo a Torino 20 P.N. - Per i dopolavoristi viaggianti sul treno «giallo», alle ore 4,25 avrà luogo un servizio tranviario speciale in partenza dai vari capolinea.

Il nuovo orario per Settimo Venaria, Pianezza e Druent

A partire dal 1.o corrente, in seguito a variazioni apportate su richiesta dei Comuni interessati con l'aggiunta di nuove corse per Settimo e Venaria, l'orario delle Tramvie è il seguente: Partenze da Torino per Settimo: 6,15, 8,40 (feriale), 7,50, 9,20, 11, 12,10, 13,40 (sabato e festivi), 14,35, 16,45, 17,12, 18,10 (feriale), 18,30 (festivi), 19,5 (feriale), 19,40, 20,30 (festivi), 22,50, 0,5. - Partenze da Torino per Venaria: 5,5 (feriale), 5,55, 6,40, 7,45, 8,45, 10,5, 11,20, 12,15, 13,50, 13,55, 14,55, 16, 17, 18,5, 18,40, 19,40, 20,40, 22,25, 23,45, 0,35 (martedì, giovedì, sabato e festivi). - Partenze da Torino per Pianezza: 6,25 (feriale), 8,30, 7,35, 9, 12,5, 14, 17,20 (feriale), 18,35, 19,45. - Partenze da Torino per Druent: 5,15 (feriale), 6,20 (feriale), 7,25, 8,40 (festivi), 12,5, 14,10, 17,10 (feriale), 18,25, 19,35.

Comando 1.a Leg. Milizia DICAT. — Questa sera, ore 21, adunata della 14.a batteria c. a., via Ottavio Revel 8.

ORO ALLA PATRIA

Medaglie del col. De Cristoforis offerte al Federale dalla famiglia

Il Segretario Federale ha ricevuto ieri le sorelle Margherita e Corradina De Cristoforis che gli hanno rimesso la medaglia d'argento al valor militare conquistata nel 1860 e la medaglia d'oro al valor militare conquistata nella battaglia di Dogali del 1887 dallo zio col. Tommaso De Cristoforis che fu il primo decorato di medaglia d'oro per azioni coloniali.

Ha pure ricevuto il dottor Pio Rostti di Cumiana, il quale per incarico del cittadino belga Maurice Siffer residente a Bruxelles gli ha consegnato due «fedi» nuziali d'oro ed una cospicua quantità di oro in oggetti vari quale contributo alla resistenza italiana contro l'azione sanzionista. Il signor Siffer, vecchio colonialista, ha accompagnato l'offerta con una lettera che dopo aver ricordato alcuni episodi del contributo di lavoro e di sangue dato dall'Italia per la valorizzazione del Congo belga, episodi ai quali egli ha assistito, depreca la follia sanzionista e la misconoscenza dimostrata dal suo paese e formula auguri per la certa vittoria del diritto e delle armi italiane.

Il Segretario Federale ha risposto al signor Siffer esprimendo il sentito ringraziamento delle Camicie Nere torinesi per il gesto e per le dichiarazioni che lo accompagnano.

La bandiera di combattimento al supersommergibile «P. Micca»

Sono partiti ieri alla volta di Taranto, dove trovasi di stanza il supersommergibile «Pietro Micca», le rappresentanze ufficiali della Associazione torinese Pietro Micca ed Ass. Naz. Arma del Genio, sezione di Torino, salutate dai soci delle rispettive organizzazioni. Esse recano al supersommergibile la bandiera, racchiusa in artistico cofano, che si fregia dello stemma Sabaudo e di quello di Torino, e l'albo che raccoglie le firme dei sottoscrittori. Per disposizioni del Ministro della Marina, la cerimonia, che avrà luogo a Taranto oggi alle ore 11, avrà un carattere puramente militare, essendo stata rinviata la cerimonia ufficiale con l'intervento della madrina.

La Principessa Maria al Sestriere

L'altro giorno è transitata per la nostra città S. A. R. la Principessa Maria di Savoia diretta al Sestriere. L'Augusta Principessa è giunta al Sestriere verso le ore 10,30, accompagnata dal conte Grisi e da una dama di Corte. Erano a riceverla il marchese Tancredi Carassi del Villar, presidente dell'Ente turistico locale, ed altre personalità.

Maria di Savoia si è degnata di esprimere la sua viva soddisfazione per la magnifica giornata e quindi poco dopo si è portata sui candidi campi di neve per intraprendere il suo sport preferito.

Tesseramento Anno XIV

A partire dalle ore 9 di domani, 6 corr., l'Ufficio Tessere della Federazione dei Fasci di Combattimento inizierà la distribuzione dei mandati per il rinnovo della tessera ai fascisti i cui nomi iniziano con le lettere Z, V, U, T, S. I mandati dovranno essere ritirati entro sabato 15 febbraio. L'Ufficio Tessere Federale osserva il seguente orario: tutti i giorni dalle 9 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 18, il sabato dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

La presentazione dei modelli all'Ente della Moda

Con decreto in data 30 gennaio u. s., S. E. il Prefetto, per permettere alle case di moda di preparare i modelli da sottoporre al marchio dell'Ente Moda ha sospeso l'applicazione delle vigenti disposizioni sul sabato fascista e sul riposo domenicale per tutte le ditte di confezioni della città fino a sabato 8 corrente, fermo il divieto di vendere al pubblico. Saranno applicate le disposizioni sui maggiori compensi dovuti al personale per il lavoro straordinario e festivo.

Il Federale a Roma

Ieri sera, con il treno delle ore 21,15, è partito per Roma, il Segretario Federale gr. uff. Piero Gazzotti. Erano a salutarlo alla stazione di Porta Nuova, le gerarchie di Casa Littoria.

Conferenza. — Domani sera, alle ore 21, il notissimo conferenziere della Radio di Milano, Padre Vittorino Facchinetti terrà al Teatro Vittorio Emanuele una conferenza dal tema: «La Radio in volo» (Dagli improperi alle conversioni).

Bollettino Demografico

4 Febbraio 1936 - XIV

Nati vivi	33
Nati vivi e morti prima della denunzia	—
Nati morti	2
Morti	24
Matrimoni trascritti	21

Vicende della vita consueta

Le tristi conseguenze d'un matrimonio disgraziato

Il matrimonio che nel 1930 il sessantasettenne Michele Boro contraeva con la quarantanovenne Anna Carentini non può dirsi dei più felici: a tre anni dal giorno delle nozze i dissidi tra i due coniugi erano giunti a tal punto che il Boro avocava la moglie dinanzi al Tribunale civile per ottenere che fossero dichiarate di sua spettanza le quarantamila lire versate in un libretto della Cassa di Risparmio intestato alla Carentini. A questa mossa del marito la donna rispondeva chiedendo la separazione legale per colpa del Boro. La controversia promossa da quest'ultimo fu quanto mai aspra e vivace e si concluse con la vittoria del marito: il Tribunale, difatti, riconosceva che la somma in contestazione era di proprietà del Boro. Nel corso del giudizio venivano elevate, dalle parti in contesa, altre istanze di natura patrimoniale relativamente alle quali il Tribunale disponeva delle prove, mentre si riservava ogni decisione in merito alla causa di separazione.

Un episodio clamoroso doveva turbare maggiormente i rapporti, già così tesi, esistenti tra i due coniugi: il 25 aprile 1934 la Carentini, incontratasi col Boro, sparava contro di lui, quasi a bruciapelo, un colpo di rivoltella andato fortunatamente a vuoto. Rinviata a giudizio dal Tribunale la donna veniva condannata a due anni di reclusione. Durante le more del giudizio penale il Boro chiedeva, a sua volta, la separazione legale dalla moglie, per colpa di costei, sostanzialmente basandosi sul fatto di avere determinato il procedimento penale conclusosi con la sopra riferita condanna. La Carentini insisteva perchè la decisione del Tribunale venisse rinviata a dopo l'esito del suo appello contro la sentenza penale, ma l'istanza non era accolta: veniva, invece, disposto per la separazione legale per colpa della donna, alla quale il Boro era obbligato a passare una pensione alimentare di 300 lire mensili. Contemporaneamente il Tribunale ammetteva delle prove sulla domanda della Carentini diretta ad ottenere la restituzione di lire 7500. Contro tale sentenza ricorreva la Carentini, sostanzialmente fondandosi sul dispositivo e sulle considerazioni contenute nella sentenza di appello penale nel frattempo intervenuta che aveva ammesso a suo beneficio la diminuente della provocazione: essa chiedeva che fosse pronunziata la separazione per colpa del Boro, colla sua condanna al pagamento di lire cinquecento mensili quale assegno alimentare: il Boro, a sua volta, chiedeva la riduzione della pensione a centocinquanta lire mensili. La prima sezione della nostra Corte d'Appello, presieduta da S. E. Ricci, ha però respinto l'appello della Carentini e quello incidentale del marito.

CICLISTA COLPITO DA MALORE IN PIAZZA SOLFERINO

L'operaio Giovanni Cavallo di Pasquale, di 34 anni, abitante in via Nizza 76, mentre transitava in bicicletta per via Giannone giunto all'angolo di piazza Solferino, colpito da alcuni dolori si accasciava al suolo. Soccorso da un vigile municipale era trasportato, a mezzo autopubblica, al San Giovanni, dove quei sanitari lo facevano ricoverare in osservazione.

Associazione Arma d'Artiglieria. — I soci sono invitati a ritirare in sede il calendario agenda 1936 ed elenco soci.

STATO CIVILE

4 Febbraio 1936 - XIV

Sepegni Paolo fu Luigi, a. 80, di S. Mauro T., agiato, v. P. Cossa 14 - **Casili Benedetto** fu Michelangelo, a. 48, di Villastellone, ferroviere, c. V. Emanuele 67 - **Carnino Maria** in Versetti, a. 72, di Druent, casalinga, v. Peschiera 265 - **Borgogno Leonardo** fu Giuseppe, a. 71, di Torino, scultore, via Acqui 1 - **Della Santa Amalia** v. Della Valle, a. 80, di Torino, agiata, v. Lanfranchi 10 - **Romeo Felicita** fu Fedele, a. 81, di Torino, casalinga, v. [illegible] 41 - **Albino Rodenta** v. Oddenino, a. 73, di Torino, casalinga, v. [illegible] 18 - **Viglietti Rosa** v. Cinnatti [illegible], a. 66, di [illegible], agiata, via L. Bassani 33 - **Viale Umberto** fu Bartolomeo, a. 60, di Milano, segretario principale FF. SS., v. Cabone 39 - **Baltieri** cav. **C. B.** fu Luciano, a. 79, di Lucca, pensionato, c. V. Emanuele 2 - **Casetta Caterina** di Domenico, a. 23, di Savigliano, [illegible], v. S. Donato 79 - **Sino Giovanni** fu Paolo, a. 64, di Leyni, negoziante, c. R. Margherita 3 - **Maggiora Nive** di Marcello, a. 7, di Torino, scolara, v. Buenos Ayres 15 - **Scaglietti Enrico** fu Eligio, a. 66, di Vercelli, commerciante - **Pareti Alessandra** fu Ambrogio, a. 49, di Arenzano, capo stazione FF. SS. - **Floris Anna Maria** fu Domenico, a. 59, di Montanaro, casalinga - **Pollino Lucia** v. **Buris**, a. 54, di Castellamonte, casalinga - **Burbatti Malvina** fu Serafino, a. 61, di Torino, sarta - **Rigaldo Giuseppina** di Francesco, a. 41, di Torino, impiegata - **Caj Carolina** v. **Salvai**, a. 45, di Torino, casalinga - **Cocconi Pietro**, a. 26, di Sorio, tattorino - **Artista Giovanni** fu Giacomo, a. 71, di Torino, pensionato - **Ossé Claudio** di Giovanni, a. 9, di Alpignano, scolaro - **Tamburini Eugenia** suor Maria, a. 78, di Sassari, religiosa.

Seguendo la Cronaca

FINALMENTE QUALCHE COSA DI NUOVO !

Ragazzi, allegri! E' alla vigilia di arrivare a Torino il

CIRCO LILLIPUZIANO GUIDLEY

uno degli spettacoli più originali e curiosi del mondo. Non potrà formarsi che pochi giorni nella nostra città, avendo molti impegni. Pianterà le sue tende al Teatro Vittorio Emanuele il grandioso teatro caratteristico per un tal genere di spettacoli e il pubblico vedrà... fratellini e sorelline, cognatini e suocerine, zietine, papàrini e mammine nelle più originali manifestazioni.

da BIANCHI ARTICOLI A BUON MERCATO PER TAVOLA e CUCINA

Le migliori novità.
Le più interessanti innovazioni.
Il più ricco assortimento.
Onoratevi di una visita.
Ingresso libero.
Via Vietti, fronte Torre Littoria.

COTILLONS SACONNEY
Nuovo fine assortimento.
Via De Sonnaz 17 ang. C. Ferraris

TEATRI: Spettacoli d'oggi

REGIO (Soc. del Teatro Regio). — Ore 21: «Lindia» di G. Mule (Turno abbonamento pari).
ALFIERI (Comp. Spett. Giallo). — Ore 21: «Il triangolo marino» di A. De Stefani.
CARIGNANO (Comp. Benassi). — Ore 21: «La briglia» di D. Tumiati (Novità).
ROSSINI (Compagnia Casaleggio). — Ore 21: «I piazzi a [illegible]» di L. [illegible].
GIANDUJA (Marionette Lupi). Riposo.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Viviamo stanotte». Tullio Carminati, Lilian Harvey.
VITTORIA: Paradiso (Angelo Musco) e grandioso Spettacolo di Varietà.
CHIARELLA: Successo del film Warner «Cantanti appassionate» con Al Jolson e Ruby Keeler. Sulla scena spettacolo Gilda Rosevelt e suo Balletto.
IDEAL: Piccoli di Podrecca e Film.
STATUTO: I cosacchi, l'ultimo giorno.
BALBO: Tesoro dei Parsoni e Varietà.
MAFFEI: Ho trovato una donna e Var. Prezzi: diurni L. 1-2-4; serali L. 2-4-6.
ALPI: Sui mari della Cina. Successo.
NAZIONALE: Fiat Voluntas Dei. Musco.
MASSIMO: «Anna Karenina». Interpreti: Greta Garbo, Frederich March.
ITALA: «Passaporto rosso». I. Miranda.
SAVOIA: «Granduchessa e cameriere».
PRINCIPE: Tabaccheria Generalessa.
IMPERIALE: Aria Continente. Mosco.
REGINA: Ritornerà primavera e Var.
OLIMPIA: Ujsoli in Paradiso e Cart.
IMPERO: «Passaporto rosso». Miranda.
SOCIALE: «I misteri di Parigi».
PIEMONTE: Il Cavaliere di Lagardère.
PALERMO: «Aldebaran». Gino Cervi.
DANTE: «Conte di Montecristo» e Var.
SALAAZZURRA: Incatenata. J. Crawford.
CORSO: Non ti conosco più. E. Merlini.
REX: «prima» di «Amo te sola». Viarisio, De Sica, Milly, Rissone.

I divertimenti

CINECORSO

ELSA MERLINI

E' LA GRANDE TRIONFATRICE di NON TI CONOSCO PIU'

il film dal fenomenale successo di cui tutta Torino parla, che vuol vedere e vuol gustare. Anche ieri un pubblico fitto ha fatto le

MILLE RISATE

alle avventure ultra-comiche della bella signora finta-pazza, che

ELSA MERLINI IN MODO MAGISTRALE

rappresenta e rende in tutta la piacevolezza che il personaggio paradossale comporta.

ELSA MERLINI

supera in *Non ti conosco più* i trionfi indimenticabili di *Segretaria privata* e il divertentissimo film, di produzione G. Amato e distribuito dall'EIA, rimarrà come il più clamoroso successo dell'attuale produzione italiana.

Proseguono le repliche, accompagnate da una comica con Shirley Temple: *Il piccolo campione*.

CINEMA AMBROSIO

Imminente un capolavoro premiato a Venezia:

EPISODIO con PAULA WESSELY

L'originalissimo film ha ottenuto la scorsa estate, il Gran Premio (la Coppa Volpi) per la più bella interpretazione femminile.

PAULA WESSELY in EPISODIO

presenta una interpretazione non inferiore a quella che la rivelò in *Mascherata*. Ma il film, geniale e pittoresco, ha pure altre grandi attrattive, dovute alla genialità del giovane regista austriaco Walter Reisch, che fu il soggettista di *Angeli senza Paradiso* e di *Casta diva*. Ne riparleremo.

Continuano intanto le repliche di *Viviamo stanotte* con *Lilian Harvey* e *Tullio Carminati*.
Oltre il programma: *L'auto-moto raduno Torino-Trento-Bolzano*.

CINEMA STATUTO

Domani: MISSIONE EROICA la creazione più drammatica della stagione 1935-36

E' la lotta formidabile delle autorità americane contro la malavita, il condotto «gangsterismo». Finora il cinema ci aveva mostrato i criminali attacchi dei *gangster* contro la società;

MISSIONE EROICA ci fa assistere

ai contrattacchi intelligenti, audaci, coraggiosi, del servizio segreto della polizia americana contro i delinquenti. E' tutta una rivelazione. L'azione si complica romanzescamente perchè il più temerario degli agenti segreti si innamora della sorella del famoso *Nemico pubblico n. 1*.

Interpretazione stupenda da parte di *Lionel Barrymore, Chester Morris, J. Arthur e J. Calleja*.

Grande «prima» al CINE REX

del più bel film italiano:

AMO TE SOLA

gli attori più acclamati:

Viarisio, De Sica, Milly, Rissone

Amo te sola

vicenda d'amore condotta con brio, grazia, signorilità, da Mattoli.

ENRICO VIARISIO

beniamino del pubblico torinese, insuperabile nella sua comicità.

NAZIONALE: un colosso d'ilarità

ANGELO MUSCO in **FIAT VOLUNTAS DEI**

vi farà sbellicare dalle risa.
Segue: *Cartone a colori naturali.*

I «PICCOLI DI PODRECCA»

al *Cine Teatro Ideal* mandano in visibilio grandi e piccini. Dalle 15 spettacoli continuati: film «*Morte azzurra*», Topolino a colori.
Teatro alle ore 17 e alle 21.

SUI MARI DELLA CINA

C. Gable - J. Harlow - W. Beery

al CINEMA ALPI

continua a proiettarsi con vivo successo. Emozione e comicità.

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 4. — Il mercato, dopo un periodo di scarsa attività a prezzi sostenuti, su prevalere di realizzi, retrocede in tutti i comparti. La chiusura avviene ai minimi della giornata con perdite di una frazione sui Fondi Pubblici e qualche unità sui valori azionari.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	70 15	P. C. E.	74
Id. cont.	70 15	Sreo	77 50
Redim. 3½	[illegible]	Edison	219 25
Id. cont.	[illegible]	Unes	11 -
B.T.N. 1940	[illegible]	Savigliano	144 -
Id. 1941	[illegible]	Nebiolo	191 75
Id. 1943 (8)	91 -	Tedeschi	[illegible]
Torino 4½	121 -	Moncenisio	130 -
Id. 5%	[illegible]	Ilva	191 25
S. Paolo 4%	436	Ansaldo	[illegible]
Id. 3½ %	[illegible]	Fiat	[illegible]
Ferrov. 3%	[illegible]	C. I. R.	165 -
I.R.I. 4½ %	[illegible]	Schiappar.	[illegible]
Elter 4½ %	130 -	Mira Lanza	116 50
Cr. Agr. 4%	[illegible]	Montecatini	[illegible]
Stet 4%	[illegible]	M. Amiata	33 50
B. Italia	1420	Montevatini	148 -
Lloyd Sab.	4 25	Acqua Pot.	412 -
Distiller.	[illegible]	Florio	90 25
Meridion.	[illegible]	V. Alpina	31 25
Incisa Nord	143	Lanif. Borg.	[illegible]
Navig. A.L.	[illegible]	Valle Lanzo	29 50
Italgas	[illegible]	Cot. Merid.	18 -
Elett. A. L.	[illegible]	Viscosa	310 -
Sip	49 25	Beni Stabili	219 -
Terni	236 -	Cartiera It.	119 -
Valdarno	147 -	Burgo	240 -
Merid. Et.	[illegible]	Torn. Ripa.	106 50

CAMBI: Parigi 82,30; Belgio 211,50; Londra 62,12; Svizzera 408,75; Olanda 850,34; New York 12,59; Germania 5,0464.

MILANO, 4. — Riunione con qualche accenno a resistenza in apertura, ma con chiusura in [illegible] particolarmente per i titoli maggiormente favoriti nei giorni scorsi. Leggermente meno ferma anche la Rendita a 69,90 e il Redimibile 1934 da 67,15 a 66,90, 66,95 per fine corrente febbraio. In maggior regresso i Tessili, Saccariferi, Meridionali, Centrale, Pirelli e Fiat. Resistenti le Cisalpine, Beni Stabili, Pacchetti, Cascami, Italcementi e le Isolla.

B. Italia 1462; Centrale 665; Medil. 480; Merid. 641; Cretona 223; Bubatti 60; Cantoni 1560; Furter 63,50; Giona 70; Tirino 76,50; Olcese 356; Stampati 632; Costa 547; Linif. 360; Rossari 570; Rotondi 276; Tosi 25,50; Cot. Merid. 16,10; Un. Manif. 257,50; Gavardo 630; Rossi 5175; Targetti 85; Cascami 328; Bernasc. 54; Snia 365; Pacchetti 75; Burgo 240; Ansaldo 45; Ilva 194; Metall. It. 216,50; Amiata 35,50; Montec. 148; Dalm. 197,50; Breda 158; Bianchi 87,50; Isotta 29,25; Fiat 365; Reggi. 67,50; Adr. Elettr. 152; Piaggio 165; Cieli 265; Dinamo 265; Bresciana 233,25; Valdarno 146,50; A. It. 97,50; Emil. 371; Trezzo d'A. 344; Cisalpina priv. 124,75, ord. 75,75; Seso 77; Edison 218,75; id. Postsorg. 141; Sip 49,25; Tirso 104; Vizzola 390; Merid. Elettr. 234; Terni 235,50; Unes 10,55; Italcable 84,75; Tecnom. 68,50; Distill. 193,50; Erid. 424,50; Zucch. 1565; Raffin. 473; Italgas 12,975; Lanza 108,50; Petroli 8,75; Aedes 81; Fond. Reg. 0,90; id. 7% 21; Fondi Rust. 81; Beni Stab. 210; Saturnia 17,25; Barnet 14,50; Gr. Alb. 39; Italcem. 379; Pirelli It. 1132; Pirelli e C. 380; Assicurazioni Generali 3940.

OBBLIGAZIONI

Rendita 5% 45,50; Ferrovie It. 3% 283,25; Comm 6% 479; id. 4,50% 487; Cons. Op. Pubbl. 5% 436; I.R.I. 4,50% 426; Elter 4,50% 454; Stet 50%; Prest. Austriaco 4,50% 357; Pr. Germanico 7% 164; Pr. Young 5,50% 300; Pr. Polacco 7% 485; Pr. Ungherese 7% 170; C. R. di Bologna 5,50% 390; id. 4% 400; id. già 5-6 4% 420; C. R. di Milano 5,50% 492; id. 4% 437,50; id. già 5-6 4% 443; Cons. Bann. Terr. 4% 376; id. già 5,50-4% 400; Cons. Cred. Agr. Migl. 4% 385; id. già 5-6 4% 385; Banca Naz. Lav. 4% 384; id. già 5-6 4% 400; C.P.M.P. Siena 3,30% 396,15; id. 4% 423; id. già 4,50-5-6 4% 424,50; Cred. Fond. Banco 4% 388,50; id. già 4,50-5-6 4% 393; Ist. C. F. Triv. 4% 395; id. già 5-6 4% 424; Ist. C. F. Venezia 4% 398; id. già 5-6 4% 416; Cons. Pubbl. Util. 6% 448,50; id. (s. Tel.) 6% 481; Cr. Navale 5,50% 465; Ist. F. Roma 3,50% 360; id. 4% 389; id. già 4,50-5-6 4% 415; I.M.I. 5% 941; I.M.I. Edilizio 5,50% 347; id. 6% 457; I.M.I. San Paolo, Tor. 3,50% 380; id. 3,75% 484; id. già 6 4% 430,50; Cons. Acqua Pot. 6% 457; Util. Milano 4% 80; Aut. Bergamo 6% 302; Aut. Toscane 5,50% 452; Mediterranea 4% 406; id. 6% 488; Meridionali 3% 294; Nord Milano 4% 391; id. 4,50% 451; id. 5,50% 470; id. 6% 492; Adriatica 6% 456; Edison 6% 456; Emiliana 6% 464; Sel 6% 438; Sip 6% 448; Forze Idrauliche 6% 449; Trezzo 6% 460; Cisalpina 1930 6% 445; Co. Concenter 6% 470; Cis. 1934 6% 444,50; Seso 5% 413; id. 4% 441; Mer. Elettrica 5% 413; id. 6% 487; Stipel 5% 461; Unes 6% 433,50; Cons. Pr. Ec. 4,50% 408; La Centrale 5% 414; La Rinascente 6% 428,50; Linf. Canap. Naz. 5% 428.

GENOVA, 4. — Cr. Migl. 4% 388; S. Paolo 4% 440; B. Italia 1448; Merid. 641,50; Medit. 480; Bubatti 59,50; Lloyd Sab. 4,25; Alta It. 102; Polare 4; Cot. Merid. 16; Snia 364; Montec. 197; Amiata 36,25; Ilva 193,50; Ansaldo 45,50; Metall. It. 215; S. Giorgio 268; Fiat 367; Unes 11,10; Sip 49; Terni 234; Erid. 423,50; Zucch. 1515; Raffin. 471,50; Distill. 193,50; Molini 290; Aedes 81; Beni Stabili 212.

TRIESTE, 4. — Adria 21; Cosulich 11,25; Libera Triestina 33; Riunione 225; Assic. Gen. 3900.

CONSOLIDATI (4 febbraio 1936)

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Rend. 1906	70 -	69 90	70 —	69 50
Rend. 3,50%	69 05	67 —	69 70	67 —
R. N. 1940	99 50	99 90	93 75	94 —
» » 1941	92 80	92 90	93 75	94 —
» 4% lordo	90 30	89 45	90 70	91
Ven. 3,50%	82 50	82 45	82 —	82 45

CAMBI

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Stati Un.	12 39	12 39	12 39	12 39
Inghilt.	62 12	62 12	62 12	62 12
Francia	82 60	82 60	82 60	82 60
Svizzera	408 75	408 75	408 75	408 75
Argentina	— —	3 41	— —	— —
Belgio	211 50	211 50	— —	— —
Cecoslov.	52 50	52 60	— —	— —
Germania	501 54	501 54	— —	— —
Olanda	850 34	850 31	— —	— —
Spagna	169 91 5	171 80	— —	— —

MERCATI

CEREALI

Acqui, 4. — Grano mercantile al ql. L. 116; granoturco 82; crusca 52.
Chieri, 4. — Grano al ql. L. 112-115; meliga 80-85; segale 100-102; fagioli 150-180; fave 92-95; ceci 140-150.
Vercelli, 4. — Risone originario, media pond. al ql. L. 88,804; riso raffinato 131-135; originario semilato 108-110; id. brillato 131-135; id. camolino 128-132; riso mercantile 132-141; frumento fino 105-112, buono mercantile 106-108, mercantile 103-105; segale 89-94; avena nostr. comm. 74-77.

BESTIAME

Acqui, 4. — Bestiame da macello; buoi al Mg. L. 31; manzi 35; vitelloni 33; vitelli da latte 32; maiali 33.
Savigliano, 4. — Bestiame da macello: tori al Mg. L. 22-26; tori da riproduzione 39-41; vacche 14,50-18,50; vitelli e manzi 22-38; vitelli della coscia 39-41; maiali 25-50-33.

FIBRE TESSILI

Ferrara, 4. — Canapa in fagotti ed in natura di Bondeno e di Cento, al ql. L. 540-560; id. Ana del ferrarese 525-540, id. buona 510-520; id. comune 480-505; id. inferiore 450-480; canapa scarti 430-440; scarti naturali di campagna buoni 430-400; id. andanti 360-410; stoppe buoni 340-355; id. andanti 310-330.

LATTICINI

Parma, 4. — Formaggio parmigiano-reggiano produz. 1935, al kg. L. 5,40-5,80; produz. 1934, 6,30-6,50; produz. 1933, 6,50-6,90.

VINI

Acqui, 4. — Vino da pasto per hl. L. 90; barbera 115; moscato 180; dolcetto 110.
Chieri, 4. — Freisa 1935 per brenta L. 40-45; comune da pasto 35-37; vino da pasto superiore 40-58; vino da bottiglia Baleston 60-70; vino dolce filtrato 65-75; vino dolce 70-92.
Stradella, 4. — Vini nostrani, gradi 10, al hl. L. 50-60; id. gradi 11, L. 60-70; scelto gradi 12, L. 70-80; Bolsenino da bottiglia 95-105; barbera 90-100; bianco secco 50-60; riesling 100-118; moscati 70-100.

QUANDO LA PELLE AVVIZZISCE la Bellezza tramonta

Custodite il fascino giovanile della vostra carnagione, con questo trattamento all'olio d'oliva. Ricche signore con la carnagione sciupata e ragazze povere con una carnagione splendida. Non è il denaro che fa la differenza. Milioni di donne hanno adottato un mezzo semplice ed economico: il trattamento Palmolive raccomandato da 20.000 esperti di bellezza. L'olio d'oliva impiegato nella fabbricazione del Palmolive, penetra nei pori e li pulisce senza irritarli. Massaggiate il volto, il collo, le spalle e tutto il corpo con la schiuma del Palmolive. Risciacquatevi prima con acqua calda e poi fredda. Asciugatevi infine delicatamente.

Un saluto a chi viaggia sui mari

Torna sempre gradito inviare un pensiero ai cari partenti ed anticipare un saluto agli attesi. Anche a coloro che navigano sui mari è possibile far giungere una parola d'affetto e di augurio, mercè il servizio dei Marconigrammi con le navi. La tariffa è: L. 2,10 per parola per le navi in rotta in tutti i mari; L. 1,20 per parola per quelle viaggianti esclusivamente tra porti italiani, o tra porti libici, o tra porti italiani e porti libici (oltre la tassa telegrafica ordinaria in tutti i casi).

Per raggiungere la maggiore celerità e la massima precisione, è bene avvalersi esclusivamente della via Coltano Radio. (23

L'INFLUENZA DELLA DIGESTIONE SUL CUORE

I dolori nella regione cardiaca sono sovente provocati dalla cattiva digestione. Una soverchia acidità stomacale produce la fermentazione degli alimenti e flatulenze, le quali premendo sul cuore provocano dei dolori qualche volta molto violenti. In questi casi un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata, preso in un po' d'acqua calda di preferenza, da sollievo quasi immediato. La Magnesia Bisurata neutralizza rapidamente l'acidità, arresta la fermentazione e le flatulenze, raddolcendo al tempo stesso le pareti irritate dello stomaco. La Magnesia Bisurata (prodotto fabbricato esclusivamente in Italia) si trova in vendita in tutte le Farmacie, in polvere ed in tavolette e costituisce attualmente il rimedio più sicuro, più rapido e più efficace per i malesseri dovuti ad una cattiva digestione. Nuovo prezzo ridotto — Bacone normale L. 4,95, oppure il flacone grande più economico L. 8,10. (Aut. Pref. Firenze n. 7837, 3-3-1928-VI)

Abbonamenti ferroviari per due persone della stessa Ditta

Forse non da tutti è stato notato che attualmente le norme per il rilascio di questi tipi di biglietti sono state molto migliorate a favore del pubblico da parte delle Ferrovie dello Stato.

Infatti è stato ammesso che della agevolazione di prezzo offerta da tal tipo di biglietti (aumento di 1/3 rispetto al prezzo del biglietto di abbonamento per una persona) possano beneficiare le persone comunque associate da comunità di interesso, quindi anche due professionisti, un proprietario e un amministratore, un direttore di un istituto e un dipendente dell'istituto stesso e così via. (23

L'abbonamento cosidetto «per due persone della stessa Ditta» dà facoltà di viaggiare alternativamente a l'uno o l'altro dei titolari indicati sul biglietto.

GIOVANI - SPOSI - VECCHI

Guarigione della debolezza nervosa e anche virile con le rinomate PILLOLE MELAI, che ridonano forza ed energia in poco tempo anche alle persone più indebolite. Chiedere opuscolo gratis. Cura completa per posta L. 21 — Ditta MELAI, via Lame 48, BOLOGNA. In TORINO: Farmacie Bevagna, Bergonzo e Gay. (Aut. Pref. Bologna 4693, 10-1-'35)

CURA RAZIONALE DELLA SIFILIDE

con l'Antiluetico Torresi. Energico antiluetico per via orale a base di Iodio - Mercurio - Arsenico, perfettamente assimilabile. Indicato per gl'intolleranti iniezioni e per completarne il trattamento. - Flacone L. 15,50 franco. Letteratura gratuita scrivendo alla Farmacia Dottor C. TORRESI, Roma, Piazza dei Re di Roma. - In Torino, Farmacia Schiapparelli e primarie Farmacie. (389
(Aut. Pref. Napoli, 111801 - 11-12-35)

Tipografia Giornale LA STAMPA

80° GIORNO dell'assedio economico

L'inverno che sta per terminare è stato in Italia eccezionalmente mite. Sono migliaia di tonnellate di carbone risparmiate. Anche il tempo ha dato torto ai nostri nemici.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

Gli inglesi, promotori dell'assedio economico e fornitori di proiettili dum-dum ai soldati del negus, si pentiranno di averci insegnato l'uso di armi alle quali la civiltà italiana non avrebbe pensato. La guerra italo-abissina non sarà forse l'ultima guerra africana, come la grande guerra europea non sarà stata, purtroppo, l'ultima guerra d'Europa.

I colloqui parigini
sulla situazione europea

Parigi, 4 notte.

Le conversazioni diplomatiche intavolate in occasione della visita a Parigi di Sovrani e di uomini politici che avevano assistito a Londra ai funerali di Re Giorgio V sono continuate oggi e come quelle di ieri hanno avuto principalmente per oggetto la situazione dell'Europa centrale e orientale.

Giornata laboriosa

La giornata è cominciata con la colazione offerta in onore del Presidente Lebrun da Re Carlo alla Legazione di Rumania e alla quale hanno assistito fra le altre personalità il Presidente del Consiglio Sarraut, il Ministro degli Esteri Flandin e il suo collega romeno Titulescu. I dirigenti della politica dei due paesi hanno in tal modo potuto continuare gli scambi di vedute iniziati domenica scorsa e constatare ancora una volta la comunanza di vedute fra i governi di Parigi e di Bucarest.

Nel pomeriggio Flandin ha ricevuto al Quai d'Orsay il Principe Starhemberg, col quale si è intrattenuto sui problemi politici ed economici relativi al consolidamento della pace in Europa centrale.

Su questo colloquio l'*Havas* commenta:

« Il fatto d'importanza capitale risultante dalle conversazioni Flandin-Starhemberg, la disposizione del Governo di Vienna ad ammettere in eventuali accordi con la Piccola Intesa che nessun cambiamento di regime interverrà in seno degli Stati contraenti, senza preventivo accordo fra i compartecipanti alle convenzioni stesse e senza per questo che l'Austria rinunci al principio monarchico, domina la giornata diplomatica. E' evidentemente la notizia di questo considerevole avvenimento che Flandin ha comunicato al Principe Reggente di Jugoslavia durante le conversazioni che essi hanno avuto in serata. Si può concludere che le conversazioni stesse hanno avuto essenzialmente per oggetto le possibili ripercussioni delle disposizioni del Governo austriaco sopra indicate sull'organizzazione del bacino danubiano che, fino ad ora, costituiva uno dei più delicati problemi dell'Europa del dopoguerra.

L'incontro Flandin-Cerruti

« Verosimilmente — continua l'*Havas* — anche l'incontro Flandin-Cerruti ha avuto uno scopo analogo, cioè quello di mettere l'Ambasciatore d'Italia al corrente degli scambi di vedute con gli uomini di Stato stranieri. Sarebbe però errato credere che si siano già intavolate conversazioni per la realizzazione di accordi fra l'Austria e la Piccola Intesa. Le conversazioni di Parigi hanno avuto solamente un carattere di esplorazione. Sembra però che le intenzioni manifestate oggi dall'Austria dovrebbero permettere ormai un serio tentativo per la stabilizzazione dell'Europa centrale.

« Nella fase attuale di conversazioni sarebbe prematuro dire in quale senso si orienteranno le Cancellerie per raggiungere tale scopo. Sembra comunque che dopo lo incontro Schuschnigg-Benes si pensi dapprima ad accordi economici fra l'Austria e la Piccola Intesa. Dal punto di vista politico è evidente che il progetto del Patto danubiano resterà irrealizzabile fintanto che l'Italia sarà impegnata nell'Africa Orientale. Ma, mancando la garanzia regionale della integrità territoriale, si può concepire un rafforzamento delle garanzie generali attuali, garanzie di cui la Repubblica federale beneficerà in qualità di membro della Società delle Nazioni. Tale rafforzamento migliorerebbe, d'altra parte, la sicurezza che ciascuno Stato deriva dagli impegni internazionali e potrebbe essere ottenuto con la ripresa del vecchio progetto tendente a perfezionare il funzionamento dell'articolo 16 del patto della Società delle Nazioni. Occorre però dire che, quest'ultima questione resta ancora nell'ombra dopo gli incontri di Parigi, benchè l'idea abbia già fatto qualche progresso in questi ultimi giorni. Si deve infine notare, a complemento delle notizie sull'attività diplomatica, che re Carol si è intrattenuto successivamente con i ministri di Jugoslavia, di Grecia e con il Ministro degli Affari Esteri della Turchia ed ha avuto scambi di vedute con Sarraut, Flandin ed il Principe Reggente di Jugoslavia ».

Il mònito italiano

Ricorrendo ieri l'anniversario della realizzazione dell'accordo franco-britannico di Londra che si tradusse con la dichiarazione comune dei due governi in favore della politica di cooperazione e di organizzazione della pace, il « Temps », dopo aver notato che il progetto di patto orientale e di assistenza scambievole e il progetto di patto centro-europeo si trovano a un punto morto mentre il riarmo della Germania continua a un ritmo accelerato, scrive:

« Tuttavia malgrado queste disillusioni lo spirito della dichiarazione comune franco-britannica del 3 febbraio dello scorso anno sussiste e ha permesso di realizzare un progresso nel senso che l'adesione dell'Inghilterra al principio della sicurezza collettiva con tutti gli obblighi che esso comporta alle Potenze associate, ha creato nuove possibilità per svolgere una vera politica di organizzazione della pace: ed è appunto da tali possibilità che la diplomazia ha il dovere di trarre il miglior partito per spianare la via a un regolamento in condizioni che non saranno forse tutte quelle prese in considerazione nel piano franco-britannico del 3 febbraio 1935, ma che risponderanno alle stesse preoccupazioni e tenderanno agli stessi obiettivi che determinarono l'azione comune e la solidarietà franco-inglese in favore del consolidamento della pace ».

E' comune tuttavia a tutti i giornali una certa inquietudine che trova espressione in un articolo pubblicato sulla *Republique* da Edoardo Pfeiffer, ex-segretario generale del partito radicale, il quale afferma che l'embargo sul petrolio è destinato a condurre alla guerra. Dopo aver rilevato che l'appello agli studenti d'Europa, pubblicato dal *Popolo d'Italia*, dà in proposito un avvertimento solenne, cui mal si contrappone l'incredulità dei sanzionisti, l'articolista soggiunge:

« Costoro, del resto, non hanno cessato di ingannarsi da tre mesi a questa parte. L'applicazione delle sanzioni non ha arrestato il conflitto. Nei paesi aderenti alla Società vi è gran numero di uomini di affari che non si preoccupano che dei loro interessi privati e che sono pronti, anche in Inghilterra, oggi come ieri, a rifornire l'Italia, e vi sono, inoltre, Stati che non fanno parte dell'assemblea ginevrina. Così le sanzioni sono divenute, senza dubbio, più pericolose per i paesi che vi hanno partecipato, a causa della riduzione delle loro esportazioni e dell'aumento della disoccupazione, che per l'Italia stessa. I sanzionisti, come non hanno compreso la mentalità inglese e tedesca, così non hanno compreso quella italiana. Essi hanno creduto alla continuità della politica britannica, dimenticando che la sola politica inglese costante è quella dell'adattamento alle realtà nuove ».

Notato quindi che l'embargo sul petrolio non affretterà la pace, poichè senza l'America sarebbe assolutamente inefficace e con l'America può trascinare l'Italia verso soluzioni estreme, l'articolo conclude affermando che se i sanzionisti riuscissero a far proclamare l'embargo sul petrolio, determinerebbero una grave tensione tra Italia e Francia, obbligherebbe questa a riguarnire il fronte delle Alpi e si troverebbero in disaccordo con gli inglesi stessi. E così il sanzionismo ad oltranza obbligherebbe la Francia all'isolamento e, forse, alla guerra.

Gli egiziani vogliono da soli
difendere la propria indipendenza

Alessandria (Egitto), 4 notte.

Si annuncia che il governo egiziano risponderà in questi giorni al telegramma di Eden dichiarandosi pronto a intavolare trattative per la conclusione di un accordo anglo-egiziano. Il governo informerà pure il Foreign Office della formazione della delegazione ufficiale incaricata di trattare con la Gran Bretagna. Il testo della risposta egiziana è stato già approvato dai capi partito membri del Fronte nazionale. Si annuncia pure che la delegazione inglese si comporrà dell'Alto Commissario, di un ufficiale superiore delle truppe di occupazione e di alcuni funzionari del Foreign Office.

Una viva reazione ha provocato nella stampa egiziana un articolo del Daily Telegraph *relativo alla necessità del mantenimento dell'occupazione militare inglese per la difesa dell'indipendenza dell'Egitto. Il* Balagh *scrive: « Il giornale inglese per giustificare il suo punto di vista afferma che la presenza delle truppe italiane in Libia modifica radicalmente la posizione militare dell'Egitto, ma esso dimentica che il concentramento delle forze italiane è dovuto alla guerra in Abissinia e alla presenza delle forze militari inglesi nel territorio egiziano. Senza la guerra in Abissinia e senza la crisi internazionale che l'Inghilterra ha provocato l'Italia non sarebbe stata costretta a concentrare truppe in Libia. E' dunque la Gran Bretagna che ci espone ad un grave pericolo ».*

Anche il Mokattam *e il* Kaukab el Sciark *confutano vivacemente le affermazioni dell'organo di Eden.*

Incidente a Marsa Matruh
tra soldati inglesi e egiziani

Alessandria (Egitto), 4 notte.

Da fonte ufficiosa si apprende che a Marsa Matruh si è recentemente verificato un incidente fra soldati egiziani e soldati inglesi che è finito con uno scambio di fucilate.

Sibilline dichiarazioni di Eden
sulla situazione in Cina

Londra, 4 notte.

Rispondendo a diverse domande sulla situazione creata dai recenti movimenti autonomisti nella Cina del nord, Eden ha dichiarato ai Comuni: « Per quanto è a mia conoscenza, gli interessi britannici nella Cina del nord non sono toccati dagli sviluppi della situazione. Il Governo giapponese avrebbe accettato l'invito del Governo cinese di discutere le questioni sospese fra i due Paesi. Ci sono fondati motivi per ritenere che uno sforzo sarà fatto per regolarizzare la situazione per via diplomatica ».

Il Ministro ha informato inoltre che, secondo rapporti sulla situazione pervenuti da Sciangai, taluni circoli giapponesi di quella città hanno chiesto un aumento della rappresentanza giapponese nella amministrazione della zona internazionale ed ha aggiunto: « Le relazioni ufficiali sembrano essere normali ».

Speranze di sanzionisti

Ginevra, 4 notte.

Negli ambienti societari si ha la impressione che i lavori del comitato tecnico per l'embargo sul petrolio procedano intensamente e che si cerchi di mantenere un ritmo rapido allo scopo di arrivare sollecitamente ad una conclusione. In alcuni ambienti si è verificata anche qualche preoccupazione per l'atteggiamento dei rappresentanti dei governi sud-americani, i quali mostrerebbero una certa resistenza ad appoggiare la possibilità della sanzione petrolifera, ma negli ambienti sanzionisti non si nasconde la speranza che questo atteggiamento possa subire un'evoluzione in seguito ad alcune pressioni che si starebbero opportunamente esercitando.

(*Stefani*).

Il capo dei nazisti in Svizzera
ucciso da uno studente jugoslavo

Davos, 4 notte.

Il capo dei nazionalsocialisti in Svizzera, William Gustlof, è stato oggi ucciso a Davos da uno studente.

L'assassino è un emigrato jugoslavo nato nel 1909, di nome David Frankfurter. L'assassino si è costituito immediatamente alla polizia dopo aver compiuto il delitto.

Il Frankfurter è uno studente di medicina a Berna. Egli ha dichiarato di aver compiuto l'atto per ragioni politiche allo scopo di colpire il regime tedesco. L'assassino aveva chiesto di essere ricevuto al domicilio del Gustlof e, appena entrato, ha sparato cinque colpi di rivoltella che tutti hanno raggiunto la vittima uccidendola all'istante. Il Frankfurter si è dato poi alla fuga, minacciando con l'arma le persone presenti, ed è andato a costituirsi alle autorità.

La polizia non è ancora riuscita ad assodare se il Frankfurter sia giunto a Davos solo qualche minuto prima del delitto, come alcuni pretendono, oppure si trovasse sul luogo da tre giorni secondo un'altra versione, cosa questa che gli avrebbe permesso di preparare accuratamente il delitto sul posto.

Partito comunista clandestino
scoperto a Budapest

Budapest, 4 notte.

La polizia politica, dopo lunghe settimane, ha messo le mani addosso alla direzione del partito clandestino comunista d'Ungheria: questi arresti sollevano gran rumore in quanto i capi dell'organizzazione comunista sono personaggi notissimi nel mondo scientifico ungherese. Alla testa della organizzazione si trova, ad esempio, il noto röntgenologo dottor Emilio Weil, nei sotterranei della cui villa la polizia ha trovato nascosti numerosissimi documenti e tutta la corrispondenza che il Weil intratteneva con Mosca. Ugualmente il Weil era in possesso di parecchi passaporti falsi e di una forte somma in valuta straniera.

La tipografia clandestina della organizzazione si trovava viceversa nella casa del comunista Stefano Nemeth, a suo tempo espulso dall'Ungheria, e ritornato qui sotto falso nome. L'anima del movimento pare fosse un tale Sigismondo Kiss, che ha frequentato a Mosca la famosa scuola per la istruzione degli agenti all'estero e che è poi stato mandato in Ungheria per far risorgere il disciolto partito comunista.

La principessa di Wied
è morta in Romenia

Bucarest, 4 notte.

La principessa Sofia Schoenburg-Waldenburg è morta improvvisamente nella sua casa di campagna, a Fankanele: era moglie del principe Guglielmo di Wied, che fu principe di Albania dal marzo al settembre 1914. Dopo la guerra il principe e la principessa vivevano una parte dell'anno in Germania ed il resto della loro proprietà della Romenia.

Diciannove scomparsi
nel naufragio di un piroscafo

Corrientes, 4 notte.

Il piroscafo *Minister Valdes Gomez* è oggi affondato al largo dell'isola Pitardia, per cause tuttora non bene accertate. Diciannove persone sono perite annegate, altri undici passeggeri sono stati salvati. Il capitano della nave, che è fra i superstiti, è stato arrestato in attesa dei risultati dell'inchiesta già iniziata.

Un neonato rapito
alla maternità di Lovanio

Bruxelles, 4 notte.

La scorsa notte, in una clinica della Maternità di Lovanio, è stato rubato un neonato. Il 20 gennaio scorso, la signora Ombelta diede alla luce una bimba. Secondo il regolamento, ogni sera la piccola doveva essere portata in una camera speciale, nella quale dormivano altri venti neonati. La scorsa notte la bimba veniva rapita da uno sconosciuto penetrato chissà come nella clinica. La polizia ha iniziato indagini, ma queste finora non hanno dato alcun risultato.

L'Ordine di Lenin al medico
che ha reso i parti indolori

Parigi, 4 notte.

L'Ordine di Lenin, che è la più alta distinzione sovietica, è stato conferito al prof. Lurie, il medico che ha reso i parti assolutamente indolori mediante un anestetico.

Il Lurie è medico del maggiore istituto ginecologico della Repubblica Sovietica. Un messaggio aggiunge che il metodo del professore verrà applicato a ben 300.000 casi, che annualmente si verificano in tutta la Russia.

La conferenza navale

La Francia si oppone
a un invito alla Germania

Londra, 4 notte.

Concludendo il trattato navale con la Germania, l'Inghilterra non si era preoccupata di fissare norme in base alle quali limitare il tonnellaggio e il calibro dei cannoni delle unità della flotta tedesca in formazione. La Conferenza navale di Londra si è però accorta di questa anormalità ma ha sperato di poterla eliminare mediante la proposta di invitare la Germania ad associarsi ai lavori della Conferenza stessa e ad aderire alle proposte che quest'ultima avrebbe avanzato al termine dei suoi lavori. Berlino non sembra avere ancora risposto nè sembra premurosa di far conoscere quali criteri seguirà nella costruzione delle navi concessele dall'accordo con l'Inghilterra.

La questione è stata però discussa dalla Conferenza di Londra e immediatamente sono sorte gravi difficoltà. La delegazione francese rifiuta recisamente di consentire all'invito della Germania. Per questa delegazione, l'accordo navale anglo-tedesco rimane un accomodamento che concerne in modo esclusivo l'Inghilterra e la Germania. Invitare quest'ultima a partecipare alla conferenza di Londra significherebbe, secondo la Francia, conferire all'accordo un carattere di legalità che è ben lungi dal possedere e ignorare del tutto il fatto che il riarmo navale della Germania è compiuto in violazione del trattato di Versailles.

La Francia desidera che questo punto sia considerato in anticipo e vani fino a questo momento sono rimasti gli sforzi compiuti dai delegati inglesi per indurre i loro colleghi di Francia ad accettare il fatto compiuto dell'accordo navale e a ricevere a braccia aperte a Londra i delegati tedeschi. Si spera ancora di escogitare una formula che permetta alla Francia di ritirare le sue obiezioni, ma nulla per il momento lascia prevedere un desiderio da parte della Francia di passare la spugna sull'accordo navale e su tutto ciò che esso presuppone e così pure sull'avvenuta violazione del trattato.

Sbranato da un leone

Londra, 4 notte.

La *Reuter* riceve da Bulawayo notizia della morte, avvenuta a Lusaka, capitale della Rodhesia del nord, di un funzionario governativo di nome Goddard. Egli era partito per la campagna e aveva preso residenza per qualche giorno in una casetta circondata da alberi. Ieri notte il Goddard si era coricato lasciando aperta la finestra della camera. All'improvviso un leone scavalcò il davanzale e saltò sul Goddard. La belva ha portato con sè il disgraziato funzionario, il cui cadavere orrendamente mutilato, è stato oggi trovato a cento metri circa dall'abitazione.

Una bufera di neve
s'abbatte sul Giappone

Tokio, 4 notte.

La più grave tempesta di neve che si ricordi dopo quella storica del 1890, ha imperversato per circa due giorni sul Giappone centrale e occidentale, dove il traffico è completamente paralizzato. Le città di Tokio, Kyoto, Osaka e Kobe sono isolate dalla campagna circostante per l'enorme quantità di neve caduta.

Appena la neve ha cessato di cadere, poco prima di mezzogiorno, per alcune ore su tutta la zona anzidetta ha imperversato un vento impetuosissimo che ha sollevato la neve delle strade ad alcune decine di metri di altezza. Non è ancora possibile fare un calcolo delle vittime.

Londra e Parigi si contendono
gli assassini di Max Kassel

Parigi, 4 notte.

Londra e Parigi si disputano il diritto di capitare gli assassini di Max Kassel: l'evaso dal bagno Ruggero Vernon, che a Londra si faceva chiamare Carlo Lacroix, e la sua amante Susanna Bertron.

Secondo la legge francese, Vernon e la Bertron, entrambi francesi, devono rispondere dinanzi alla Corte di Assise del delitto commesso a Londra. Ma Scotland Yard insiste per ottenere l'estradizione provvisoria dei due accusati allo scopo di condurre a buon fine una inchiesta che dovrebbe permettere di purgare una buona volta il quartiere di Soho dalla malavita che lo infesta.

La circolazione in Romenia
delle auto italiane

Bucarest, 4 notte.

La Direzione generale delle dogane ha stabilito di abrogare le misure adottate il 10 gennaio per il divieto di circolazione e di transito in Romenia delle automobili italiane fornite di libretti di transito. Come è noto, la Romenia era il solo paese che avesse applicato le sanzioni anche alla circolazione automobilistica italiana, ma ora, dopo le proteste dell'A.C.R. di Romenia e della stampa locale, si ritorna all'antico e le auto italiane possono varcare la frontiera con il solito libretto.

IL DEPUTATO ED EX-MINISTRO FROT, circondato da un gruppo di amici, lascia il Palazzo di Giustizia inseguito dalle invettive degli avvocati che lo hanno scacciato con una violenta manifestazione di protesta al grido di: « Assassino! ».

LA CAMPAGNA ELETTORALE IN SPAGNA è stata febbrilmente iniziata. Le strade sono già coperte di manifesti. La votazione avrà luogo il 16 febbraio. I cartelloni che si vedono nella fotografia sono del partito di Azione Popolare che combatte la sinistra e il capitalismo.

Due arresti nella vicenda
della tenuta « La Foce »

Firenze, 4 notte.

La cronaca torna oggi ad occuparsi della complessa vicenda della tenuta « La Foce » dei marchesi Origo in Val d'Orcia presso Chianciano, vicenda che fu oggetto di un processo svoltosi davanti al Tribunale di Lucca e, successivamente, davanti alla Corte d'Appello di Firenze.

In seguito a mandato di cattura spiccato dal Procuratore del Re di Lucca, è stato l'altro ieri tratto in arresto tale Emilio Burbi, di 63 anni, presidente della Cooperativa Garibaldi di Chianciano, che aveva effettuato la vendita della tenuta; contemporaneamente, sapendosi colpito a sua volta da mandato di cattura, il fratello del Burbi si costituiva al Procuratore del Re. L'arresto dei due fratelli è originato da una complessa denuncia presentata dai legali dei marchesi Origo, avv. Sarrocchi e avv. Farinacci, a carico loro e del conte Alfonso Ubaldini. Di questa vicenda si sta ora occupando il magistrato istruttore.

Impiegati municipali assolti
dalla imputazione di peculato

Novara, 4 notte.

In seguito ad una inchiesta ordinata dalla Podesteria, venivano denunciati all'autorità giudiziaria undici impiegati municipali per gravi irregolarità di servizio. Sette di essi erano assolti in istruttoria e venivano rinviati a giudizio dal Tribunale per peculato continuato Ambrogio Robecchi, Gaudenzio Rognone, Pietro Buslacchi e l'usciere Erminio Bassano, per avere esatto, dal 1931 al 1934 la somma di L. 1,60 dal pubblico, come diritto pel rilascio dei certificati senza versarli al Comune. Il Tribunale ha mandato assolti il Rognone per non aver commesso il fatto e gli altri perchè il fatto non costituisce reato.

Un fuochista travolto
dalla locomotiva

Cuneo, 4 notte.

Alla stazione di Bagnasco, durante la manovra per avviare la locomotiva verso il treno proveniente da Ormea e diretto a Ceva, il fuochista Francesco Gerbaudo, d'anni 47, residente a Cuneo, è caduto avanti alla macchina che ha investito il disgraziato troncandogli le gambe.

Trasportato prontamente all'Ospedale Civile di Ceva, il Gerbaudo è poi deceduto per dissanguamento e per gravi lesioni interne.

Bimbo morto per ustioni

Cuneo, 4 notte.

In frazione Valsasne di Roddino, il bimbo Giuseppe Lusso di Luigi, d'anni 3, inciampando, è caduto in una grossa pentola piena d'acqua bollente che sua mamma aveva deposto a terra. Il povero piccolo ha riportate gravissime ustioni, in seguito alle quali, dopo lunga e straziante agonia è deceduto.

CRONACA

Un violento incendio
in una fabbrica di biliardi

Questa notte verso le ore 0,45, un incendio si è sviluppato nella fabbrica di biliardi in via Beaumont 21, di proprietà del signor De Agostini. Fortunatamente le fiamme sono state viste da un passante che stava rincasando, il conte Cicala, il quale ne dava immediatamente notizia alla Caserma Fontane. Subito si portavano sul posto due distaccamenti di pompieri agli ordini degli ingegneri Viterbi ed Alby, che dopo un'ora e mezza di dura lotta riuscivano a domare il fuoco distruttore. L'incendio si era sviluppato nei locali al pianterreno dove appunto si trova una considerevole quantità di legname da lavoro. I danni ammontano a circa 7000 lire: a tanto infatti è stato valutato dal proprietario il legname distrutto. Non si conoscono le cause che hanno originato il sinistro.

ULTIME FINANZIARIE

BERLINO, 4. — Andamento irregolare, ma fondamentalmente cedente su tutta la linea per quanto riguarda il mercato azionario. Nella seconda parte della seduta una certa ripresa della volontà di acquisto ha fatto sì che i valori che più avevano perduto si sono ripresi in parte, in modo che i corsi di chiusura non sono stati i più bassi della giornata. La Borsa ha chiuso calma e debole. A 12,35 da 12,395 la sterlina; a 2,462 da 2,464 il dollaro.

Pr. Young 5,5% 102 7/8; Reichsbank 187; Berliner Handelsges 118,25; Deutsche Bank 84,30; Dresdner Bank 89,75; Commerz- Privat-Bank 90,60; Norddeutscher Lloyd 17; A.E.G. 38,75; I. G. Farbenindustrie 153,25; Gesfürel 138; Ver. Glanzstoff Elberfeld 130; Hamberg 94; Zellstoff Waldhof 117,70; Harpener Bergbau 115; Rheinische Braunkohlen 219,50; Mannesmann 83,75; Klöckner-Werke 86,50; Busch Köln 89,50; Siemens & Halske 175; El. Licht und Kraft 133; Aku [illegible].

ZURIGO, 4. — Baltimore e Ohio 54,25; Elektrobank 418; Motor Columbus 157; Saeg 29; Fr. Banche Svizzere 300; Sw. di Banca Sv. 330; Credito Sv. 370; Hispano 987; El. Licht e Kraft 127; Orstogel 41,50; Aluminium 1960; Bally 893; Brown Boveri 81; Lonza 71; Nestlé 831; Sevillana 17,50; Tomo 24,50.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Dopo lunga malattia spirava a 61 anni

GINO GIOVANNI
Negoziante

La moglie, i figli, le nuore, la sorella, l'affezionato **Nino** e parenti tutti ne danno il triste annunzio. I funerali avranno luogo mercoledì 5 corr., alle ore 15,30, partendo da corso Regina Margherita 3.

Pompe Fun. Castellano - Telef. 41-282

✝

Dopo breve malattia, santamente, come visse, munito di tutti i Conforti Religiosi e della Benedizione del S. Padre, mancava il

Dott. Prof. Comm.

GIACINTO BALDRACCO

Ne danno il triste annunzio: la moglie **Teodolinda Lanza**, il figlio Dott. **Franco** colla consorte **Carmen Fassini**, la sorella **Felicita Beltrami**, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 6 corr., alle ore 10,30, partendo dall'abitazione corso Francia, 15. Non fiori, ma preghiere.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Il Prof. Dott. **EMILIO DEL MASTRO CALVETTI** il più anziano collaboratore attuale del

Dott. Prof. Comm.

GIACINTO BALDRACCO

Direttore della Sez. di Torino della R. Stazione Sperimentale per l'Industria delle Pelli e Materie Concianti

ne partecipa la dolorosa perdita, oggi avvenuta, anche a nome dei Colleghi.

Torino, 4 febbraio 1936-XIV.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Oggi è tornata a Dio l'anima di

Amalia Della Valle Della Santa

Con profondo dolore ne danno partecipazione:

i figli Dott. **Mario** colla consorte **Teresina** Nob. **Curlo** e figli Dott. **Fausto** e **Maria Teresa**; **Aldo** colla consorte **Jole Pretonari** e bimbo **Sergio**; i nipoti affezionatissimi Ten. Col. **Negro** Cav. **Livio** e sorella **Amalia**, e i parenti tutti.

La sepoltura, semplice ed a cui, per Suo desiderio, non interverranno i congiunti, si farà mercoledì 5 corr., alle ore 14,30.

(Così di Suo pugno).

I famigliari, in obbedienza alla Sua volontà, non prenderanno il lutto.

3 febbraio 1936.

Torino, via Lanfranchi 10.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

La Ditta **Musy Padre & Figli** partecipa con profondo dolore la perdita della Signora

Amalia Della Valle Della Santa

Madre dell'affezionato suo collaboratore Signor **Aldo Della Valle**.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Ieri, dopo brevissima malattia, munito di tutti i Conforti Religiosi, mancava, in Cuneo, all'affetto dei suoi cari

RENATO CORVI

Dottore in Chimica e Chimico Farmacista d'anni 34

Ne danno il doloroso annunzio: la sorella **Giuditta**, il fratello Dott. **Mario** con la moglie **Giorgina Fogliato** e bimbi, la sorella **Ester** con il marito Dott. **Gregorio Peltazzi** e bimbo, la fidanzata **Maria Boltero**.

La cara Salma sarà trasportata a Monticello d'Alba dove si faranno i funerali domani giovedì, ore 10.

Cuneo - Monticello d'Alba, 5 febbraio 1936-XIV.

Impr. Pubbl. Ror. Bertolino - Cuneo Telefono 96

Ieri santamente decedeva

Peracchione Maddalena
Ved. VALLESI

Con immenso dolore ne danno il triste annunzio il figlio **Vincenzo** e famiglia e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 6 corr., alle ore 9,15, partendo da Strada Val San Martino, 7. Non fiori, ma beneficenza.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Stamane munito dei Conforti Religiosi è spirato l'

Avv. CAMILLO BRUNO

Ne dà il doloroso annunzio la figlia adottiva **Maria**. Si dispensa dalle visite e la presente serva come partecipazione personale. I funerali avranno luogo giovedì 6 corr., alle ore 14,30 partendo da via Madama Cristina, 101.

Pompe Fun. Castellano - Telef. 41-282

Serenamente è spirato

ZOPEGNI PAOLO

La moglie, i figli, il fratello, le sorelle, nipoti e parenti tutti ne danno il triste annunzio a funerali avvenuti.

Torino, via Pietro Cossa 79.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

✝

Nella serenità della Fede chiudeva la sua nobile esistenza di bontà e di lavoro il

Cav. Giuseppe Tarabbo
Impresario costruttore

Angosciati ne danno il doloroso annunzio i figli **Corinzio** con la consorte **Emilia Rasa** e bimbi **Beppe** e **Gianfranco** che tanto adorava; **Gilio** con la consorte **Rosangela Avetta**; **Mariuccia**; la sorella, i cognati, le cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 6 corr., alle ore 9,30, partendo dall'abitazione, via San Filippo n. 1.

Si dispensa dalle visite.

Biella, 4 febbraio 1936-XIV.

Impr. Trasp. Fun. Mun. Ivaldi, Biella

L'Impresa **Giuseppe Tarabbo & Figli** annunzia con profondo dolore il decesso del

Cav. Giuseppe Tarabbo

Titolare della Ditta.

Biella, 4 febbraio 1936-XIV.

Impr. Trasp. Fun. Mun. Ivaldi, Biella

Gli **Impiegati, Capi** e **Operai** dell'Impresa **Giuseppe Tarabbo & Figli** s'inchinano con profondo dolore sulla salma del

Cav. Giuseppe Tarabbo

loro benemerito Principale.

Biella, 4 febbraio 1936-XIV.

Impr. Trasp. Fun. Mun. Ivaldi, Biella

I **Dipendenti** dell'Impresa **Giuseppe Tarabbo & Figli** e **Fornace da laterizi** e costernati partecipano il decesso del

Cav. Giuseppe Tarabbo

Comproprietario della Ditta.

Biella, 4 febbraio 1936-XIV.

Impr. Trasp. Fun. Mun. Ivaldi, Biella

Gli **Impiegati** e le **Maestranze** della Cioccolato **Ringler** Torino, partecipano la triste notizia della morte del giovane

MARCHISIO DUILIO
Studente

Figlio del Sig. Dott. Rag. Felice Marchisio loro amatissimo comprincipale, ed esprimono a Lui e alla Sua Famiglia le proprie commosse condoglianze per una vita spentasi innanzi tempo e dopo una lotta lunga e crudele.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52-165

Tomatis Carlo della Cioccolato **Ringler** Torino, profondamente commosso annunzia l'immatura perdita del giovane

DUILIO MARCHISIO
Studente

Figlio adorato del Suo caro Consocio Sig. Dott. Rag. Felice Marchisio, ed esprime a Lui ed a tutta la Famiglia colpita da tanta sventura la sua devota fraterna condoglianza.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. [illegible]

La Società **Biscotti Wamar** annunzia con dolore la perdita di

DUILIO MARCHISIO
Studente

Figlio del Consocio Dott. Felice Marchisio e nipote del Gerente Rag. Alfonso Marchisio.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52-165

Repentinamente mancava ai suoi cari

TRIVERO LORENZO
Commerciante

Ne danno il triste annunzio la moglie **Graglia Felicita** con la adorata bimba **Margherita**, i genitori, il fratello **Natale** con la moglie e bimba, la sorella **Maria** col marito e bimbo, i suoceri, cognati, zii, zie, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 5 corr., alle ore 15,30, partendo da via Genova 106.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

MEMENTO

Nel primo doloroso Anniversario della morte della compianta **PIA OLGA** nata **PICCHI**, Venerdì, 7 Febbraio, alle ore 9,30, verrà celebrata nella Chiesa del Buon Consiglio, che Essa prediligeva, in via Cavallermaggiore N. 17, una Messa in suffragio della cara Estinta. La Famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi ad essa nel ricordo e nella preghiera. 917

Nel primo triste Anniversario della morte della compianta **N. D. COSTANZA MALCHIODI DELLA CELLA**, Giovedì 6 Febbraio, alle ore 9, verrà celebrata una Messa di suffragio nel Santuario della Madonna di Lourdes in corso Francia 31. La Famiglia ringrazia quanti, ricordando la cara Perduta, vi parteciperanno.